



CELEBRARE IL PASSATO, COSTRUIRE IL FUTURO

4 APRILE h 9:00 GENOVA | PALAZZO SAN GIORGIO | SALA DELLE COMPERE

RASSEGNA STAMPA

INDICE

ANSA	
04/04/2025	Ente Bacini compie 100 anni e vuole continuare a crescere
FERPRESS	
04/04/2025	Ports of Genoa: I primi 100 anni di Ente Bacini a servizio del settore riparazioni e industria navalmeccanica
IL SOLE 24 ORE	
28/03/2025	Genova, bacini di carenaggio in attesa di bandi di gara e concessioni
LA REPUBBLICA / AFFARI & FINANZA	
31/03/2025	Genova, cent'anni di Ente Bacini: al via iniziative e nuovi investimenti
LA REPUBBLICA	
20/03/2025	Edizione cartacea: Un secolo di Ente Bacini. "Ne serve uno più grande, le istituzioni ci ascoltino"
20/03/2025	Online: Un secolo di Ente Bacini. "Ne serve uno più grande, le istituzioni ci ascoltino"
04/04/2025	Online: Genova, Ente Bacini compie cent'anni: "Servono più spazi e il rinnovo della concessione"
05/04/2025	Edizione cartacea: Ente Bacini, cent'anni pensando al futuro. Subito il rinnovo della concessione e investimenti per 30 milioni di euro – dalla prima pagina ed. Genova
IL SECOLO XIX	
23/03/2025	Edizione cartacea: Ente Bacini festeggia i 100 anni
04/04/2025	Edizione cartacea: Ente Bacini, al via oggi le celebrazioni per il centenario
04/04/2025	Online: Ente Bacini compie 100 anni e vuole continuare a crescere. Ameri al convegno di Palazzo San Giorgio: "Serve il rinnovo della concessione"
05/04/2025	Edizione cartacea: Ente Bacini, cento anni di storia e una richiesta: «Chiediamo spazi pe continuare a crescere» - dalla prima pagina
07/04/2025	Inserto Blue Economy: Investire nel futuro, la lezione dei cantieri
IL GIORNALE	
04/04/2025	L'Ente Bacini festeggia i 100 anni di vita
RAI	
04/04/2025	TGR Liguria edizione delle ore 14:00
PRIMOCANALE	
04/04/2025	Trasmissione diretta del convegno
04/04/2025	Primogiornale – l'edizione on demand del 4 aprile
04/04/2025	Il Centenario di Ente Bacini, una storia fatta di lavoro, tradizione e innovazione
04/04/2025	Ente Bacini compie 100 anni, la storia e il futuro: "Serve un nuovo bacino"
TELENORD	
19/03/2025	Ente Bacini compie 100 anni: storia, innovazione e futuro al centro delle celebrazioni
04/04/2025	Genova celebra i cento anni di Ente Bacini con un convegno a Palazzo San Giorgio

04/04/2025	TGN – edizione del 4 aprile
04/04/2025	Ente Bacini festeggia 100 anni e guarda al futuro tra nuovi spazi e proroga della concessione
04/04/2025	Genova, Terrile: “Porto, più banchine e un nuovo bacino”
04/04/2025	Genova, Bucci: “Porto, servono spazi per la crescita”
04/04/2025	Genova, Piciocchi: Sviluppo bacini ascoltando operatori”
THE MEDI TELEGRAPH	
04/04/2025	Ente Bacini, Terrile: “Le vasche sono troppo strette, serve il piano regolatore portuale per programmare l’ampliamento”
SHIP2SHORE	
04/04/2025	100 di questi Bacini al servizio del porto di Genova (ma con un cruccio)
07/04/2025	Edizione cartacea: 100 di questi Bacini al servizio del porto di Genova (ma con un cruccio)
SHIPMAG	
04/04/2025	Porto di Genova, Ente Bacini chiede più spazi e il rinnovo della concessione
SHIPPING ITALY	
04/04/2025	Una nuova grande vasca e rinnovo concessorio per il secondo secolo di Ente Bacini
MESSAGGERO MARITTIMO	
04/04/2025	Genova: Ente Bacini celebra il centenario e pianifica il futuro
TRASPORTO EUROPA	
08/04/2025	L’Ente Bacini di Genova celebra cent’anni di attività
GENOVA 24	
19/03/2025	Ente Bacini, al via le celebrazioni del centenario con un convegno a Palazzo San Giorgio
01/04/2025	Centenario Ente Bacini, il convegno: “Celebrare il passato, costruire il futuro”, venerdì a Palazzo San Giorgio
04/04/2025	Ente Bacini festeggia 100 anni e torna in pressing per il superbacino: due ipotesi sul tavolo
LA VOCE DI GENOVA	
19/03/2025	Il convegno “Celebrare il passato, costruire il futuro” apre le iniziative per il centenario di Ente Bacini
04/04/2025	Ente Bacini festeggia i suoi primi cento anni e guarda al futuro: “Nuovi spazi e proroga della concessione”
LIGURIA BUSINESS JOURNAL	
01/04/2025	Centenario di Ente Bacini, il 4 aprile a Palazzo San Giorgio il convegno “Celebrare il passato, costruire il futuro”
04/04/2025	Ente Bacini festeggia 100 anni. Ameri «Ora nuovi spazi e proroga concessione»
LIGURIA NOTIZIE	
03/04/2025	Ente Bacini, il programma del convegno del centenario
04/04/2025	Ente Bacini celebra 100 anni e guarda al futuro
RADIO 104 NEWS	
04/04/2025	Genova, Ente Bacini festeggia i suoi primi 100 anni. «Ora nuovi spazi e proroga concessione»
GENOVA 3000	
06/04/2025	Porto di Genova, Ente Bacini festeggia i suoi 100 anni e chiede nuovi spazi
PORTS OF GENOA POST	
04/04/2025	I primi 100 anni di Ente Bacini
INFORMARE	
02/04/2025	Convegno a Genova per il centenario di Ente Bacini
04/04/2025	Porto di Genova, Ente Bacini chiede nuovi spazi e il rinnovo della concessione
WATERGAS	
01/04/2025	Centenario Ente Bacini: “Celebrare il passato, costruire il futuro”
GAETA.IT	
04/04/2025	Il futuro dell’Ente Bacini di Genova: sfide e prospettive per il settore navale

19.03.2025

Lancio convegno Centenario

“Celebrare il passato, costruire il futuro”: venerdì 4 aprile a Palazzo San Giorgio il convegno per il Centenario di Ente Bacini

Genova, 19 marzo 2025 – **“Celebrare il passato, costruire il futuro”** è il titolo del convegno, in programma **venerdì 4 aprile** alla Sala delle Compere di Palazzo San Giorgio, che apre le iniziative per il **Centenario di Ente Bacini**, società pubblico-privata costituitasi il 19 febbraio 1925 e che da esattamente un secolo, quindi, gestisce l’area delle riparazioni navali all’interno del porto di Genova.

*«La storia di Ente Bacini – riflette la presidente **Daniela Ameri** – va di pari passo con quella del porto e della città, ed è una storia fatta di lavoro, tradizione e innovazione. Stiamo parlando, infatti, di un’infrastruttura strategica, capace di ospitare attività di eccellenza nel campo della cantieristica e del refitting, e contemporaneamente di un bene culturale tutelato dal Ministero per il suo intrinseco valore storico e archeologico, essendo i tre bacini più antichi risalenti addirittura alla fine del XIX secolo».*

*«Un patrimonio che poche città al mondo possono vantare e che, tuttavia, è ancora poco conosciuto agli stessi genovesi – aggiunge l’amministratore delegato **Alessandro Terrile** –. Ecco perché il Centenario rappresenta un’occasione imperdibile per accendere i riflettori sull’area delle riparazioni navali, svelarne la storia e presentare gli interventi messi in campo per rendere le lavorazioni sempre più efficienti e sostenibili dal punto di vista ambientale».*

Al convegno di Palazzo San Giorgio farà seguito un **programma di iniziative rivolte ad un pubblico più ampio**, all'insegna dell'apertura e della condivisione con la città di ciò che avviene, ogni giorno, nell'area delle riparazioni navali e dei bacini di carenaggio: dalla **presentazione del volume “Ente Bacini 1925-2025. I primi cento anni al servizio del Porto di Genova” edito da Tormena**, corredato da un ricchissimo archivio fotografico che ripercorre la storia dell’Ente e delle sue maestranze, alla riproposizione delle **aperture straordinarie** che tanto successo hanno riscosso in occasione delle ultime Giornate europee del Patrimonio.

In attesa di entrare nel vivo delle iniziative legate al Centenario, intanto, **Ente Bacini registra un 2024 dal segno decisamente positivo**: rispetto ai numeri record fatti segnare già nel 2023, infatti, nell'anno appena concluso sono ulteriormente cresciute le giornate di occupazione dei bacini, passate da 1.347 a 1.374, e si è sostanzialmente confermato quello delle navi in ormeggio che, come nei precedenti dodici mesi, hanno superato complessivamente le 3.000 giornate di presenza. **Ampliato anche l’organico**, portato a 48 unità con **l’assunzione di sei nuovi marinai-gruisti**.



● I bacini di carenaggio del porto di Genova. Il 4 aprile a Palazzo San Giorgio l'evento per i cento anni della società genovese

Un secolo di Ente Bacini “Ne serve uno più grande le istituzioni ci ascoltino”

Cent'anni e non sentirli. Anzi, non averli perché a essere sinceri sono anche molti di più. Se infatti l'atto costitutivo della società Ente Bacini è datato 1925, quindi cento anni fa, il primo Statuto dell'Esercizio Bacini nel porto di Genova risale al 1892, nell'anno in cui si celebravano i 400 anni dalla scoperta dell'America. Ma in fondo, se è giusto voltarsi verso il passato, è altrettanto importante guardare avanti. “Celebrare il passato, costruire il futuro” è infatti il titolo del convegno, in programma venerdì 4 aprile alla Sala delle Comere di Palazzo San Giorgio, che apre le iniziative per il centenario di Ente Bacini, la società che si dedica alla cura delle navi che hanno bisogno di interventi di riparazione.

«Celebrare il primo secolo di vita è importante, ma non vogliamo fermarci solo alla storia – spiega Daniela Ameri, presidente della società – Certo, è doveroso ricordare le nostre origini, e lo facciamo anche con orgoglio, queste sono realtà produttive e operative, ma hanno anche un grande valore culturale, sono un patrimonio. I primi tre bacini risalgono all'Ottocento».

Anche da questo punto di vista, insomma, Genova ha fatto la storia. Una storia che forse varrebbe la pena conoscere meglio e in modo più approfondito. Poi però, come si diceva all'inizio, è necessario andare avanti e concentrarsi sulle nuove sfide. «Questo è un patrimonio che poche città al mondo possono vantare e che, tuttavia, è ancora poco conosciuto agli stessi genovesi – conferma l'amministratore delegato della società Alessandro Terzile – Ecco perché il centenario rappresenta un'occasione imperdibile per accendere i riflettori sull'area delle riparazioni navali, svelarne la storia e presentare gli interventi messi in campo per rendere le lavorazioni sempre più efficienti e sostenibili dal punto di vista ambientale».

Al convegno di Palazzo San Giorgio farà seguito un programma di iniziative rivolte a un pubblico più ampio, dalla presentazione del vo-

lume “Ente Bacini 1925-2025. I primi cento anni al servizio del Porto di Genova” edito da Tormena, alla riproposizione delle aperture straordinarie che tanto successo hanno riscosso in occasione delle ultime Giornate europee del Patrimonio. E già il 4 aprile, giorno del convegno, ci sarà lo spazio per un approfondimento sul passato della società con la responsabile degli Archivi Storici della Fondazione Ansaldo Claudia Cerioli.

«In questi impianti il lavoro non si è mai fermato e al momento sono circa ottanta le imprese che utilizzano i bacini – continua Ameri – Ma il nostro guardare avanti è fatto anche di volontà di crescita. Di fronte a noi ci sono navi sempre

più grandi e quindi torniamo a sottolineare la necessità di avere un bacino più grande».

Tema antico anche questo, con Genova che in passato un superbacino galleggiante lo ha avuto, senza mai utilizzarlo, fino a venderlo al valore simbolico di un milione di dollari a un imprenditore turco che ha completato a Genova con le sue maestranze le riparazioni necessarie a farlo navigare, poi lo ha trainato con i rimorchiatori fino in Turchia e da quel momento non ha mai smesso di farlo funzionare.

Acqua passata, comunque, anche se Genova ha sempre la grande necessità di un superbacino. I cantieri di riparazione privati, Mariotti e San Giorgio, sono dovuti emigrare in Francia, a Marsiglia, per attività di riparazione navale che avrebbero sicuramente svolto più volentieri a Genova.

«Oggi abbiamo i bacini 4 e 5 per le navi di grandi dimensioni, ma arriviamo fino a un certo punto e poi dobbiamo fermarci, un vero peccato – prosegue Ameri – Per questo poniamo agli azionisti e alle istituzioni nuovamente questa esigenza».

Nel 2024 è proseguito il trend di crescita dell'attività, che di fatto non si è mai fermata per un solo giorno. Sono cresciuti anche i dipendenti diretti, oggi arrivati a 48, tutte figure altamente specializzate per questo tipo di lavorazione. «Se avessimo più bacini li riempiremmo tutti – chiude la presidente della società di Molo Giano – Io credo che sia legittimo sottolineare la necessità di nuovi investimenti, il settore industriale del porto meriterebbe un po' più di attenzione. Anche dal piano regolatore portuale possono arrivare risposte importanti, noi le attendiamo».

A fine 2025 scade intanto la concessione della società che andrà quindi rinnovata. Mentre con l'approvazione del bilancio 2024, cioè a breve, scade anche il cda che andrà rinnovato e toccherà all'azionista authority fare le sue scelte.

— MAS.M.



● Daniela Ameri, presidente di Ente Bacini

La presidente Daniela Ameri: “Celebriamo il passato, ma vogliamo guardare avanti, le navi aumentano di dimensioni non possiamo fermarci”

La Repubblica Web, 20/03/2025

https://genova.repubblica.it/cronaca/2025/03/20/news/cent_anni_di_ente_bacini_ne_serve_uno_ancora_piu_grande_le_istituzioni_ci_ascoltino-424073305/

Menu Cerca

la Repubblica

ABBONATI R Accedi

Seguici su: f X

Genova

CERCA

HOME

CRONACA

SPORT

WEEKEND

FOTO

VIDEO

ANNUNCI LOCALI

CAMBIA EDIZIONE



CONTENUTO PER GLI ABBONATI PREMIUM



Cent'anni di Ente Bacini: "Ne serve uno ancora più grande, le istituzioni ci ascoltino"

di Massimo Minella



Daniela Ameri, presidente della società: "Non ci siamo fermati un solo giorno, ma le dimensioni delle navi aumentano, peccato non poterle intercettare"



L'ascolto è riservato agli abbonati premium

20 MARZO 2025 ALLE 01:00

2 MINUTI DI LETTURA

PORTO DI GENOVA



L'area dei bacini genovesi

Ente Bacini festeggia i 100 anni

“Celebrare il passato, costruire il futuro” è il titolo del convegno, in programma venerdì 4 aprile a Palazzo San Giorgio, che apre le iniziative per il Centenario di Ente Bacini, società pubblico-privata costituita il 19 febbraio 1925 e che da esattamente un secolo gestisce l'area delle riparazioni navali all'interno del porto di Genova.

«La storia di Ente Bacini – dice la presidente **Daniela Ameri** – va di pari passo con quella del porto e della città, ed è una storia fatta di lavoro, tradizione e innovazione. Stiamo parlando di un'infrastruttura strategica, capace di ospitare attività di eccellenza nel campo della cantieristica e del refitting, e contemporaneamente di un bene culturale tutelato dal Ministero». «Un patrimonio che poche città al mondo possono vantare e che, tuttavia, è ancora poco conosciuto agli stessi genovesi – aggiunge l'a.d. **Alessandro Terrile** –. Ecco perché il Centenario rappresenta un'occasione imperdibile per accendere i riflettori sull'area delle riparazioni navali, svelarne la storia e presentare gli interventi messi in campo per rendere le lavorazioni sempre più efficienti e sostenibili dal punto di vista ambientale».

Il Sole

24 ORE

Italia Mondo Economia Finanza Mercati Finanza Personale Norme & Tributi Altre ▼

Servizio | Attività marittima



Genova, bacini di carenaggio in attesa di bandi di gara e concessioni

La società che gestisce le strutture compie 100 anni, con progetti di ampliamento ma anche punti interrogativi

di Raoul de Forcade

28 marzo 2025



I punti chiave

- [Scadenza imminente](#)
- [Progetti in stallo](#)
- [Il superbacino svenduto](#)



Ascolta la versione audio dell'articolo



🕒 3' di lettura

Cinque bacini di carenaggio, su un'area di 230mila metri quadrati, che hanno segnato la storia del porto di Genova dal 1892 a oggi. E una realtà pubblica che li gestisce, la società Ente bacini, che festeggia il suo centenario: la fondazione è avvenuta il 19 febbraio 1925 e il prossimo 4 aprile viene celebrata presso la Sala delle compere di palazzo San Giorgio, sede dall'Autorità di sistema portuale del mar ligure occidentale, che è anche l'azionista di controllo di Ente bacini.

Cento anni con lo sguardo rivolto al futuro, perché l'Adsp ha già stanziato 30 milioni per interventi nell'area delle riparazioni navali mentre la società si è fatta carico della progettazione e delle indagini preliminari, sostenendo costi per oltre 500mila euro. Eppure resta più di un'incertezza all'orizzonte. Perché ancora mancano i bandi per la progettazione esecutiva: il primo lotto era atteso per il secondo trimestre 2024 ma, a oggi, non c'è traccia della pubblicazione.

Scadenza imminente

Non solo. La concessione di Ente Bacini per la gestione dell'area di carenaggio sono in scadenza a fine 2025. E di fronte a un programma d'investimenti da oltre 30 milioni i vertici della società, Daniela Ameri (presidente) e Alessandro Terrile (ad), sottolineano la necessità di un rinnovo, almeno quadriennale, dell'affidamento concessorio. Ma dall'Adsp, ormai da tempo commissariata, per ora non sono arrivate proroghe. E neppure è stato delineato un nuovo Piano regolatore portuale, come auspicato dagli operatori del settore, che potrebbe prevedere un ampliamento degli spazi delle riparazioni navali, magari sposando il progetto, presentato da Confindustria Genova, di un'espansione verso mare, con un riempimento fra l'area occupata attualmente e la vecchia diga foranea, non appena sarà pronta la nuova.

Gli unici lavori al momento realmente previsti, che dovrebbero impegnare le aree dei bacini per tre anni e mezzo, sono stati concepiti in modo da non impedirne la normale attività. Si tratta, in primo luogo, della realizzazione di una nuova banchina tra i bacini 4 e 5, il cui cantiere avrà una durata di

12 mesi. Successivamente, si provvederà alla ristrutturazione dei bacini 4 e 5 (per quest'ultimo l'intervento è più complesso e la sua progettazione è ancora in corso). Parallelamente, è previsto l'avvio di lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, necessari all'ammodernamento, in particolare, degli storici bacini 1 e 2 (entrati in operatività, rispettivamente, nel 1893 e del 1892), per i quali è previsto uno stanziamento annuo di 4,5 milioni per un triennio.

Progetti in stallo

Tutto, però, appare in stallo, dopo la bufera giudiziaria che ha portato all'arresto dell'ex presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, dell'imprenditore portuale Aldo Spinelli e dell'ex presidente dell'Adsp, Paolo Signorini, nonché al commissariamento dello scalo genovese. Le infrastrutture dell'Ente bacini, peraltro, fanno gola a diversi operatori privati; non a caso l'ente è controllato al 96,7% dall'Adsp ma vi partecipano, sia pure con piccole quote, Riparatori navali genovesi (2,17%), e Gin - Genova industrie navali (1,08%). Già in passato, peraltro, i privati hanno manifestato la propria disponibilità ad acquisire le concessioni di Ente Bacini.

Con la costruzione (in corso) della nuova diga foranea di Genova, poi, è prevista un'espansione a mare del porto che fa intravedere, agli operatori e ai vertici della società, la possibilità di realizzare un nuovo bacino necessario ad accogliere navi da crociera e portacontainer di nuova generazione, con scafi più grandi degli attuali bacini disponibili. Secondo Ameri e Terrile, serve, quindi, una stretta collaborazione tra le istituzioni del territorio e il Governo, che consenta di finanziare il nuovo bacino attraverso un piano regolatore adeguato, per consentire, così, a Genova di continuare a competere, su scala internazionale, con gli scali di Marsiglia e Malta, che già sono attrezzati per accogliere le navi di maggiori dimensioni.

Il superbacino svenduto

Peccato che un superbacino galleggiante Genova già ce l'avesse. Poteva operare su navi fino a 100mila tonnellate e quindi svolgere un ottimo lavoro anche sui maxi scafi di oggi. Eppure nel 1997 è stato venduto, per la cifra (praticamente simbolica) di un milione di dollari a Karaman

Sadikoglu, alla guida del cantiere turco Tuzla shipyard & tourism. Il costo per la sua costruzione, iniziata nel 1972, era stata preventivato in 12 miliardi di vecchie lire; i lavori, in realtà, hanno assorbito quasi 100 miliardi e non fu mai completamente terminato, né utilizzato.

Allora era il bacino galleggiante più grande al mondo: lungo 350 metri, largo 80 e alto 25, con un peso di peso circa 100mila tonnellate. Negli anni in cui è stato a Genova, la sua manutenzione, si disse, costava 400 milioni di lire l'anno. Troppo per l'Autorità portuale, che ha decretato l'inutilità del manufatto. Eppure Sadikoglu, che evidentemente era di diverso avviso, dopo averlo comprato, lo ha fatto rimorchiare e portare in Turchia, con 40 giorni di navigazione. Quel bacino è operativo ancora oggi. E forse questo dovrebbe far meditare qualcuno.

Riproduzione riservata ©



Genova, cent'anni di Enti Bacini: al via iniziative e nuovi investimenti



Si parte venerdì 4 aprile con un convegno sul futuro della società e delle riparazioni navali nel porto ligure. Pronto piano da 30 milioni di euro. Ameri: "Ora serve subito il rinnovo della concessione"

31 MARZO 2025 ALLE 10:57

🕒 2 MINUTI DI LETTURA

“Celebrare il passato, costruire il futuro”: è il titolo del **convegno** - in programma **venerdì 4 aprile** alla **Sala delle Compere di Palazzo San Giorgio**, sede dell'**Autorità di sistema portuale del mar ligure occidentale** - che apre le iniziative per il **centenario di Ente Bacini**, società pubblico-privata costituitasi il 19 febbraio 1925, che da un secolo gestisce l'area delle **riparazioni navali nel porto di Genova**.

Oggi, sono cinque i bacini di carenaggio in un'area di oltre 230 mila metri quadrati costituiti da banchine, piazzali, edifici destinati alla manutenzione, costruzione e demolizione navale. La società ha 48 dipendenti diretti e un indotto stimato in oltre 1.700 lavoratori delle 80 aziende che hanno sede nel distretto industriale del porto.

“Anche nel 2024 abbiamo chiuso con il segno positivo – dice la presidente **Daniela Ameri** – rispetto ai numeri record fatti segnare già nel 2023, nell’ultimo anno sono cresciute le giornate di occupazione dei bacini, passate da 1.347 a 1.374, e si è di fatto confermato quello delle navi in ormeggio che, come nei precedenti dodici mesi, hanno superato complessivamente le 3.000 giornate di presenza. Ampliato anche l’organico, portato a 48 unità con l’assunzione di sei nuovi marinai-gruisti”.

L’Ente è una società a prevalente partecipazione pubblica, controllata da Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale. “Dal 2021 ha bilanci in utile e non fa ricorso a risorse pubbliche per sostenersi. Impiega gli utili derivanti dalla gestione per sostenere le rilevanti attività di manutenzione e innovazione necessarie a mantenere le infrastrutture in perfetto esercizio”, aggiunge Ameri.

Lo sviluppo del settore e il suo futuro dipendono però dal nuovo piano regolatore: con la **costruzione della nuova diga sarà prevista un’espansione a mare** che apre alla possibilità di implementare **un nuovo bacino** necessario ad accogliere **navi da crociera e portacontainer di nuova generazione**, più grandi degli attuali bacini disponibili.

Nel frattempo, l’Autorità di sistema portuale ha stanziato 30 milioni di euro per interventi nell’area delle riparazioni navali ed Ente Bacini si è fatta carico della progettazione e delle indagini preliminari, sostenendo costi per oltre 500mila euro. Ad oggi, però, **i bandi per la progettazione esecutiva non ci sono ancora**: il primo lotto era atteso per il secondo trimestre 2024, ma non è ancora stato pubblicato.

“Pur impegnando le aree di Ente Bacini per tre anni e mezzo, gli interventi previsti non ne impediranno la normale attività”, assicura Ameri. Gli interventi prevedono prima la realizzazione di una nuova banchina tra i bacini 4 e 5, il cui cantiere avrà una durata di 12 mesi. Poi, la ristrutturazione dei bacini 4 e 5,

quest'ultimo il più complesso e la cui progettazione è ancora in corso. In parallelo, saranno avviati i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, necessari all'ammodernamento degli storici bacini 1 e 2 (entrati in operatività rispettivamente nel 1893 e 1892), grazie a uno stanziamento annuo di 4,5 milioni per tre anni. “Parliamo di un piano complessivo di investimenti che necessita quanto prima di un rinnovo della concessione delle aree ad Ente Bacini, attualmente in scadenza a fine 2025”, sottolinea Ameri.

Le iniziative per il centenario sono anche la chiave per aprire il mondo delle riparazioni navali ai cittadini genovesi. “Un patrimonio che poche città al mondo possono vantare e che, tuttavia, è ancora poco conosciuto agli stessi genovesi - ammette l'ad **Alessandro Terrile** - Ecco perché il centenario rappresenta un'occasione imperdibile per accendere i riflettori sull'area delle riparazioni navali, svelarne la storia e presentare gli interventi messi in campo per rendere le lavorazioni sempre più efficienti e sostenibili dal punto di vista ambientale”.

Già nel 2014 l'Ente Bacini ha ricevuto l'autorizzazione unica ambientale che certifica il suo impegno per garantire **sicurezza, sostenibilità e rispetto dell'ambiente**. Un **depuratore** raccoglie le acque reflue di lavorazione derivante da tutti e cinque i bacini. Un **sistema di anemometri** consente di sospendere le lavorazioni più impattanti per l'atmosfera in caso di vento forte.

Dal 2016 è attiva l'**elettificazione delle banchine** che rende possibile lo spegnimento dei motori delle navi ospitate nei bacini e agli ormeggi, evitando emissioni inquinanti. E a partire dal 2023 Ente Bacini organizza delle aperture straordinarie al pubblico dei bacini di carenaggio nell'ambito delle giornate europee del patrimonio, in collaborazione con la Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio di Genova.



TRANSPORT

Genova, Ente Bacini compie 100 anni: storia, innovazione e futuro al centro delle celebrazioni

di Carlotta Nicoletti

Mer 19 Marzo 2025

🕒 1 min, 18 sec

Un convegno a Palazzo San Giorgio inaugura le iniziative per il centenario della società che gestisce le riparazioni navali del porto di Genova



Un secolo di attività – Ente Bacini celebra i suoi primi cento anni con un convegno dal titolo Celebrare il passato, costruire il futuro, in programma il 4 aprile alla Sala delle Compere di Palazzo San Giorgio. L'evento apre ufficialmente le iniziative per il centenario della società pubblico-privata, nata nel 1925 e da allora responsabile della gestione dell'area delle riparazioni navali all'interno del porto di Genova.

Patrimonio storico – “La storia di Ente Bacini va di pari passo con quella del porto e della città”, spiega la presidente Daniela Ameri. “Parliamo di un'infrastruttura strategica per la cantieristica e il refitting, ma anche di un bene culturale tutelato, con i tre bacini più antichi risalenti alla fine del XIX secolo”.

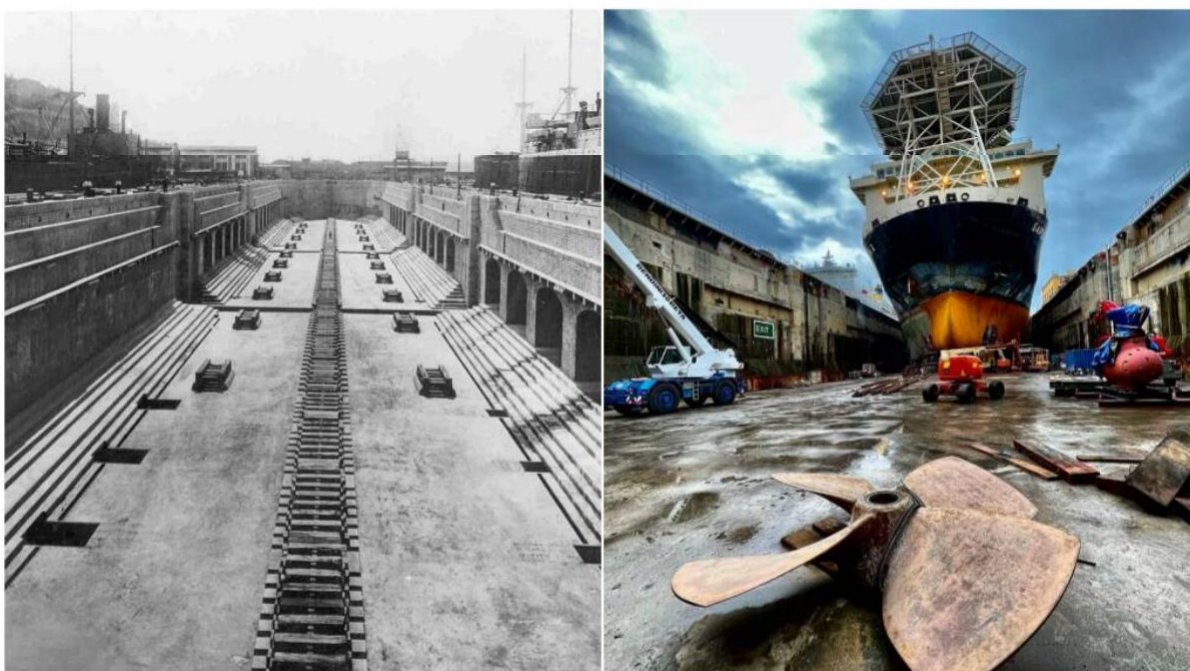
Un'area da valorizzare – “Poche città al mondo possono vantare un patrimonio simile, ma è ancora poco conosciuto dai genovesi”, sottolinea l'amministratore delegato Alessandro Terrile. “Il centenario è un'occasione per raccontare la storia dell'area e presentare gli interventi per rendere le lavorazioni più efficienti e sostenibili”.

Eventi e iniziative – Dopo il convegno, il programma prevede diverse attività per coinvolgere la città e far conoscere meglio il lavoro svolto nei bacini di carenaggio. Tra queste, la presentazione del volume Ente Bacini 1925-2025. I primi cento anni al servizio del Porto di Genova, con un ricco archivio fotografico, e nuove aperture straordinarie al pubblico, dopo il successo registrato nelle Giornate europee del Patrimonio.

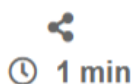
INDUSTRIA

Ente Bacini, al via le celebrazioni del centenario con un convegno a Palazzo San Giorgio

Appuntamento venerdì 4 aprile alla Sala delle Compere



di Redazione
19 Marzo 2025
14:14



Genova. Celebrare il passato, costruire il futuro è il titolo del convegno, in programma **venerdì 4 aprile alla Sala delle Compere di Palazzo San Giorgio**, che apre le iniziative per il centenario di **Ente Bacini**, società pubblico-privata costituitasi il **19 febbraio 1925** e che da esattamente un secolo, quindi, gestisce l'area delle riparazioni navali all'interno del porto di Genova.

"La storia di Ente Bacini – riflette la presidente **Daniela Ameri** – va di pari passo con quella del porto e della città, ed è una storia fatta di lavoro, tradizione e innovazione. Stiamo

 STAMPA



parlando, infatti, di un'infrastruttura strategica, capace di ospitare attività di eccellenza nel campo della cantieristica e del *refitting*, e contemporaneamente di un bene culturale tutelato dal Ministero per il suo intrinseco valore storico e archeologico, essendo i tre bacini più antichi risalenti addirittura alla fine del XIX secolo”.

“Un patrimonio che poche città al mondo possono vantare e che, tuttavia, è ancora poco conosciuto agli stessi genovesi – aggiunge l'amministratore delegato **Alessandro Terrile** –. Ecco perché il centenario rappresenta un'occasione imperdibile per accendere i riflettori sull'area delle riparazioni navali, svelarne la storia e presentare gli interventi messi in campo per rendere le lavorazioni sempre più efficienti e sostenibili dal punto di vista ambientale”.

Al convegno di Palazzo San Giorgio farà seguito un programma di iniziative rivolte ad un pubblico più ampio, all'insegna dell'apertura e della condivisione con la città di ciò che avviene, ogni giorno, nell'area delle riparazioni navali e dei bacini di carenaggio: dalla presentazione del volume ***Ente Bacini 1925-2025. I primi cento anni al servizio del Porto di Genova*** edito da Tormena, corredato da un ricchissimo archivio fotografico che ripercorre la storia dell'Ente e delle sue maestranze, alla riproposizione delle aperture straordinarie che tanto successo hanno riscosso in occasione delle ultime Giornate europee del Patrimonio.

ECONOMIA | 19 marzo 2025, 16:10

Il convegno “Celebrare il passato, costruire il futuro” apre le iniziative per il centenario di Ente Bacini



Appuntamento il 4 aprile alla Sala delle Compere di Palazzo San Giorgio: “Una storia fatta di lavoro, tradizione e innovazione”



Si intitola *“Celebrare il passato, costruire il futuro”* il convegno in programma venerdì 4 aprile alla Sala delle Compere di Palazzo San Giorgio, che apre le iniziative per il centenario di Ente Bacini, società pubblico-privata costituitasi il 19 febbraio 1925 e che da esattamente un secolo, quindi, gestisce l’area delle riparazioni navali all’interno del porto di Genova.

“La storia di Ente Bacini - dice la presidente Daniela Ameri - va di pari passo con quella del porto e della città, ed è una storia fatta di lavoro, tradizione e innovazione. Stiamo parlando, infatti, di un’infrastruttura strategica, capace di ospitare attività di eccellenza nel campo della cantieristica e del refitting, e contemporaneamente di un bene culturale tutelato dal Ministero per il suo intrinseco valore storico e archeologico, essendo i tre bacini più antichi risalenti addirittura alla fine del XIX secolo”.



“Un patrimonio che poche città al mondo possono vantare e che, tuttavia, è ancora poco conosciuto agli stessi genovesi - aggiunge l'amministratore delegato, Alessandro Terrile - ecco perché il Centenario rappresenta un'occasione imperdibile per accendere i riflettori sull'area delle riparazioni navali, svelarne la storia e presentare gli interventi messi in campo per rendere le lavorazioni sempre più efficienti e sostenibili dal punto di vista ambientale”.



Al convegno di Palazzo San Giorgio farà seguito un programma di iniziative rivolte ad un pubblico più ampio, all'insegna dell'apertura e della condivisione con la città di ciò che avviene, ogni giorno, nell'area delle riparazioni navali e dei bacini di carenaggio: dalla presentazione del volume *“Ente Bacini 1925-2025. I primi cento anni al servizio del Porto di Genova”* edito da Tormena, corredato da un ricchissimo archivio fotografico che ripercorre la storia dell'Ente e delle sue maestranze, alla riproposizione delle aperture straordinarie che tanto successo hanno riscosso in occasione delle ultime Giornate europee del Patrimonio.



Redazione

Watergas, 01/04/2025

<https://www.watergas.it/it/Eventi/Convegni/Centenario-Ente-Bacini-Celebrare-il-passato-costruire-il-futuro>

[HOME](#)

OPATJUA, CROATIA, 7 - 9 MAY 2025
INTERNATIONAL SCIENTIFIC & EXPERT
MEETING OF GAS PROFESSIONALS

**JOIN 500 GAS EXPERTS ON LARGEST
GAS EVENT IN SOUTHEAST EUROPE!**

Registration / Exhibition Booth Rental at www.susret.hsap.hr

[AREA PERSONALE](#)

[AZIENDE](#) [PRODOTTI](#) [EVENTI](#) [NEWS](#) [FORMAZIONE](#) [ASSOCIAZIONI](#) [GESTIONE RETI](#) [CHI SIAMO](#) [RIVISTA WATERGAS.IT](#) [Q](#)

CENTENARIO ENTE BACINI: "CELEBRARE IL PASSATO, COSTRUIRE IL FUTURO"[Home](#) / [Eventi](#) / [Convegni](#)

Venerdì 4 aprile, alle ore 9:00, presso la **Sala delle Compere di Palazzo San Giorgio** (Genova), si terrà il convegno dal titolo "***Celebrare il passato, costruire il futuro***" che apre le iniziative per il **Centenario di Ente Bacini**, società che gestisce l'area delle riparazioni navali all'interno del porto di Genova.

Il programma della giornata:

Ore 9:00 - 9:30 | Registrazione ospiti e saluti istituzionali

- Edoardo Rixi, Viceministro Infrastrutture e Trasporti
- Massimo Seno, Commissario straordinario Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure Occidentale
- Piero Pellizzari, Direttore Marittimo della Liguria e Comandante del Porto di Genova
- Marco Bucci, Presidente Regione Liguria
- Pietro Picocchi, Sindaco facente funzioni del Comune di Genova
- Alessandro Cavo, Vicepresidente vicario Camera di Commercio di Genova

Intervento di apertura

- Daniela Boccadoro Ameri, Presidente Ente Bacini

Ente Bacini, la storia e la tutela di un patrimonio della città

- Claudia Cerioli, Responsabile archivi storici Fondazione Ansaldo
- Cristina Bartolini, Soprintendente Archeologia Belle Arti Paesaggio di Genova
- Guido Rosato, Autore del volume "Ente Bacini 1925-2025"
- Modera Massimo Minella, La Repubblica

Tavola rotonda:

Ente Bacini e Genova: 100 anni di storia insieme

- Alessandro Terrile, Amministratore Delegato Ente Bacini
- Federico Delfino, Rettore Università degli Studi di Genova
- Ferdinando Garrè, Amministratore delegato Genova Industrie Navali
- Alberto Amico, COO Amico & Co
- Franco Rozzi, Vice President Industrial Relations Fincantieri
- Eugenio Massolo, Presidente della Fondazione Accademia Italiana della Marina Mercantile
- Modera Massimo Minella, La Repubblica

Intervento dei rappresentanti sindacali

- Stefano Bonazzi, Segretario Fiom Cgil Genova
- Christian Venzano, Segretario Fim Cisl Liguria
- Roberto Gulli, Segretario Uiltrasporti Liguria

Tavola rotonda:

Lavoro, tecnologia e sostenibilità: le sfide del futuro

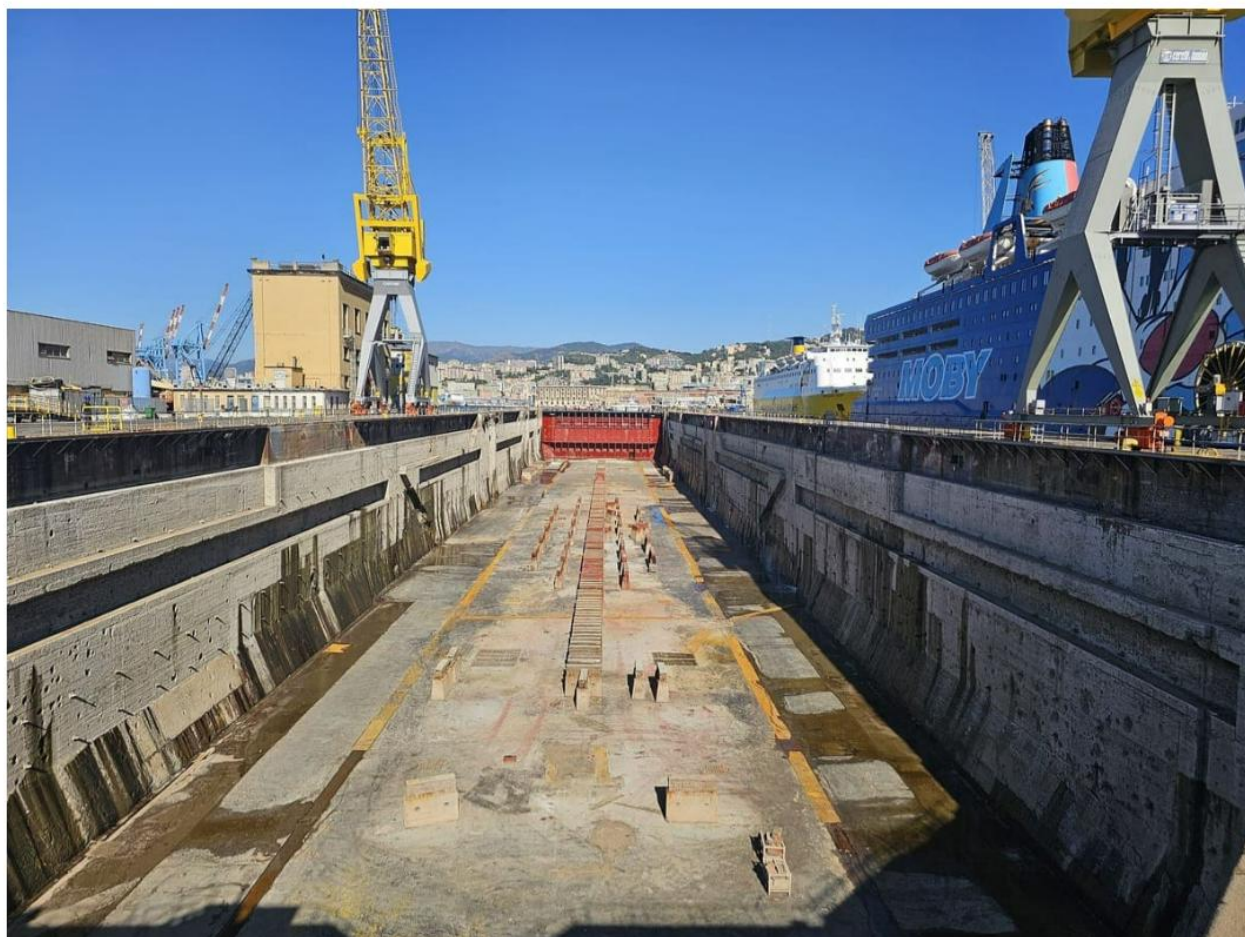
- **Giuseppe Carino**, SVP Sea-Land Experience Operations Costa Crociere S.p.A.
- **Massimo Debenedetti**, Presidente Cetena
- **Marco Ghiglione**, Presidente sezione “Industria Cantieristica Navale” Confindustria Genova
- **Stefano Messina**, Presidente Assarmatori
- **Riccardo Pompili**, Amministratore delegato De Wave Group
- Modera **Francesco Ferrari**, Il Secolo XIX

Ore 13:00 | Light lunch

[Compila il form per la registrazione all'evento](#)

[Visita il sito per saperne di più](#)

Centenario di Ente Bacini, il 4 aprile a Palazzo San Giorgio il convegno “Celebrare il passato, costruire il futuro”



A partire dalle 9.30 alla Sala delle Compere

“Celebrare il passato, costruire il futuro” è il titolo del convegno, in programma venerdì 4 aprile alla Sala delle Compere di Palazzo San Giorgio, che apre le iniziative per il centenario di Ente Bacini, società pubblico-privata costituitasi il 19 febbraio 1925 e che da esattamente un secolo, quindi, gestisce l'area delle riparazioni navali all'interno del porto di Genova.

«La storia di Ente Bacini – riflette la presidente **Daniela Ameri** – va di pari passo con quella del porto e della città, ed è una storia fatta di lavoro, tradizione e innovazione. Stiamo parlando, infatti, di un'infrastruttura strategica, capace di ospitare attività di eccellenza nel campo della cantieristica e del refitting, e contemporaneamente di un bene culturale tutelato dal Ministero per il suo intrinseco valore storico e archeologico, essendo i tre bacini più antichi risalenti addirittura alla fine del XIX secolo».

«Un patrimonio che poche città al mondo possono vantare e che, tuttavia, è ancora poco conosciuto agli stessi genovesi – aggiunge l'amministratore delegato **Alessandro Terrile** –. Ecco perché il Centenario rappresenta un'occasione imperdibile per accendere i riflettori sull'area delle riparazioni navali, svelarne la storia e presentare gli interventi messi in campo per rendere le lavorazioni sempre più efficienti e sostenibili dal punto di vista ambientale».

Il programma della giornata

Ore 9:00 – 9:30 | Registrazione ospiti e saluti istituzionali

* Edoardo Rixi, Viceministro Infrastrutture e Trasporti

Massimo Seno, Commissario straordinario Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure Occidentale

Piero Pellizzari, Direttore Marittimo della Liguria e Comandante del Porto di Genova

Marco Bucci, Presidente Regione Liguria

Pietro Picciocchi, Sindaco facente funzioni del Comune di Genova

Alessandro Cavo, Vicepresidente vicario Camera di Commercio di Genova

Intervento di apertura

Daniela Boccadoro Ameri, Presidente Ente Bacini

Ente Bacini, la storia e la tutela di un patrimonio della città

Claudia Cerioli, Responsabile archivi storici Fondazione Ansaldo Cristina Bartolini, Soprintendente Archeologia Belle Arti Paesaggio di Genova

Guido Rosato, Autore del volume "Ente Bacini 1925-2025"

Modera Massimo Minella, La Repubblica

Tavola rotonda

Ente Bacini e Genova: 100 anni di storia insieme

Alessandro Terrile, Amministratore Delegato Ente Bacini

Federico Delfino, Rettore Università degli Studi di Genova Ferdinando Garrè, Amministratore delegato Genova

Industrie Navali Alberto Amico, COO Amico & Co

Franco Rozzi, Vice President Industrial Relations Fincantieri Eugenio Massolo, Presidente della Fondazione Accademia Italiana della Marina Mercantile

Modera Massimo Minella, La Repubblica

Intervento dei rappresentanti sindacali

Stefano Bonazzi, Segretario Fiom Cgil Genova; Christian Venzano, Segretario Fim Cisl Liguria; Roberto Gulli, Segretario Ultrasporti Liguria

Tavola rotonda

Lavoro, tecnologia e sostenibilità: le sfide del futuro

Giuseppe Carino, SVP Sea-Land Experience Operations Costa Crociere S.p.A.

Massimo Debenedetti, Presidente Cetena

Marco Ghiglione, Presidente sezione "Industria Cantieristica Navale" Confindustria Genova

Stefano Messina, Presidente Assarmatori

Riccardo Pompili, Amministratore delegato De Wave Group

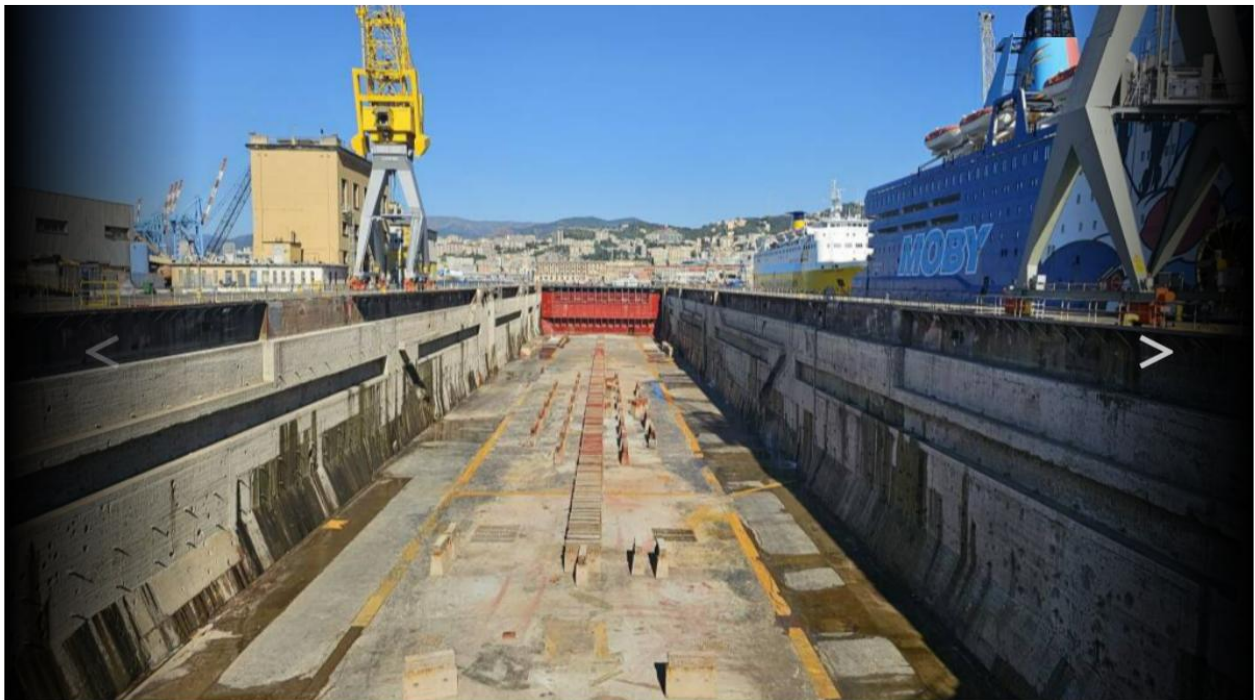
Modera Francesco Ferrari, Il Secolo XIX

Ore 13:00 | Light lunch

STORIA E MEMORIA

Centenario Ente Bacini, il convegno: “Celebrare il passato, costruire il futuro”, venerdì a Palazzo San Giorgio

“Il centenario rappresenta un'occasione imperdibile per accendere i riflettori sull'area delle riparazioni navali, svelarne la storia e presentare gli interventi messi in campo per rendere le lavorazioni sempre più efficienti e sostenibili dal punto di vista ambientale”



di Redazione

01 Aprile 2025

12:32



🕒 2 min

Genova. “Celebrare il passato, costruire il futuro” è il titolo del convegno, in programma **venerdì 4 aprile** alla Sala delle Compere di Palazzo San Giorgio, che apre le iniziative per il **Centenario di Ente Bacini**, società pubblico-privata costituitasi il 19 febbraio 1925 e che da esattamente un secolo, quindi, gestisce l'area delle riparazioni navali all'interno del porto di Genova.

“La storia di Ente Bacini – riflette la presidente **Daniela Ameri** – va di pari passo con quella del porto e della città, ed è una storia fatta di lavoro, tradizione e innovazione. Stiamo parlando, infatti, di un'infrastruttura strategica, capace di



ospitare attività di eccellenza nel campo della cantieristica e del refitting, e contemporaneamente di un bene culturale tutelato dal Ministero per il suo intrinseco valore storico e archeologico, essendo i tre bacini più antichi risalenti addirittura alla fine del XIX secolo”.

“Un patrimonio che poche città al mondo possono vantare e che, tuttavia, è ancora poco conosciuto agli stessi genovesi – aggiunge l’amministratore delegato **Alessandro Terrile** –. Ecco perché il Centenario rappresenta un’occasione imperdibile per accendere i riflettori sull’area delle riparazioni navali, svelarne la storia e presentare gli interventi messi in campo per rendere le lavorazioni sempre più efficienti e sostenibili dal punto di vista ambientale”.

Di seguito il programma della giornata:

Ore 9:00 – 9:30 | Registrazione ospiti e saluti istituzionali

* **Edoardo Rixi**, Viceministro Infrastrutture e Trasporti

Massimo Seno, Commissario straordinario Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure Occidentale

Piero Pellizzari, Direttore Marittimo della Liguria e Comandante del Porto di Genova

Marco Bucci, Presidente Regione Liguria

Pietro Piciocchi, Sindaco facente funzioni del Comune di Genova

Alessandro Cavo, Vicepresidente vicario Camera di Commercio di Genova

Intervento di apertura

Daniela Boccadoro Ameri, Presidente Ente Bacini

Ente Bacini, la storia e la tutela di un patrimonio della città

Claudia Cerioli, Responsabile archivi storici Fondazione Ansaldo

Cristina Bartolini, Soprintendente Archeologia Belle Arti Paesaggio di Genova

Guido Rosato, Autore del volume “Ente Bacini 1925-2025” Modera **Massimo Minella**, La Repubblica

Tavola rotonda:

Ente Bacini e Genova: 100 anni di storia insieme

Alessandro Terrile, Amministratore Delegato Ente Bacini

Federico Delfino, Rettore Università degli Studi di Genova

Ferdinando Garrè, Amministratore delegato Genova Industrie Navali

Alberto Amico, COO Amico & Co

Franco Rozzi, Vice President Industrial Relations Fincantieri

Eugenio Massolo, Presidente della Fondazione Accademia Italiana della Marina Mercantile

Modera **Massimo Minella**, La Repubblica

Intervento dei rappresentanti sindacali

Stefano Bonazzi, Segretario Fiom Cgil Genova

Christian Venzano, Segretario Fim Cisl Liguria

Roberto Gulli, Segretario Ultrasporti Liguria

Tavola rotonda:

Lavoro, tecnologia e sostenibilità: le sfide del futuro

Giuseppe Carino, SVP Sea-Land Experience Operations Costa Crociere S.p.A.

Massimo Debenedetti, Presidente Cetena

Marco Ghiglione, Presidente sezione "Industria Cantieristica Navale" Confindustria Genova

Stefano Messina, Presidente Assarmatori

Riccardo Pompili, Amministratore delegato De Wave Group Modera
Francesco Ferrari, Il Secolo XIX

Ore 13:00 | Light lunch



Più informazioni

📍 Ente Bacini 📍 Genova



Convegno a Genova per il centenario di Ente Bacini

La società è stata istituita il 19 febbraio 1925

[Genova](#)

1 aprile 2025



inforMARE - Venerdì prossimo a Genova, nella Sala delle Compere di Palazzo San Giorgio, si terrà il convegno dal titolo "Celebrare il passato, costruire il futuro" che aprirà le iniziative per il centenario di Ente Bacini, società pubblico-privata costituitasi il 19 febbraio 1925 e che gestisce l'area delle riparazioni navali all'interno del porto di Genova. «La storia di Ente Bacini - ha ricordato la presidente Daniela Ameri - va di pari passo con quella del porto e della città, ed è una storia fatta di lavoro, tradizione e innovazione. Stiamo parlando, infatti, di un'infrastruttura strategica, capace di ospitare attività di eccellenza nel campo della cantieristica e del refitting, e contemporaneamente di un bene culturale tutelato dal Ministero per il suo intrinseco valore storico e archeologico, essendo i tre bacini più antichi risalenti addirittura alla fine del XIX secolo». (2/4)

Programma

ore 9:00-9:30 Registrazione ospiti e saluti istituzionali

* Edoardo Rixi, Viceministro Infrastrutture e Trasporti

Massimo Seno, Commissario straordinario Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure Occidentale

Piero Pellizzari, Direttore Marittimo della Liguria e Comandante del Porto di Genova

Marco Bucci, Presidente Regione Liguria

Pietro Piciocchi, Sindaco facente funzioni del Comune di Genova

Alessandro Cavo, Vicepresidente vicario Camera di Commercio di Genova

Intervento di apertura

Daniela Boccadoro Ameri, Presidente Ente Bacini

Ente Bacini, la storia e la tutela di un patrimonio della città

Claudia Cerioli, Responsabile archivi storici Fondazione Ansaldo

Cristina Bartolini, Soprintendente Archeologia Belle Arti Paesaggio di Genova

Guido Rosato, Autore del volume "Ente Bacini 1925-2025"

Moderà Massimo Minella, La Repubblica

Tavola rotonda:

Ente Bacini e Genova: 100 anni di storia insieme

Alessandro Terrile, Amministratore Delegato Ente Bacini

Federico Delfino, Rettore Università degli Studi di Genova

Ferdinando Garrè, Amministratore delegato Genova Industrie Navali

Alberto Amico, COO Amico & Co

Franco Rozzi, Vice President Industrial Relations Fincantieri

Eugenio Massolo, Presidente della Fondazione Accademia Italiana della Marina Mercantile

Moderà Massimo Minella, La Repubblica

Intervento dei rappresentanti sindacali

Stefano Bonazzi, Segretario Fiom Cgil Genova

Christian Venzano, Segretario Fim Cisl Liguria

Roberto Gulli, Segretario Ultrasporti Liguria

Tavola rotonda:

Lavoro, tecnologia e sostenibilità: le sfide del futuro

Giuseppe Carino, SVP Sea-Land Experience Operations Costa Crociere S.p.A.

Massimo Debenedetti, Presidente Cetena

Marco Ghiglione, Presidente sezione "Industria Cantieristica Navale" Confindustria Genova

Stefano Messina, Presidente Assarmatori

Riccardo Pompili, Amministratore delegato De Wave Group

Moderà Francesco Ferrari, Il Secolo XIX

13:00 Light lunch

Ente Bacini, il programma del convegno del centenario

3 Aprile 2025



I 'Ente Bacini e le Rinarazzioni Navali

Venerdì 4 aprile a Palazzo San Giorgio

"Celebrare il passato, costruire il futuro" è il titolo del convegno, in programma, domani, **venerdì 4 aprile** alla Sala delle Compere di Palazzo San Giorgio, che apre le iniziative per il **Centenario di Ente Bacini**, società pubblico-privata costituitasi il 19 febbraio 1925 e che da esattamente un secolo, quindi, gestisce l'area delle riparazioni navali all'interno del porto di Genova.

«La storia di Ente Bacini – riflette la presidente **Daniela Ameri** – va di pari passo con quella del porto e della città, ed è una storia fatta di lavoro, tradizione e innovazione. Stiamo parlando, infatti, di un'infrastruttura strategica, capace di ospitare attività di eccellenza nel campo della cantieristica e del refitting, e contemporaneamente di un bene culturale tutelato dal Ministero per il suo intrinseco valore storico e archeologico, essendo i tre bacini più antichi risalenti addirittura alla fine del XIX secolo».

«Un patrimonio che poche città al mondo possono vantare e che, tuttavia, è ancora poco conosciuto agli stessi genovesi – aggiunge l'amministratore delegato **Alessandro Terrile** –. Ecco perché il Centenario rappresenta un'occasione imperdibile per accendere i riflettori sull'area delle riparazioni navali, svelarne la storia e presentare gli interventi messi in campo per rendere le lavorazioni sempre più efficienti e sostenibili dal punto di vista ambientale».

Ecco il programma della giornata:

Ore 9:00 – 9:30 | Registrazione ospiti e saluti istituzionali

* **Edoardo Rixi**, Viceministro Infrastrutture e Trasporti

Massimo Seno, Commissario straordinario Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure Occidentale

Piero Pellizzari, Direttore Marittimo della Liguria e Comandante del Porto di Genova

Marco Bucci, Presidente Regione Liguria

Pietro Piciocchi, Sindaco facente funzioni del Comune di Genova

Alessandro Cavo, Vicepresidente vicario Camera di Commercio di Genova

Intervento di apertura

Daniela Boccadoro Ameri, Presidente *Ente Bacini*

Ente Bacini, la storia e la tutela di un patrimonio della città

Claudia Cerioli, Responsabile archivi storici Fondazione Ansaldo

Cristina Bartolini, Soprintendente Archeologia Belle Arti Paesaggio di Genova

Guido Rosato, Autore del volume *"Ente Bacini 1925-2025"*

Modera **Massimo Minella**, La Repubblica

Tavola rotonda:

Ente Bacini e Genova: 100 anni di storia insieme

Alessandro Terrile, Amministratore Delegato *Ente Bacini*

Federico Delfino, Rettore Università degli Studi di Genova

Ferdinando Garrè, Amministratore delegato Genova Industrie Navali

Alberto Amico, COO Amico & Co

Franco Rozzi, Vice President Industrial Relations Fincantieri

Eugenio Massolo, Presidente della Fondazione Accademia Italiana della Marina Mercantile

Modera **Massimo Minella**, La Repubblica

Intervento dei rappresentanti sindacali

Stefano Bonazzi, Segretario Fiom Cgil Genova

Christian Venzano, Segretario Fim Cisl Liguria

Roberto Gulli, Segretario Ultrasporti Liguria

Tavola rotonda:

Lavoro, tecnologia e sostenibilità: le sfide del futuro

Giuseppe Carino, SVP Sea-Land Experience Operations Costa Crociere S.p.A.

Massimo Debenedetti, Presidente Cetena

Marco Ghiglione, Presidente sezione "Industria Cantieristica Navale" Confindustria Genova

Stefano Messina, Presidente Assarmatori

Riccardo Pompili, Amministratore delegato De Wave Group

Modera **Francesco Ferrari**, Il Secolo XIX

Ente Bacini, al via oggi le celebrazioni per il centenario

"Celebrare il passato, costruire il futuro" è il titolo del convegno, in programma questa mattina a partire dalle 9 presso la Sala delle Compere di Palazzo San Giorgio, che apre le iniziative per il Centenario di Ente Bacini, società pubblico-privata costituitasi il 19 febbraio 1925 e che da esattamente un secolo, quindi, gestisce l'area delle riparazioni navali all'interno del porto di Genova.

«La storia di Ente Bacini – afferma la presidente Daniela Ameri – va di pari passo con quella del porto e della città, ed è una storia fatta di lavoro, tradizione e innovazione. Stiamo parlando, infatti, di un'infrastruttura strategica, capace di ospitare attività di eccellenza nel campo della cantieristica e del refitting, e contemporaneamente di un bene culturale tutelato dal ministero per il suo intrinseco valore storico e archeologico, essendo i tre bacini più antichi risalenti addirittura alla fine del XIX secolo».



Telenord.it, 04/04/2025 <https://telenord.it/genova-celebra-i-cento-anni-di-ente-bacini-con-un-convegno-a-palazzo-san-giorgio-87224>



ECONOMIA

Genova celebra i cento anni di Ente Bacini con un convegno a Palazzo San Giorgio

di M.C.

Autorità, accademici, imprese e sindacati si ritrovano per riflettere su passato e futuro delle riparazioni navali nel porto cittadino



Si tiene questa mattina, nella storica Sala delle Compere di Palazzo San Giorgio, il convegno “Celebrare il passato, costruire il futuro”, evento inaugurale delle celebrazioni per il centenario di Ente Bacini, la società pubblico-privata nata il 19 febbraio 1925 che gestisce l'area delle riparazioni navali del porto di Genova.

Saluti istituzionali – Il programma si apre con i saluti delle autorità. Intervengono Edoardo **Rixi**, viceministro alle Infrastrutture e Trasporti; Massimo **Seno**, commissario straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale; Piero **Pellizzari**, direttore marittimo della Liguria; Marco **Bucci**, presidente della Regione Liguria; Pietro **Piciocchi**, sindaco facente funzioni del Comune di Genova; Alessandro **Cavo**, vicepresidente vicario della Camera di Commercio. L'intervento introduttivo è affidato alla presidente di Ente Bacini, Daniela Boccadoro **Ameri**.

Patrimonio storico – Seguono gli interventi dedicati alla storia e alla valorizzazione dell'infrastruttura, riconosciuta anche come bene culturale dal Ministero per il suo valore storico e archeologico. Intervengono Claudia **Cerioni**, responsabile archivi storici della Fondazione Ansaldo, Cristina **Bartolini**, soprintendente ABAP di Genova, e Guido **Rosato**, autore del volume “Ente Bacini 1925-2025”. Modera il giornalista di Repubblica Massimo **Minella**.

Visione condivisa – Nella tavola rotonda “Ente Bacini e Genova: 100 anni di storia insieme” prendono la parola Alessandro Terrile, amministratore delegato di Ente Bacini, Federico **Delfino**, rettore dell'Università di Genova, Ferdinando **Garrè**, AD di Genova Industrie Navali, Alberto **Amico**, COO di Amico & Co, Franco **Rozzi**, vicepresidente relazioni industriali di Fincantieri, ed Eugenio **Massolo**, presidente della Fondazione Accademia Italiana della Marina Mercantile. La moderazione è ancora a cura di Massimo **Minella**.

Dialogo sindacale – Parte del convegno è dedicata anche al punto di vista dei lavoratori, con gli interventi dei rappresentanti sindacali Stefano **Bonazzi** (Fiom Cgil Genova), Christian **Venzano** (Fim Cisl Liguria) e Roberto **Gulli** (Ultrasporti Liguria), che portano l'attenzione sulle dinamiche occupazionali e sulla qualità del lavoro nel comparto.

Prospettive future – L'ultima tavola rotonda, dal titolo “Lavoro, tecnologia e sostenibilità: le sfide del futuro”, coinvolge Giuseppe **Carino** (Costa Crociere), Massimo **Debenedetti** (Cetena), Marco **Ghiglione** (Confindustria Genova, sezione Cantieristica Navale), Stefano **Messina** (Assarmatori) e Riccardo **Pompili** (De Wave Group). A moderare è il giornalista de Il Secolo XIX Francesco **Ferrari**.

04.04.2025

Restituzione convegno Centenario

Ente Bacini festeggia i suoi primi cento anni e getta le basi per i prossimi cento: «Nuovi spazi e proroga della concessione»

Presentato anche il volume “Ente Bacini 1925-2025” curato da Guido Rosato e edito da Tormena

Genova, 4 aprile 2025 – Cento anni al servizio del porto e della città da celebrare, e soprattutto i prossimi cento da pianificare sulla base di prospettive certe: è questo il senso del convegno organizzato oggi, a Palazzo San Giorgio, da **Ente Bacini**, la società controllata dall’Autorità di sistema portuale e partecipata dalle società del comparto delle riparazioni navali genovesi che dal 19 febbraio 1925 gestisce i bacini di carenaggio nell’area di Molo Giano. E che ora, in vista degli importanti interventi di ammodernamento già programmati, chiede **nuovi spazi in cui accogliere le navi più grandi** e certezze sul **rinnovo della concessione in scadenza a fine anno**.

«Oggi Ente Bacini rappresenta un’eccellenza nel Mediterraneo per le riparazioni navali e il refitting di tutte le tipologie di imbarcazioni – ha sottolineato la presidente, Daniela Boccadoro Ameri –. Dal 2021 abbiamo bilanci in utile che reimpieghiamo non solo nelle necessarie attività di manutenzione e innovazione, ma anche nella sostenibilità: in questi ultimi anni abbiamo infatti investito circa 14 milioni per ridurre l’impatto delle attività industriali e migliorare la qualità dell’ambiente. Tuttavia, per poter continuare a crescere, le riparazioni navali hanno bisogno di nuovi spazi tali da accogliere le navi di maggiori dimensioni, per i quali è necessaria la stesura di un nuovo piano regolatore portuale».

«Nel frattempo – ha proseguito Ameri – stiamo lavorando per ammodernare le strutture esistenti: l’Autorità di Sistema Portuale ha già stanziato 30 milioni di euro per la ristrutturazione dei bacini 4 e 5 e la realizzazione di una nuova banchina, ed Ente Bacini si è fatta carico della progettazione e delle indagini preliminari. Restiamo però in attesa dei bandi per la progettazione esecutiva e, soprattutto, del rinnovo della concessione attualmente in scadenza a fine 2025, necessaria a traguardare i prossimi anni nei quali, proprio in ragione degli interventi di manutenzione previsti, i bacini non potranno funzionare a pieno regime».

«Ente Bacini ha alle spalle cento anni di grande lavoro, ma oggi dobbiamo guardare avanti, con una visione che arrivi ai prossimi vent’anni e oltre – ha dichiarato, nel suo intervento, il presidente della Regione Liguria, Marco Bucci –. Servono spazi, decisioni rapide, investimenti. Spazi vogliono dire lavoro, ricadute economiche e crescita per tutto il nostro territorio. Solo il comparto del diporto ha generato 640 milioni nel 2024: un numero impensabile dieci anni fa. Non possiamo lasciare questa crescita ai porti concorrenti, vogliamo che Genova sia il numero uno nel Mediterraneo. Ringrazio le maestranze che ogni giorno portano avanti un’eccellenza della città. L’orizzonte è pulito: ora tocca a noi navigare con coraggio verso il futuro».

«Celebrare i 100 anni di Ente Bacini significa dare merito al lavoro di chi, con grande professionalità e altissimi standard qualitativi, porta Genova nel mondo – ha detto il facente funzioni sindaco Pietro Picciocchi –. Una eccellenza riconosciuta nel Mediterraneo e oltre, che intendiamo continuare a sostenere e valorizzare in modo che ogni genovese possa riconoscere quanto know how ci sia dietro a questo Ente, quanto sia strategico per lo sviluppo della nostra economia, quanto sia sempre più rispettoso dell’ambiente e della sicurezza sul lavoro, un tema che ci sta particolarmente a cuore. L’auspicio è quello di un ampliamento costruttivo che si traduca in ulteriore crescita e in altri posti di lavoro, rendendo la nostra città

sempre più attrattiva e baricentrica a livello europeo. Invito genovesi e turisti a partecipare alle aperture straordinarie per avvicinarsi sempre di più a questa realtà».

Il convegno ha offerto anche l'occasione per la presentazione del volume **“Ente Bacini 1925-2025 – I primi cento anni al servizio del porto di Genova”**: curato dall'architetto Guido Rosato, il libro ripercorre la storia dei bacini di carenaggio di Genova, dall'evoluzione della Marina di Sarzano alle prime espansioni ottocentesche del Porto, attraverso la realizzazione delle varie infrastrutture fino ai giorni nostri. Edito da Tormena in doppia lingua italiana e inglese, con i contributi di Carla Arcolao, Cristina Bartolini, Valentina Delle Foglie, Stefania Bertano, Anna Dagnino e Alessandro Terrile, il volume è corredato da una vastissima documentazione fotografica che ripercorre le varie epoche, reperita negli archivi di Ente Bacini, Autorità di Sistema Portuale e Fondazione Ansaldo.

«Siamo lieti di consegnare alla città, nel centenario della nostra fondazione, un segno tangibile che ripercorre una storia di competenze, professionalità e lavoro di cui Genova deve andare orgogliosa – dichiara Daniela Boccadoro Ameri – La storia del settore industriale del Porto è poco conosciuta, e siamo certi che il libro, insieme alle aperture straordinarie dei bacini ai visitatori, avvicineranno i genovesi infrastrutture monumentali che ancora oggi offrono un contributo rilevante allo sviluppo economico della città».

«La pubblicazione del volume chiude un progetto durato circa due anni, partito dal recupero e dall'esame dei verbali degli organi sociali, grazie al lavoro certosino dell'Arch. Guido Rosato che ha reperito documenti relevantissimi nei vari archivi cittadini – aggiunge Alessandro Terrile, amministratore delegato di Ente Bacini –. Sono particolarmente grato alla soprintendente Bartolini e alle funzionarie della Soprintendenza che hanno collaborato con passione al nostro progetto, aiutandoci a dimostrare che un bene monumentale può continuare ad essere un luogo di lavoro capace di coniugare la tutela dell'infrastruttura con le necessità dell'industria».

Ente Bacini compie 100 anni e vuole continuare a crescere

Ameri, è una eccellenza nel Mediterraneo



↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

GENOVA, 04 aprile 2025, 15:07

Redazione ANSA



Lente Bacini di Genova celebra i cent'anni ma per continuare a crescere servono nuovi spazi per accogliere le navi di maggiori dimensioni, ma anche il rinnovo della concessione, in scadenza a fine 2025, per traghettare al futuro.

È questo l'appello che parte dal convegno organizzato da Ente Bacini, la società controllata dall'Autorità di sistema portuale e partecipata dalle società del comparto delle riparazioni navali genovesi che dal 19 febbraio 1925 gestisce i bacini di carenaggio nell'area di Molo Giano a Genova.

"Oggi Ente Bacini rappresenta un'eccellenza nel Mediterraneo - ha sottolineato la presidente, Daniela Boccadoro Ameri - per le riparazioni navali e il refitting di tutte le tipologie di imbarcazioni.

Dal 2021 abbiamo bilanci in utile che reimpieghiamo anche nella sostenibilità: in questi ultimi anni abbiamo infatti investito circa 14 milioni per ridurre l'impatto delle attività industriali e migliorare la qualità dell'ambiente. Tuttavia, per poter continuare a crescere, le riparazioni navali hanno bisogno di nuovi spazi tali da accogliere le navi di maggiori dimensioni, per i quali è necessaria la stesura di un nuovo piano regolatore portuale. Nel frattempo stiamo lavorando per ammodernare le strutture esistenti: l'Autorità di Sistema Portuale ha già stanziato 30 milioni di euro per la ristrutturazione dei bacini 4 e 5 e la realizzazione di una nuova banchina, ed Ente Bacini si è fatta carico della progettazione e delle indagini preliminari.

Restiamo però in attesa dei bandi per la progettazione esecutiva e, soprattutto, del rinnovo della concessione attualmente in scadenza a fine 2025, necessaria a traghettare i prossimi anni nei quali, proprio in ragione degli interventi di manutenzione previsti, i bacini non potranno funzionare a pieno regime".

Il convegno, che è stato anche l'occasione per presentare il volume "Ente Bacini 1925-2025", è stato soprattutto occasione di confronto. "Servono spazi, decisioni rapide, investimenti - ha detto il presidente della Regione Liguria, Marco Bucci - Spazi vuol dire lavoro, ricadute economiche e crescita per tutto il nostro territorio. Solo il comparto del diporto ha generato 640 milioni nel 2024: un numero impensabile dieci anni fa. Non possiamo lasciare questa crescita ai porti concorrenti, vogliamo che Genova sia il numero uno nel Mediterraneo. Ringrazio le maestranze che ogni giorno portano avanti un'eccellenza della città. L'orizzonte è pulito: ora tocca a noi navigare con coraggio verso il futuro".

TGR Liguria, 04/04/2025 ore 14:30

<https://www.rainews.it/tgr/liguria/notiziari/video/2025/04/TGR-Liguria-del-04042025-ore-1400-8d9632eb-0dcb-404b-9fcd-c0ec490e0781.html>

Vai a RaiNews.it

☰ TGR Liguria Genova Savona La Spezia Imperia

News regionali Tgr ▾



☀️ 20°
9°
Roma ▾



Temi Caldi → Inchiesta corruzione Cronaca Economia e lavoro Società Cultura e Spettacoli Sport



UN SECOLO DI ENTE BACINI

TGR |

Edizione delle ore 14:00

Prossima edizione in diretta alle ore 14:00



Condividi



GENOVA, IL CENTENARIO DI ENTE BACINI

TGR



GENOVA, IL CENTENARIO DI ENTE BACINI

TGR

INFRASTRUTTURE

Ente Bacini compie 100 anni e vuole continuare a crescere. Ameri al convegno di Palazzo San Giorgio: “Serve il rinnovo della concessione”

La presidente di Ente Bacini Daniela Boccadoro Ameri: “Servono nuovi spazi per accogliere le navi di maggiori dimensioni, ma anche il rinnovo della concessione”

04 Aprile 2025 | Aggiornato alle 15:08 | 2 minuti di lettura



La presidente di Ente Bacini al convegno a Palazzo San Giorgio

Genova - **L'Ente Bacini di Genova celebra i cent'anni** ma per continuare a crescere servono nuovi spazi per accogliere le navi di maggiori dimensioni, ma anche il rinnovo della concessione, in scadenza a fine 2025, per traguardare al futuro. È questo l'appello che parte dal **convegno organizzato da Ente Bacini**, la società controllata dall'Autorità di sistema portuale e partecipata dalle società del comparto delle riparazioni navali genovesi che dal 19 febbraio 1925 gestisce i bacini di carenaggio nell'area di Molo Giano a Genova.

L'incontro, in cui è stato presentato il volume "Ente Bacini 1925-2025", è stato un'occasione di confronto sui nodi ancora da sciogliere in relazione al futuro di questa importante e strategica area del porto di Genova.

"Oggi Ente Bacini rappresenta un'eccellenza nel Mediterraneo - ha sottolineato la presidente, **Daniela Boccadoro Ameri** - per le riparazioni navali e il refitting di tutte le tipologie di imbarcazioni. Dal 2021 abbiamo bilanci in utile che reimpieghiamo anche nella **sostenibilità**: in questi ultimi anni abbiamo infatti investito circa 14 milioni per ridurre l'impatto delle attività industriali e migliorare la qualità dell'ambiente. Tuttavia, per poter continuare a crescere, le riparazioni navali hanno bisogno di nuovi spazi tali da accogliere le navi di maggiori dimensioni, per i quali è necessaria la stesura di un nuovo piano regolatore portuale. Nel frattempo stiamo lavorando per ammodernare le strutture esistenti: **l'Autorità di Sistema Portuale ha già stanziato 30 milioni di euro per la ristrutturazione dei bacini 4 e 5** e la realizzazione di una nuova banchina, ed Ente Bacini si è fatta carico della progettazione e delle indagini preliminari. Restiamo però in attesa dei bandi per la progettazione esecutiva e, soprattutto, del rinnovo della concessione attualmente in scadenza a fine 2025, necessaria a traguardare i prossimi anni nei quali, proprio in ragione degli interventi di manutenzione previsti, i bacini non potranno funzionare a pieno regime".



L'area di Ente bacini, al Molo Giano

Bucci: "Servono spazi, decisioni rapide, investimenti"

"Servono spazi, decisioni rapide, investimenti - ha detto il presidente della Regione Liguria, **Marco Bucci** - Spazi vuol dire lavoro, ricadute economiche e crescita per tutto il nostro territorio. Solo il comparto del diporto ha generato **640 milioni nel 2024**: un numero impensabile dieci anni fa. Non possiamo lasciare questa crescita ai porti concorrenti, **vogliamo che Genova sia il numero uno nel Mediterraneo**. Ringrazio le maestranze che ogni giorno portano avanti un'eccellenza della città. L'orizzonte è pulito: ora tocca a noi navigare con coraggio verso il futuro".

Rixi: "L'Ente Bacini è un asset strategico, va difeso da ogni ipotesi di allontanamento"

"L'Ente Bacini ha avuto un ruolo fondamentale nella storia della nostra cantieristica e del porto di Genova. Dobbiamo investire di più sulla sicurezza nei cantieri, sulla valorizzazione delle maestranze e sul rafforzamento delle competenze. È sempre stata una mia priorità difenderlo da ogni ipotesi di allontanamento dal porto di Genova, perché rappresenta un asset strategico che va tutelato e potenziato". Lo ha detto il viceministro delle Infrastrutture Edoardo Rixi nel corso di un collegamento video in occasione della celebrazione e del centenario dell'Ente Bacini nel porto di Genova. "La capacità di gestire e innovare questo comparto è una leva essenziale per la crescita economica del Paese - sottolinea -. Sono stato e sarò sempre al vostro fianco, perché il messaggio che ci arriva dal mondo è chiaro: dobbiamo tornare a parlare di commercio e sviluppo industriale".

Genova, Ente Bacini compie cent'anni: "Servono più spazi e il rinnovo della concessione"



Convegno a Palazzo San Giorgio. La presidente Daniela Ameri: "Le riparazioni navali hanno bisogno di nuovi spazi per accogliere le navi di maggiori dimensioni, per i quali è necessaria la stesura di un nuovo piano regolatore portuale"

04 APRILE 2025 ALLE 13:37

1 MINUTI DI LETTURA

L'ente Bacini di Genova celebra i cent'anni ma per continuare a crescere servono nuovi spazi per accogliere le navi di maggiori dimensioni, ma anche il rinnovo della concessione, in scadenza a fine 2025, per traguardare al futuro. È questo l'appello che parte dal convegno organizzato da Ente Bacini, la società controllata dall'Autorità di sistema portuale e partecipata dalle società del comparto delle riparazioni navali genovesi che dal 19 febbraio 1925 gestisce i bacini di carenaggio nell'area di Molo Giano a Genova.

"Oggi Ente Bacini rappresenta un'eccellenza nel Mediterraneo - ha sottolineato la presidente, Daniela Boccadoro Ameri - per le riparazioni navali e il refitting di tutte le tipologie di imbarcazioni. Dal 2021 abbiamo bilanci in utile che reimpieghiamo anche nella sostenibilità: in questi ultimi anni abbiamo infatti investito circa 14 milioni per ridurre l'impatto delle attività industriali e migliorare la qualità dell'ambiente. Tuttavia, per poter continuare

a crescere, le riparazioni navali hanno bisogno di nuovi spazi tali da accogliere le navi di maggiori dimensioni, per i quali è necessaria la stesura di un nuovo piano regolatore portuale. Nel frattempo stiamo lavorando per ammodernare le strutture esistenti: l'Autorità di Sistema Portuale ha già stanziato 30 milioni di euro per la ristrutturazione dei bacini 4 e 5 e la realizzazione di una nuova banchina, ed Ente Bacini si è fatta carico della progettazione e delle indagini preliminari.

Restiamo però in attesa dei bandi per la progettazione esecutiva e, soprattutto, del rinnovo della concessione attualmente in scadenza a fine 2025, necessaria a traguardare i prossimi anni nei quali, proprio in ragione degli interventi di manutenzione previsti, i bacini non potranno funzionare a pieno regime".

Il convegno, che è stato anche l'occasione per presentare il volume "Ente Bacini 1925-2025", è stato soprattutto occasione di confronto. "Servono spazi, decisioni rapide, investimenti - ha detto il presidente della Regione Liguria, Marco Bucci - Spazi vuol dire lavoro, ricadute economiche e crescita per tutto il nostro territorio. Solo il comparto del diporto ha generato 640 milioni nel 2024: un numero impensabile dieci anni fa. Non possiamo lasciare questa crescita ai porti concorrenti, vogliamo che Genova sia il numero uno nel Mediterraneo. Ringrazio le maestranze che ogni giorno portano avanti un'eccellenza della città. L'orizzonte è pulito: ora tocca a noi navigare con coraggio verso il futuro".

BANCA
DI ASTI

del Piemonte e della Liguria ^{web}
il Giornale

Editore: POLO GRAFICO SPA

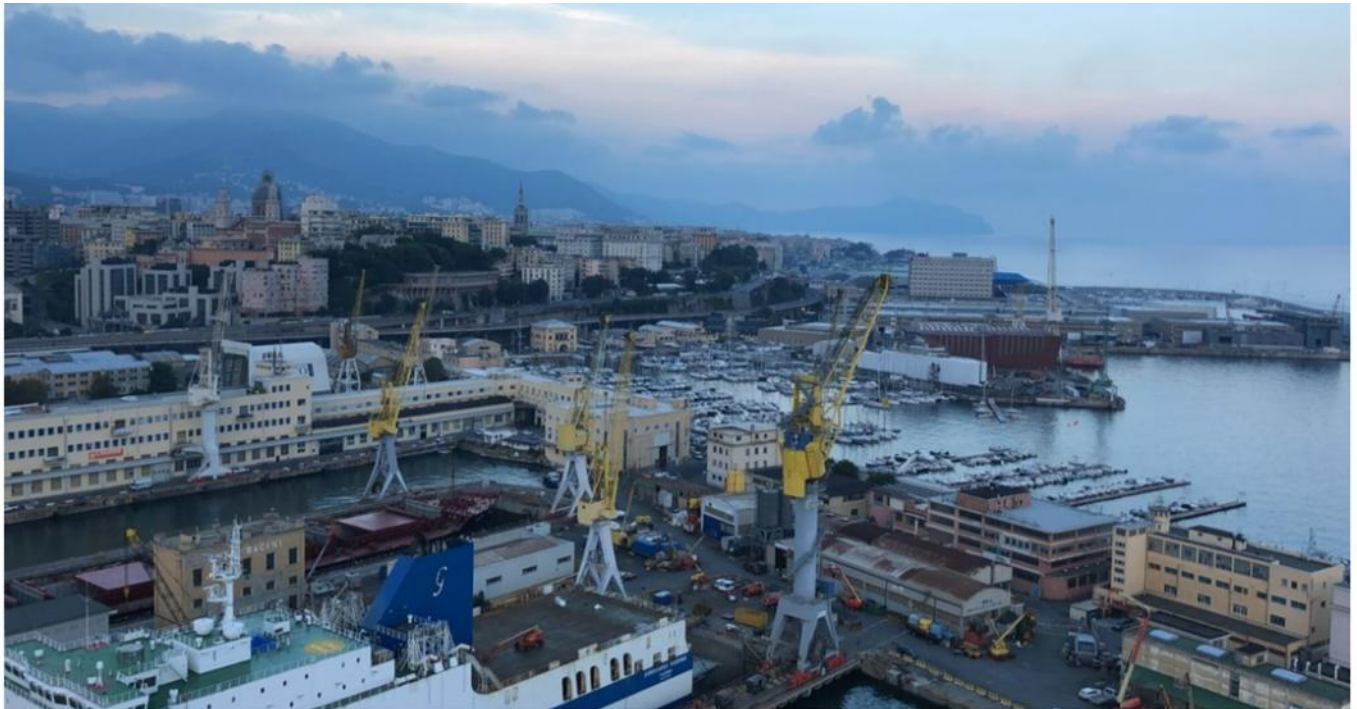
Direttore: DIEGO RUBERO

AUT. TRIB. CUNEO n° 688 del 20/12/23

BANCA
DI ASTI

L'Ente Bacini festeggia i 100 anni di vita

Bucci: " Più spazi significano più lavoro e più ricadute economiche"



«L'Ente Bacini ha costruito cento anni di storia, ma oggi dobbiamo guardare avanti e avere il coraggio di prendere decisioni importanti per i prossimi venti, trenta, cinquant'anni. Quello che non dobbiamo fare è non decidere: chi non decide ha già perso, e noi invece vogliamo vincere la sfida del futuro». Lo ha detto il presidente della Regione Liguria intervenendo questa mattina al convegno organizzato da Ente Bacini a Palazzo San Giorgio per celebrare il centenario della sua fondazione.

Nel suo intervento, il presidente ha sottolineato la centralità strategica dell'area delle riparazioni navali e la necessità di accompagnarne lo sviluppo con scelte chiare e tempestive: «Ente Bacini ha bisogno di spazi – ha aggiunto – perché più spazi significano più lavoro e più ricadute economiche per il nostro territorio. Sarebbe interessante contare quante persone e quante famiglie hanno vissuto e vivono grazie all'Ente Bacini e al suo indotto. Senza una filiera strutturata un porto non può ambire a essere il primo del Mediterraneo e la porta a sud dell'Europa. Oggi ci sono idee, proposte, piani: io non voglio dire quale sia il migliore, ma serve una decisione, serve prenderla presto e serve prenderla insieme. Non possiamo permettere che questa opportunità vada perduta».

«Solo il comparto del diporto, nel 2024, ha generato a Genova un volume di affari di oltre 640 milioni di euro – ha ricordato il presidente – Un risultato che solo dieci anni fa sembrava impossibile e che dimostra quanto questo settore sia in espansione. Se vogliamo essere competitivi con i grandi porti del Mediterraneo, da Marsiglia a Malta, dobbiamo dotarci degli strumenti necessari: nuovi bacini, infrastrutture moderne, un piano regolatore portuale che guardi al futuro. Il passato va celebrato, ma il futuro va costruito».

«A livello globale – ha continuato – la blue economy sta assumendo un'importanza sempre maggiore, e anche il governo nazionale comincia a comprenderlo. Senza il sistema logistico che ruota intorno al mare, il mondo non va avanti. Se tutti i porti restassero chiusi per 15 o 20 giorni, si fermerebbe l'intero sistema. Parliamo del 14% del PIL, ma se consideriamo tutto il sistema logistico connesso, arriviamo a oltre il 50% del PIL italiano. Questo dà la misura di quanto siano fondamentali le decisioni che dobbiamo prendere oggi».

«Grazie alle maestranze e alle imprese che operano quotidianamente nei bacini di carenaggio a nome della città e della Regione, per aver portato avanti un'eccellenza industriale che ha fatto la storia di Genova – ha concluso il presidente –. Come dicono i marinai, oggi l'orizzonte è pulito, si vede la linea netta del mare. E chi va per mare sa che oltre quella linea c'è sempre qualcosa di nuovo: un'isola, un porto, una nuova opportunità. Il futuro sarà brillante: sta a noi decidere se raggiungerlo con successo».



SABATO 5 APRILE 2025

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,20€ con "GENTE+ELLE" in Liguria, AL e AT - 1,50€ in tutte le altre zone - Anno CXXXIX - NUMERO 81, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR. 50 - **MANZONI & C.S.P.A.** - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e www.ilsecoloxix.it Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

TURISMO LENTO

ANDREA CASTANINI

LA LIGURIA SI METTA IN CAMMINO

Ente Bacini, i primi 100 anni
«Dateci spazi per crescere»

ALBERTO GHIARA / PAGINA 15



IL PROCESSO AL SINDACO DI IMPERIA

ALBERTO PONTE / PAGINA 10



Genova

IL LAVORO

Anna XXVI N° 81 - Reg. tribunale di Genova n. 22 del 2-9-1948

GEDi News Network S.p.A. - Stampa: Torino GEDi Printing

DIERRE 
VALORE
SENZA TEMPO
STERLINE • MARENGHI
LINGOTTI D'ORO
WWW.DIERREGOLD.IT
TEL. 010 581518

Previsioni meteo

in città



La manifestazione

Gli studenti e l'allarme rosso

di VALENTINA EVELLI

➔ a pagina 2

la Repubblica

La Sampdoria

Derby alle porte, tutti in ritiro

di ANDREA PIRAS

➔ a pagina 11

Sabato
5 aprile 2025

Caporedattore
LUIGI PASTORE

Mondini: dazi, la Liguria gioca in difesa

di MASSIMO MINELLA

La Liguria? Forte in difesa e anche sul mare. E questo potrebbe metterla un po' al riparo dai contraccolpi globali dei dazi imposti dalla amministrazione Trump. Guai però a sentirsi esclusi totalmente da questa fase di incertezza, spiega il presidente di Confindustria Liguria Giovanni Mondini (qui in foto con il presidente di Confindustria Emanuele Orsini). «Perché nessuno può esserlo, gli impatti di questa guerra commerciale che gli Stati Uniti hanno dichiarato anche all'Unione Europea e l'immediata contromossa della Cina, a cascata tocca tutti, quindi anche noi».

➔ a pagina 4



I primi cent'anni dell'Ente Bacini pensando al futuro

di FABRIZIO CERIGNALE

Rapidità nella "partita" del rinnovo della concessione, in scadenza a fine 2025, e un impegno a completare al più presto il piano di interventi, del valore di 30 milioni, con la prima gara, quella per la superficie tra il bacino 4 e il bacino 5, che vale circa 12 milioni di euro, tra aprile e maggio, seguita poi da quelle per la ristrutturazione dei bacini 4 e 5 e dal prolungamento del superbacino.

➔ a pagina 5

Val di Vara senza medici di famiglia



MICHELA BOMPANI

a Val di Vara, in Liguria, ri-

La cerimonia a Palazzo San Giorgio. Terrire: «Serve anche una struttura di dimensioni adeguate». Garrè: «Sfruttiamo le aree della nuova Diga»

Ente Bacini, cento anni di storia e una richiesta «Chiediamo spazi per continuare a crescere»

L'EVENTO

Alberto Ghiara

«È sempre stata una mia priorità difendere l'Ente Bacini da ogni ipotesi di allontanamento dal porto di Genova, perché rappresenta un asset strategico che va tutelato e potenziato». Lo ha dichiarato ieri il viceministro delle Infrastrutture Edoardo Rixi nel corso di un collegamento video in occasione della celebrazione del centenario di Ente Bacini porto di Genova. «Sono stato - ha aggiunto - e sarò sempre al vostro fianco, perché il messaggio che ci arriva dal mondo è chiaro: dobbiamo tornare a parlare di commercio e sviluppo industriale». A Rixi ha fatto eco il presidente della Regione Liguria, Marco Bucci: «Se vogliamo essere competitivi con i grandi porti del Mediterraneo, da Marsiglia a Malta, dobbiamo dotarci degli strumenti necessari: nuovi bacini, infrastrutture moderne, un piano regolatore portuale che guardi al futuro. Il passato va celebrato, ma il futuro va costruito».

Parole chiare, ma non scontente per gli operatori di un comparto che in passato ha visto messa in discussione la sua attuale collocazione, senza chiarezza sull'alternativa, da parte delle stesse istituzioni cittadine. «Adesso sono più tranquillo - ha commentato Marco Ghiglione, presidente della sezione Industria navale di Confindustria Genova - perché, lo abbiamo sentito tutti, i rappresentanti delle istituzioni hanno affermato la volontà di preservare il settore delle riparazioni navali, che con 1.800 lavoratori, che superano i tremila con l'indotto, su 430mila metri quadrati, è l'area di porto con la maggiore intensità di lavoro. In passato abbiamo sentito la pressione del Waterfront di Levante e l'impatto del tunnel subportuale. Noi non dobbiamo cedere un millimetro, ma soltanto espanderci verso mare».

Il centenario di Ente Bacini, società pubblico-privata costituita il 19 febbraio 1925, è stato celebrato nella sala delle Compere di Palazzo San Giorgio con il convegno «Celebrare il passato, costruire il futuro», introdotto da Daniela Boccadoro Ameri, presidente della società che gestisce i bacini di carenaggio genovesi. L'amministratore delegato Alessandro Terrire, a margine dell'incontro, ha ripreso il tema della mancanza di spazi: «Abbiamo bi-



La Sala delle Compere di Palazzo San Giorgio gremita per l'evento celebrativo di Ente Bacini



Alessandro Terrire (primo a sinistra), a.d. di Ente Bacini



Daniela Boccadoro Ameri

sogno di nuove banchine - ha detto - perché da ottobre a maggio quelle esistenti sono piene e siamo costretti a mandare via le navi di possibili clienti. Le banchine sono la sala d'aspetto dei bacini. Poi c'è il tema di avere un bacino di dimensioni adeguate. Ma finché non ci sarà il piano regolatore portuale non si può disegnare il nuovo assetto del distretto». La vasca più grande a Genova è lunga 260 metri e larga 40. Le più grandi del Mediterraneo superano i 400 metri. Un superbacino galleggiante costa oltre 100 milioni, ma pone il problema dell'impatto visivo. L'investimento per un bacino in muratura è invece di 400 milioni.

La mancanza di spazi si fa sentire anche nei rapporti fra le imprese del distretto. Le aree sono contese fra chi si occupa di navi mercantili e chi di unità da diporto. «Manca spazio - ha detto Ferdinando Garrè, amministratore delegato di Gin, Genova industrie navali - nei prossimi 100 anni dobbiamo crescere. Con la costruzione della nuova Diga sarà possibile ampliare le

aree, ma occorre che vengano ascoltate le imprese del settore». «Puntiamo molto sul prp - gli ha fatto eco Alberto Amico, titolare dell'azienda omonima, le cui aree confinano con quelle di Gin - le opportunità di mercato ci sono. C'è un problema di compatibilità fra la navalmeccanica tradizionale e i grandi yacht a causa della vicinanza delle aree, nonostante che condividano le maestranze. Ci vuole una forte regia pubblica e un ruolo di Ente Bacini per evitare che quello fra i due comparti si trasformi in un conflitto, alla base del quale ci sarebbe la carenza di spazio». Altro tema è stato quello della difficoltà di trovare personale nell'era dei Neet, i giovani fra 19 e 28 anni che non studiano e non lavorano. «Bisogna dire alle famiglie - ha sottolineato Riccardo Pompili, amministratore delegato di De Wave Group - che per i loro figli ci sono moltissimi lavori ben pagati. Chi comincia come saldatore non lo rimarrà per tutta la vita e ha la possibilità di fare carriera».

REPORTAGE INFORMATIVO

La quarta nave di lusso del brand Msc sarà completata nel cantiere di Sestri Ponente

È partito da Palermo verso Genova il primo "pezzo" della Explora IV

Explora Journeys, il marchio di viaggi oceanici lifestyle di lusso del gruppo Msc, ha annunciato il successo del varo del troncone, la sezione inferiore della prua di Explora IV, la quarta delle sei navi di lusso che entreranno in servizio entro il 2028.

La cerimonia, una tradizione marittima che celebra il trasferimento di una sezione della nave dalla terraferma all'acqua per la prima volta, si è tenuta nello stabilimento Fincantieri di Palermo. La cerimonia ha visto la partecipazione di oltre 350 ospiti e segna un passo importante nella realizzazione di questa nave di nuova generazione. La consegna della prossima Explora IV è prevista per il 2027 e ridefinirà ulteriormente il futuro dei viaggi oceanici di lusso. Una volta completata la fase di allestimento della sezione di prua, la nave sarà trasferita nello stabilimento Fincantieri di Genova Sestri Ponente, dove sarà completata la sua costruzione. «Siamo incredibilmente orgogliosi di raggiungere



Il troncone della Explora IV mentre lascia il porto di Palermo

questo importante traguardo, questa nave rappresenta il nostro impegno costante nel fornire un nuovo standard di eccellenza nei viaggi oceanici di lusso. La nostra collaborazione con Fincantieri, uno dei migliori costruttori navali al mondo, si basa su valori condivisi di innovazione e ricerca incessante della qualità», ha detto Anna Nash, presidente global di Explora Journeys.

Oltre 3,5 miliardi di euro sono stati investiti dalla divisione crociere del gruppo Msc nelle sei navi di Explora Jour-

neys, tutte costruite da Fincantieri, che saranno caratterizzate da un design innovativo e saranno dotate delle più moderne tecnologie. Questo investimento ha un impatto economico di oltre 15 miliardi di euro sull'Italia, con significative conseguenze a catena e la creazione di migliaia di posti di lavoro. La costruzione di ogni nave richiede oltre sette milioni di ore di lavoro e dà lavoro in media a 2.500 persone per due o tre anni.

Explora I è in navigazione dal 1° agosto 2023 e ha segnato il debutto della flotta. La seconda nave, Explora II, è stata consegnata il 12 settembre scorso a Genova. Explora III ed Explora IV entreranno in servizio rispettivamente nel 2026 e nel 2027: entrambe le navi saranno alimentate a gas naturale liquefatto (Lng). Explora V ed Explora VI si uniranno alla flotta nel 2027 e nel 2028, proseguendo l'ambiziosa crescita del marchio - si legge in una nota - e il suo impegno per l'innovazione sostenibile. —

GUARDIA COSTIERA

Il nuovo Reparto Laghi avrà sede a Milano

È stato istituito su indicazione dell'ammiraglio Nicola Carbone il Reparto Operativo Laghi - Guardia costiera: avrà il compito di coordinare le attività dei Nuclei Guardia costiera già presenti sui laghi di Garda, Maggiore e Como. Il Reparto avrà sede a Milano e dipenderà dalla Direzione Marittima della Liguria.

MADE IN ITALY



La stazione marittima

Miami inaugura il terminal

Il viceministro dei Trasporti Edoardo Rixi ha incontrato a Miami la direttrice del porto Hyde Webb, alla vigilia del taglio del nastro della stazione marittima "made in Italy". «Il nuovo terminal crociere, realizzato da Fincantieri per Msc, dimostra quanto sia importante continuare a investire nei porti e nella connettività marittima», si legge in una nota. «È un progetto straordinario che rappresenta la visione lungimirante delle autorità pubbliche e delle imprese private, impegnate in investimenti a lungo termine su questo territorio».

REPORTAGE INFORMATIVO

Ente Bacini, cent'anni pensando al futuro Subito il rinnovo della concessione e investimenti per 30 milioni di euro

di FABRIZIO CERIGNALE

Rapidità nella "partita" del rinnovo della concessione, in scadenza a fine 2025, e un impegno a completare al più presto il piano di interventi, del valore di 30 milioni, con la prima gara, quella per la superficie tra il bacino 4 e il bacino 5, che vale circa 12 milioni di euro, tra aprile e maggio, seguita poi da quelle per la ristrutturazione dei bacini 4 e 5 e dal prolungamento del superbacino.

Dall'intervento del commissario straordinario di autorità portuale, Massimo Seno, che ha partecipato alle celebrazioni per il centenario di Ente Bacini, arrivano rassicurazioni sul futuro delle riparazioni navali, eccellenza di quella "blue economy" di cui si parla spesso. Un comparto che vale 2700 lavoratori che operano in 80 aziende, cinque bacini e 8 banchine che nel 2023/24 hanno avuto 135 navi ormeggiate per un totale di 4385 giorni di presenza.

«Un modello di partnership pubblico-privato che ha funzionato – sottolinea Seno – perché consente

La presidente Ameri: "Vogliamo continuare a crescere". L'ad Terrile "Necessario un nuovo superbacino" Garré: "Facciamolo fra le due dighe"



Il Salone delle Compere di Palazzo San Giorgio gremito per l'evento

anche ai più piccoli di operare». Ma nel giorno in cui si ricorda il passato, quel secolo di storia che Guido Rosato racconta in un volume che ripercorre, attraverso immagini e documenti l'epopea della cantieristica genovese, lo sguardo va al futuro, alla necessità di trovare spazi per crescere.

«Dopo un secolo siamo ancora qui, dove batte il cuore della città e del porto – sottolinea la presidente Daniela Boccadoro Ameri – e dove operiamo nel rispetto di un'urbanizzazione che ci è cresciuta intorno. A fine 2025 scade la concessione, cosa dobbiamo fare? Aspettiamo il rinnovo per fare investimenti. Chiediamo un nuovo bacino nel nuovo regolatore portuale per accogliere navi più grandi ed essere più competitivi». E qui si apre una nuova partita, quella per l'individuazione delle aree.

«Questa è una scelta che dovrà fare Autorità portuale nel piano regolatore insieme al Governo – spiega l'ad Alessandro Terrile – sono investimenti importanti ma bisogna fare presto perché il "gigantismo" navale è un percorso che non si arresta ed è sempre più complicato stare sul mercato con le dimensioni dei

Il comparto vale 2700 lavoratori che operano in 80 aziende, cinque bacini e 8 banchine che hanno avuto 135 navi ormeggiate

bacini esistenti. Magari, con la diga, ci potranno essere nuovi spazi». E proprio questa era una delle soluzioni messe in campo da Confindustria.

«Noi abbiamo presentato qualche idea, legata alla costruzione della diga e dei possibili spazi che questa infrastruttura potrà creare – ricorda Ferdinando Garré, ad di Genova Industrie Navali – c'è un position paper di Confindustria che ipotizza di recuperare gli spazi proprio tra la vecchia diga e quella futura, bisogna ragionare tutti assieme, ma sentendo anche le esigenze delle aziende». E quella della nuova diga è una, ma non l'unica, ipotesi sulla quale si starebbe ragionando. «C'è Sestri Ponente con il ribaltamento di Fincantieri – sottolinea il presidente di Regione Liguria, Marco Bucci – e c'è l'ipotesi di riempimento davanti all'ingresso di Levante della nuova diga. Le aree ci sono, si possono fare tante cose, basta decidere. Mi auguro che ci sia una scelta operativa che dia la possibilità di cominciare i lavori». Una discussione che parte, comunque, da un punto fermo, come ha sottolineato il vice ministro ai Trasporti Edoardo Rixi. «È sempre stata una priorità difendere l'Ente Bacini da ogni ipotesi di allontanamento dal porto, perché rappresenta un asset strategico che va tutelato e potenziato». L'Ente, inoltre, continua ad aprirsi alla città: con gli open day che hanno portato molti genovesi a scoprire i bacini, riconosciuti dal Ministero come sito di interesse culturale, come ricorda la soprintendente alle Belle Arti Cristina Bartolini, ma soprattutto attraverso collaborazioni con università di Genova e Accademia della Marina Mercantile.

GIRAFREDDO RICCIARDI

Il Secolo XIX / Inserto Blue Economy 07/07/2025

■ ■ ■ L'EDITORIALE

INVESTIRE NEL FUTURO, LA LEZIONE DEI CANTIERI

■ ■ ■ FRANCESCO FERRARI

Venerdi scorso a Genova, in quell'incredibile contenitore di storia che è Palazzo San Giorgio, la società Ente Bacini ha celebrato i suoi primi cento anni di vita. Che poi sarebbero centotrentatré, visto che i primi lavori di riparazione navale risalgono al 1892 con l'entrata in funzione, voluta dall'imprenditore svizzero Conrad Zschokke, del bacino numero due, ancora oggi in funzione.

A fare impressione, a distanza di più di un secolo, sono le analogie con i tempi moderni. Passati pochissimi anni dall'inaugurazione dei primi bacini di carenaggio, la richiesta degli armatori era così elevata che l'allora Società Esercizio Bacini realizzò nel 1897 il cantiere navale di Riva Trigoso, avviato ufficialmente l'anno successivo. Ma neppure la "filiale" rivierasca risultò sufficiente. Nel 1928 venne così costruito il terzo bacino, che tre anni dopo fu ampliato di oltre venti metri per ospitare il Rex, il più grande transatlantico italiano. Con una visione di rara lucidità, Genova e le sue istituzioni – e più in generale quello che oggi definiremmo il cluster marittimo – seppero non solo anticipare i tempi, ma riuscirono a capitalizzare quella

visione in termini di sviluppo e lavoro. Anche oggi, come a inizio Novecento, il mercato chiede con insistenza spazi e professionalità per costruire, riparare e adeguare, "refittare", navi mercantili e militari. Solo che, rispetto ad allora, le risposte che il sistema Paese è in grado di dare non sempre sono quelle giuste. Succede, così, che imprenditori genovesi leader nel settore delle riparazioni siano costretti a investire a Marsiglia o, ancora peggio, che gli addetti ai lavori debbano quasi giustificare in pubblico l'ovvia e legittima richiesta di poter operare su spazi maggiori, compatibili con le dimensioni e le necessità delle navi moderne.

È curioso, poi, che questo dibattito si animi proprio negli stessi giorni in cui Donald Trump promette – o minaccia, dipende dai punti di vista – di utilizzare la cantieristica navale come potente strumento di pressione geopolitica. Di fronte alla posizione assunta dall'amministrazione americana, nessuno da questa parte dell'Oceano dovrebbe nutrire dubbi sull'investire o meno sulla navalmeccanica. Uno dei pochi settori industriali, è bene ricordarlo, che vedono l'Italia tra i Paesi indiscutibilmente più avanzati al mondo.

SHIP2SHORE

MAGAZINE ON LINE DI ECONOMIA DEL MARE E DEI TRASPORTI

Direttore Responsabile: Angelo Scorza

7 NEW

SHIPPING

2 NEW

LOGISTICA

4 NEW

PORTI

ENERGIA

RUBRICHE

SHIPPING

PORTI

100 di questi Bacini al servizio del porto di Genova (ma con un cruccio)

Festeggiato in piena salute il primo secolo di operatività nelle riparazioni navali e industria navalmeccanica, l'Ente di gestione delle 5 facilities di carenaggio è in ansia per la concessione scadente a fine 2025. L'endorsement del viceministro Rixi a difesa del futuro societario

4 APRILE 2025 ALLE ORE 18:25

di Angelo Scorza

Un passato luminoso, un presente solido e – paradossalmente – un futuro incerto.

Capita alla Ente Bacini, all'origine Società Anonima, posseduta dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale che da un secolo tondo presiede le imponenti facilities (i 5 bacini di carenaggio costruiti fra 1892 e 1962) nella sezione di Levante del porto di Genova, disponendone l'uso (quale gestore pubblico) da parte delle società private, ovvero i cantieri e le ditte attive nelle riparazioni navali e nell'industria navalmeccanica, che ne fanno richiesta a rotazione, mettendosi in coda.

E che – segnatamente alcuni di questi ultimi soggetti – vorrebbero adesso prevaricarne il ruolo, assumendo la proprietà diretta degli stessi bacini (i principali, quantomeno), e dunque sottraendoli alla pubblica disponibilità; non certo per volersi appropriare dell'appannaggio finanziario di un'attività che attualmente (dopo anni faticosi in deficit) è lucrativa.



ospitare scafi di grandi dimensioni.

Ma perché a Genova – dove l'expertise nel refitting di navi e superyacht e la costruzione di newbuilding di lusso è diventato l'ennesimo fiore all'occhiello territoriale di un'industria fiorente – c'è sempre più manifesta una clamorosa carenza di infrastrutture, le attuali essendo insufficienti nel numero e nella capacità massima per accogliere unità dell'ultima generazione e dunque a soddisfare la clientela. Tanto che qualcuno fra i maggiori operatori è già parzialmente emigrato in altro porto italiano ed estero dotato di bacini più grandi per

L'occasione ghiotta di fare il punto sull'attualità di una società che è anche patrimonio storico cittadino è stata porta su un piatto d'argento a Daniela Boccadoro Ameri, Presidente di Ente Bacini dal 2023, e ad Alessandro Terrile, Amministratore Delegato di corso più lungo, i quali hanno organizzato una celebrazione molto ben articolata per il centenario aziendale, suscitando l'interesse praticamente di tutto il cluster marittimo-portuale della Lanterna, che ha gremito oltre la capacità a sedere l'ampia Sala delle Compere di Palazzo S. Giorgio.

Un momento di grande festa, sottolineato con una partecipazione ricca di affetto e riconoscenza da tutti i maggioranti accorsi nei diversi panel che si sono alternati sul palcoscenico – si sono contati un paio di dozzine di relatori – senza indugiare in fronzoli ma con fatti più che concreti, in stretta linea con il pragmatismo di una società che, silenziosamente, è stata per un secolo colonna allo sviluppo del porto di Genova.

Non a caso, questa compartecipazione sinergica fra città e attività è stata rimarcata più volte; nel convegno 'Celebrare il passato, costruire il futuro', che ha aperto le iniziative per il Centenario di Ente Bacini, società pubblico-privata costituitasi il 19 febbraio 1925 gestendo da esattamente un secolo l'area delle riparazioni navali all'interno del porto; e nel prezioso volume bene illustrato dell'editore Tormena Ente Bacini 1925-2025, dal sottotitolo emblematico 'I primi cento anni al servizio del porto di Genova', dalla cui premessa si evince tanto: "in principio, poco fuori del centro urbano di Castello, c'erano un rivo che scendeva al mare, e lì un piccolo approdo fra gli scogli. Poi vennero le mura, prima lungo quel rivo – Torbido di nome e di fatto – e poi lungo la costa, a difendere la città dalla parte del mare. Così fu per quasi due secoli, fino a che una moderna strada litoranea si interpose allontanando la città dal mare.

E il Porto in forte espansione, scavalcò il Molo Vecchio e crebbe verso Levante, cancellando ogni traccia di quell'approdo. La città portuale aveva le sue esigenze, fra le quali quella di fornire assistenza e servizi ai molti velieri e ai primi vapori.

Nascevano così proprio in quell'area, i Bacini delle Grazie che, dalla fine dell'Ottocento, hanno rappresentato la più significativa testimonianza delle Riparazioni Navali. E ancor oggi sono, a cento anni dalla nascita, splendido esempio di patrimonio industriale storico e una preziosa realtà produttiva, viva e in espansione".

Dunque il 19 febbraio 1925 nasceva la Società Anonima Ente Bacini, che scorporata l'attività cantieristica si concentrerà su quella di raddobbo; partecipanti sono i principali esponenti dell'economia marittima locale e nazionale: Ansaldo, Navigazione Generale Italia (NGI), Lloyd Sabaudo, Navigazione Alta Italia, Società Italiana di Servizi Marittimi (SITMAR), Marittima Italiana, Lloyd del Pacifico, N. Odero fu Alessandro & C.

Protagonista dell'operazione è Erasmo Piaggio (1845-1932) che dopo aver creato i Cantieri di Riva Trigoso, all'interno della Società Esercizio Bacini riorganizza il settore della cantieristica. Le officine e i cantieri adiacenti al Bacino n.2, diventano Cantieri del Tirreno, in concorrenza con l'Officina Allestimento Navi dell'Ansaldo, che ha sede al Molo Guardiano, costruito a protezione del Bacino n.1. Da questo momento la storia della cantieristica nazionale prende una strada parallela e indipendente da quella dei bacini di carenaggio; ci sarà un altro periodo in cui la storia dei bacini e della cantieristica si sovrapporranno negli anni '80 quando Fincantieri entra nella gestione.

Di tutta questa entusiasmante e fulgida storia si è raccontato, dopo i canonici saluti da parte delle principali istituzioni, alla presentazione del libro, che ha visto un intervento dei rappresentanti dei sindacati e due tavole rotonde coi protagonisti del settore titolate: 'Ente Bacini e Genova: 100 anni di storia insieme' e 'Lavoro, tecnologia e sostenibilità: le sfide del futuro'.



Presidente Cetena; Marco Ghiglione, Presidente Industria Cantieristica Navale Confindustria Genova; Stefano Messina, Presidente Assarmatori; Riccardo Pompili, Amministratore delegato De Wave Group.

L'autore del volume - in doppia lingua italiana e inglese, coi contributi di Carla Arcolao, Cristina Bartolini, Valentina Delle Foglie, Stefania Bertano, Anna Dagnino e Alessandro Terrile, corredato da una vastissima documentazione fotografica reperita negli archivi di Ente Bacini, Autorità di Sistema Portuale e Fondazione Ansaldo - Arch. Guido Rosato, ha ripercorso l'evoluzione dalla Marina di Sarzano alle prime espansioni ottocentesche del porto, attraverso la realizzazione delle varie infrastrutture fino ai giorni nostri.



“La pubblicazione chiude un progetto di due anni, partito dal recupero e dall'esame dei verbali degli organi sociali, grazie al lavoro certosino dell'autore che ha reperito documenti rilevanti nei vari archivi cittadini” ha soggiunto Terrile “grato alla Soprintendenza che ha collaborato con passione al progetto, aiutandoci a dimostrare che un bene monumentale può continuare ad essere luogo di lavoro capace di coniugare la tutela dell'infrastruttura con le necessità dell'industria.



“La nostra storia di va di pari passo con quella del porto e della città, ed è una storia fatta di lavoro, tradizione e innovazione. Stiamo parlando, infatti, di un'infrastruttura strategica, capace di ospitare attività di eccellenza nel campo della cantieristica e del refitting, e contemporaneamente di un bene culturale tutelato dal Ministero per il suo intrinseco valore storico e archeologico, essendo i tre bacini più antichi risalenti addirittura alla fine del XIX secolo. Un patrimonio che poche città al mondo possono vantare e che, tuttavia, è ancora poco conosciuto agli stessi genovesi. Ecco perché il Centenario rappresenta un'occasione imperdibile per accendere i riflettori sull'area delle riparazioni navali, svelarne la storia e presentare gli interventi messi in campo per rendere le lavorazioni sempre più efficienti e sostenibili dal punto di vista ambientale” ha concluso Terrile. “Vogliamo aprirci sempre di più alla città; i cittadini ci conosceranno, la conoscenza è il presupposto perché i cittadini difendano questa realtà. E ribadisco che abbiamo bisogno di spazi, per continuare a crescere e ad ospitare le navi da crociera che richiedono sempre più spazi”.

L'evento si è aperto con i saluti istituzionali di Piero Pellizzari, Direttore Marittimo della Liguria e Comandante del Porto di Genova; Marco Bucci, Presidente Regione Liguria; Pietro Piciocchi, Sindaco facente funzioni del Comune di Genova; Alessandro Cavo, Vicepresidente vicario Camera di Commercio di Genova.

Il Commissario straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale Amm. Massimo Seno nel suo intervento ha sottolineato l'importanza di agire nel presente per costruire il futuro ribadendo il ruolo centrale dell'AdSP nel favorire lo sviluppo delle attività portuali, sia commerciali che industriali, attraverso la gestione delle concessioni demaniali, sulle quali l'ente intende agire rapidamente, nell'interesse pubblico, per garantire prospettive di sviluppo certe alle imprese che compongono il dinamico tessuto produttivo dei porti del Sistema. Seno ha passato in rassegna gli investimenti infrastrutturali per lo sviluppo del comparto delle riparazioni navali di Genova Levante, segnalando che nei prossimi mesi verranno avviate le gare per i primi 12 milioni di euro, su un totale di 30 milioni circa, per interventi ai bacini 4 e 5 e all'area ex-superbacino che aumenteranno l'offerta dei servizi alle navi attraverso la riprogettazione degli spazi a disposizione e la realizzazione di nuove strutture che miglioreranno sia l'operatività che la sostenibilità delle attività cantieristiche. Disporre di bacini di carenaggio adeguati alle dimensioni delle nuove navi, tecnologicamente avanzati e dotati delle professionalità necessarie per ogni esigenza del mercato è infatti oggi un sicuro fattore di competitività di un porto internazionale.

Infine, il Commissario ha posto l'accento sul virtuoso modello di governance pubblico-privato rappresentato da Ente Bacini (partecipata dall'AdSP per il 96,7%) che mette a disposizione di tutte le imprese del comparto, comprese le realtà d'eccellenza artigianale con dimensioni più ridotte, infrastrutture all'avanguardia e performanti per poter operare al meglio ed esprimere l'alta professionalità che contraddistingue le maestranze che prestano la loro opera nei cantieri genovesi.

Dagli interventi che si sono susseguiti sul palco del convegno è emerso come, anche grazie al lavoro svolto da Ente Bacini, Genova sia riuscita nel corso dei decenni ad acquisire una solida reputazione internazionale nel campo delle riparazioni e costruzioni navali; apprezzamento che si poggia sulle elevate garanzie in termini di sicurezza e qualità dei lavori svolti nei bacini del porto.



Curiosa la coincidenza che una data storica fondamentale sia quella del 1893, quando entrò in funzione il bacino n. 1 (sebbene il n. 2 tecnicamente fosse stato completato già nel 1892), medesimo anno rimasto nelle memorie sportive di tanti genovesi per avere dato luce alla prima squadra di calcio in Italia (il glorioso Genoa Cricket & Football Club di matrice inglese) nonché il circolo di tennis cittadino più blasonato (il Tennis Club per l'appunto).



L'evoluzione storica della società – passati dai da 10mila lavoratori coinvolti quasi agli albori nel 1910 a soli 48 dipendenti oggi - ha trovato coronamento nella raffigurazione fatta dal presidente Ameri, la quale ha ricordato come Ente Bacini sia oggi società sana anche finanziariamente.

E proprio per questo, che 'esige' di poter recitare un ruolo anche in futuro, a dispetto di leggi e situazione che ne mettono a repentaglio il prosieguo delle attività sotto le medesime condizioni.

Nella sua garbata ma incisiva offensiva, Ameri ha chiesto (anche pubblicamente, dopo averlo fatto da tempo privatamente) all'AdSP di accelerare ogni decisione sulla procedura di rinnovo quadriennale della concessione, che è in scadenza già a fine 2025.

Una istanza che ha trovato piena condivisione nel viceministro Rixi il quale, in remoto dagli Stati Uniti, ha fatto uno strenuo endorsement a difesa del futuro societario. "L'Ente Bacini ha avuto un ruolo fondamentale nella storia della nostra cantieristica e del porto di Genova. Dobbiamo investire di più sulla sicurezza nei cantieri, sulla valorizzazione delle maestranze e sul rafforzamento delle competenze. È sempre stata una mia priorità difendere l'Ente Bacini da ogni ipotesi di allontanamento dal porto di Genova, perché rappresenta un asset strategico che va tutelato e potenziato. La capacità di gestire e innovare questo comparto è una leva essenziale per la crescita economica del Paese. Sono stato e sarò sempre al vostro fianco, perché il messaggio che ci arriva dal mondo è chiaro: dobbiamo tornare a parlare di commercio e sviluppo industriale" ha affermato.

Rincarando la dose, in vista degli importanti interventi di ammodernamento già programmati dall'AdSP, Ente Bacini chiede nuovi spazi in cui accogliere le navi più grandi e certezze sul rinnovo della concessione in scadenza a fine anno.

"Oggi rappresentiamo un'eccellenza nel Mediterraneo per le riparazioni navali e il refitting di tutte le tipologie di imbarcazioni. Dal 2021 abbiamo bilanci in utile che reimpieghiamo non solo nelle necessarie attività di manutenzione e innovazione, ma anche nella sostenibilità: in questi ultimi anni abbiamo infatti investito 4 milioni per ridurre l'impatto delle attività industriali e migliorare la qualità dell'ambiente. Ma per poter continuare a crescere le riparazioni navali hanno bisogno di nuovi spazi tali da accogliere le navi di maggiori dimensioni, per i quali è necessaria la stesura di un nuovo piano regolatore portuale" ha continuato Daniela Boccadoro Ameri. "Stiamo lavorando per ammodernare le strutture esistenti, ed Ente Bacini si è fatta carico della progettazione e delle indagini preliminari. Restiamo in attesa dei bandi per la progettazione esecutiva e del rinnovo della concessione attualmente in scadenza a fine 2025, necessaria a traghettare i prossimi anni nei quali, in ragione degli interventi di manutenzione previsti, i bacini non potranno funzionare a regime".

I bacini di carenaggio sono il cuore delle riparazioni navali; una grande fabbrica con diverse aziende, lavoratori, competenze e professionalità, un'eccellenza nel mediterraneo e una grande risorsa di sviluppo e occupazione.

Ma anche un patrimonio storico: dal 2007 i primi quattro bacini 1diventano beni culturali, tutelati come opere di grande interesse artistico, storico e archeologico, tanto che a partire dal 2023 vengono organizzate delle aperture straordinarie al pubblico dei bacini di carenaggio nell'ambito delle Giornate europee del Patrimonio, in collaborazione con la Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio di Genova, per farli conoscere alla cittadinanza.

I primi due bacini, realizzati interamente in granito e ancora oggi in funzione, sono in grado di ospitare navi fino a 170 metri di lunghezza. Nel 1928 diventa operativo il bacino 3 che, grazie ai suoi 30 metri di larghezza, può ospitare navi di maggiore stazza e nel 1931 esso viene ampliato di 20 metri per contenere il Rex, il più grande transatlantico italiano che verrà allestito proprio nel bacino delle Grazie.

Per soddisfare le crescenti esigenze del settore, nel 1937 entra in esercizio il bacino n. 4, dalle dimensioni eccezionali per l'epoca di 267 per 40 metri; nella primavera 1977 esso accoglie i transatlantici Michelangelo e Raffaello, le navi più lunghe mai ospitate.

Nel 1962 viene inaugurato il bacino n.5, galleggiante da 15 mila tonnellate. Da quella data non ci saranno più addizioni di grandi facilities - tranne il mega esperimento, clamorosamente abortito senza essere mai impiegato e poi svenduto in Turchia per '2 lire' del super-bacino galleggiante - e sono passati ormai 83 anni, quasi un altro secolo!



Oggi Ente Bacini gestisce i 5 bacini di carenaggio del distretto delle riparazioni navali, un'area di oltre 230 mila metri quadrati costituiti da banchine, piazzali, edifici destinati alla manutenzione, costruzione e demolizione navale. La società ha 48 dipendenti diretti (14 assunti nell'ultimo triennio) e un indotto stimato in 2.700 lavoratori delle 80 aziende che hanno sede nel distretto industriale del porto.



Nel 2023 ha registrato il record di occupazione con 135 navi e 4.385 giornate di navi in bacino.

L'Ente è una società a prevalente partecipazione pubblica, controllata da Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale. Dal 2021 ha bilanci in utile e non fa ricorso a risorse pubbliche per sostenersi, impiega gli utili derivanti dalla gestione per sostenere le rilevanti attività di manutenzione e innovazione necessarie a mantenere le infrastrutture in perfetto esercizio.

Nel 2014 l'Ente Bacini ha ricevuto l'autorizzazione unica ambientale impegnandosi sempre di più per garantire sicurezza, sostenibilità e rispetto dell'ambiente. Dal 2016 è attiva l'elettificazione delle banchine che rende possibile lo spegnimento dei motori delle navi ospitate nei bacini e agli ormeggi, evitando emissioni inquinanti.

Lo sviluppo del settore e il suo futuro dipendono dal nuovo piano regolatore: con la costruzione della nuova diga foranea sarà prevista un'espansione a mare che apre alla possibilità di implementare un nuovo bacino necessario ad accogliere navi da crociera e portacontainer di nuova generazione, più grandi degli attuali bacini disponibili.

"Si tratta di una sfida di importanza vitale per il futuro non solo delle riparazioni navali, ma dell'intero porto di Genova, e che come tale necessita di essere affrontata a livello nazionale, essendo lo scalo ligure strategico per l'intero paese; serve dunque una stretta collaborazione tra le istituzioni del territorio ed il governo, che consenta di finanziare il nuovo bacino attraverso un piano regolatore adeguato e di continuare, così, a competere con i maggiori porti del Mediterraneo, Marsiglia e Malta, già attrezzati per accogliere le navi di maggiori dimensioni" è il quanto di sfida lanciato da Ameri e Terrile in conclusione. che chiedono maggior tutela per poter scendere in lizza.



PORTI E INFRASTRUTTURE

Porto di Genova, Ente Bacini chiede più spazi e il rinnovo della concessione

04 Aprile 2025 – Monica Zunino



L'Adsp ha stanziato 30 milioni di euro per ammodernare le strutture esistenti: fra aprile e maggio la gara per il primo lotto da 12 milioni.

Genova – Ente Bacini racconta la sua storia lunga cento anni insieme al presente che vede numeri in crescita e con uno sguardo al futuro. Un futuro da affrontare con la richiesta di più spazi a terra, un nuovo bacino, più grande, adatto a ospitare le navi di nuova generazione che non entrano negli attuali “storici” cinque bacini di carenaggio e che consenta così di competere con i maggiori porti del Mediterraneo, e certezze sul rinnovo, per almeno quattro anni, della concessione in scadenza a fine anno. **La società pubblico-privata (97,6% Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale) che dal 19 febbraio 1925 gestisce i bacini di carenaggio del distretto delle riparazioni navali del porto di Genova, a Molo Giano, un’area di 230 mila metri quadrati e occupa 48 dipendenti, celebra il compleanno con un libro “I primi cento anni al servizio del porto di Genova” presentato al convegno organizzato a Palazzo San Giorgio – “Celebrare il passato, costruire il futuro” – per gettare le basi per i prossimi cento.**

“Per crescere servono essenzialmente spazi – sintetizza Alessandro Terrile, amministratore delegato di Ente Bacini –, più banchine e un nuovo bacino di carenaggio capace di ospitare le navi più grandi, cioè la maggior parte di quelle che ormeggiano nel porto di Genova: le grandi navi da crociera e le portacontainer. Tutti ricordiamo il super bacino galleggiante che a metà degli anni 90 fu venduto ai cantieri turchi, oggi ci sarebbe bisogno di un’infrastruttura simile. Dove costruirlo è

una scelta che dovrà fare l'Autorità di sistema portuale nel nuovo piano regolatore insieme al governo".

Una richiesta supportata dai numeri in positivo del comparto delle attività di riparazioni navali di Genova e della stessa società. "Oggi Ente Bacini rappresenta un'eccellenza nel Mediterraneo per le riparazioni navali e il refitting di tutte le tipologie di imbarcazioni – sottolinea **la presidente, Daniela Boccadoro Ameri** – Dal 2021 abbiamo bilanci in utile che reimpieghiamo non solo nelle necessarie attività di manutenzione e innovazione, ma anche nella sostenibilità: in questi ultimi anni abbiamo infatti investito circa 14 milioni per ridurre l'impatto delle attività industriali e migliorare la qualità dell'ambiente. Tuttavia, per poter continuare a crescere, le riparazioni navali hanno bisogno di nuovi spazi tali da accogliere le navi di maggiori dimensioni, per i quali è necessaria la stesura di un nuovo piano regolatore portuale".

Nel frattempo l'Adsp ha stanziato 30 milioni di euro per ammodernare le strutture esistenti, storiche e affascinanti, ma che necessitano interventi. E il **commissario straordinario Massimo Seno** dal palco annuncia l'avvio fra aprile e maggio della gara per il primo lotto da 12 milioni di euro per il riempimento per ottenere una nuova banchina fra i bacini 4 e 5. Poi si procederà con la ristrutturazione dei due bacini. "Per avere un futuro bisogna giocare in maniera corretta ed efficace nel presente", aggiunge Seno che sul tema del rinnovo della concessione, in scadenza a fine 2025, rassicura: "Ce ne vogliamo occupare nel minore tempo possibile, l'Adsp non vuole assolutamente rinviare decisioni". E spezza una lancia a favore del modello di governance pubblico/privato di Ente Bacini. "E' un modello che mi sento di promuovere, ha dato risultati positivi e consente anche alle aziende più piccole di operare", dice.

La fame di spazi delle attività di riparazioni navali a Genova è il tema portante a cui le aziende del comparto sperano di trovare finalmente una risposta nel futuro Piano regolatore portuale. "I bacini sono saturi, abbiamo bisogno di crescere" sottolinea **Ferdinando Garrè, amministratore delegato di Genova industrie navali**. "Siamo sotto attacco: da una parte c'è il waterfront di levante che avanza, dall'altra il Porto antico che ha mire su Calata Gadda e poi c'è il tunnel subportuale. Non possiamo mollare di un millimetro, abbiamo la necessità di espanderci e l'unica possibilità è verso mare, con l'opportunità offerta dalla nuova diga" dice **Marco Ghiglione, presidente della sezione Industria cantieristica navale di Confindustria Genova**, lanciando un appello alle istituzioni, anche se dopo gli interventi dei relatori, tutti a sostegno dello sviluppo del comparto si sente "più tranquillo".

Il convegno è stato anche l'occasione per presentare **il volume, edito da Tormena, "Ente bacini 1925-2025 – I primi cento anni al servizio del porto di Genova" curato dall'architetto Guido Rosato che ripercorre la storia dei bacini di carenaggio di Genova**, cuore delle riparazioni navali, dalle origini nel 1888 quando l'ingegnere e imprenditore svizzero Conradin Zschokke assume, dal ministero dei Lavori Pubblici del Regno d'Italia, l'appalto per la costruzione di due bacini di carenaggio nel porto di Genova, fino ad oggi.



Il quotidiano online del trasporto marittimo

HOME NAVI PORTI SPEDIZIONI CANTIERI INTERVISTE POLITICA & ASSOCIAZIONI INSERTI SPECIALI MARKET REPORT

CANTIERI

Una nuova grande vasca e rinnovo concessorio per il secondo secolo di Ente Bacini

La società di gestione dell'area delle riparazioni navali festeggia i primi 100 anni e delinea il percorso per quelli a venire

DI REDAZIONE SHIPPING ITALY | 4 APRILE 2025

STAMPA



“Per crescere servono essenzialmente spazi, più banchine e un nuovo bacino di carenaggio capace di ospitare le navi più grandi, cioè la maggior parte di quelle che ormeggiano nel porto di Genova: le grandi navi da crociera e le portacontainer”.

È condensato in queste parole dell'amministratore delegato di Ente Bacini, Alessandro Terrile, il messaggio che la società a controllo pubblico (dell'Autorità di sistema portuale di Genova) deputata alla gestione dell'area genovese delle riparazioni navali (comprensiva di cinque vasche di carenaggio) ha affidato a un convegno dedicato ai 100 anni di attività, significativamente intitolato ““Celebrare il passato, costruire il futuro”.

“Oggi Ente Bacini rappresenta un'eccellenza nel Mediterraneo per le riparazioni navali e il refitting di tutte le tipologie di imbarcazioni. Dal 2021 abbiamo bilanci in utile che reimpieghiamo non solo nelle necessarie attività di manutenzione e innovazione, ma anche nella sostenibilità: in questi ultimi anni abbiamo infatti investito circa 14 milioni per ridurre l'impatto delle attività industriali e migliorare la qualità dell'ambiente. Tuttavia, per poter continuare a crescere, le riparazioni navali hanno bisogno di nuovi spazi tali da accogliere le navi di maggiori dimensioni, per i quali è necessaria la stesura di un nuovo piano regolatore portuale” ha aggiunto la presidente, Daniela Boccadoro Ameri, richiamando anche il tema del rinnovo della concessione in scadenza a fine anno e raccogliendo in proposito, oltre ai complimenti per la gestione, le rassicurazioni dell'azionista nonché concedente Seno: “Ce ne vogliamo occupare nel minore tempo possibile, l'Adsp non vuole assolutamente rinviare decisioni”.

Quanto allo sviluppo delle infrastrutture, Seno ha poi ricordato come Adsp abbia già stanziato “30 milioni di euro” e che “tra aprile e maggio si potrà vedere la gara per 12 milioni di euro per la superficie tra il bacino 4 e 5, per un anno di intervento. Entro il 2029 previsto il completamento degli interventi. Poi previsti interventi di ristrutturazione dei bacini 4 e 5 e il prolungamento dei superbacino”.

Sullo sfondo il tema del nuovo piano regolatore portuale in via di redazione: “Con la costruzione della nuova diga sarà prevista un'espansione a mare che apre alla possibilità di implementare un nuovo bacino necessario ad accogliere navi da crociera e portacontainer di nuova generazione, più grandi degli attuali bacini disponibili. Si tratta di una sfida di importanza vitale per il futuro non solo delle riparazioni navali, ma dell'intero porto di Genova. Serve dunque una stretta collaborazione tra le istituzioni del territorio e il governo, che consenta di finanziare il nuovo bacino attraverso un piano regolatore adeguato” riporta la nota stampa di Ente Bacini.

Nessun riferimento, apparentemente, [al masterplan portuale ideato](#) dall'ex sindaco Marco Bucci, oggi presidente della Regione, neppure da parte del diretto interessato, mantenutosi sul generico quanto alla collocazione dell'eventuale nuovo bacino: “C'è bisogno di pensare al futuro: Ente Bacini ha bisogno di più spazi e bacini perché ci sarà anche una ricaduta economica sul territorio. Le idee ci sono. Non dobbiamo non decidere, perché vogliamo decisioni in fretta e che portino avanti quello che c'è da fare per il futuro. Non dobbiamo lasciare questo mercato ad altri porti”.

CONTENUTO PER GLI ABBONATI PREMIUM

CENTENARIO

Ente Bacini, Terrile: “Le vasche sono troppo strette, serve il piano regolatore portuale per programmare l’ampliamento”

Appello di Amico: “Regia pubblica per gestire le incompatibilità nel comparto dovute alla mancanza di spazi”

04 Aprile 2025 | Aggiornato alle 19:53 | 3 minuti di lettura



Le vasche dell'Ente Bacini

Genova – “Ormai un bacino di carenaggio più grande a Genova serve non soltanto per intercettare il nuovo mercato delle grandi navi da crociera e portacontainer, ma anche per conservare quello dei traghetti: **siamo al limite delle dimensioni per la larghezza**”, ha detto oggi Alessandro Terrile, amministratore delegato di Ente Bacini, alla celebrazione del centenario di nascita dell’ente che si è tenuta a Palazzo San Giorgio. Il maggiore dei cinque bacini di carenaggio genovesi misura 260 per 40 metri. Ma ormai bastano le pinne stabilizzatrici di un traghetto (i maggiori clienti del comparto sono le compagnie Moby e Grimaldi) per superare la larghezza massima.

Ente Bacini compie 100 anni, ma alla **celebrazione del secolo di vita** quella che è emersa è soprattutto una crisi di crescita. Il comparto delle riparazioni navali genovesi sta lavorando a pieni giri e ha problemi adolescenziali, di

manca di spazi e di motivazione delle nuove leve: temi al centro del convegno di oggi a Palazzo San Giorgio dal titolo "Celebrare il passato, costruire il futuro".

"Abbiamo bisogno di nuove banchine – prosegue Terrile – perché quelle esistenti da ottobre a maggio sono piene e dobbiamo mandare via le navi di possibili clienti. Le banchine sono la sala d'aspetto dei bacini, che consentono di effettuare le turnazioni. Poi c'è il tema di avere un bacino adeguato. Ma finché non ci sarà **il piano regolatore portuale** non si può disegnare il nuovo assetto del distretto". Un superbacino galleggiante costerebbe oltre 100 milioni, ma andrebbe risolto il problema dell'impatto visivo. L'investimento per un bacino in muratura è invece di 400 milioni. "L'aspetto positivo è che stiamo recuperando mercati insperati di navi che possono essere ospitate nelle nostre vasche, come i megayacht e le navi da crociera superlusso a cui si fanno dedicando tutte le compagnie".

La mancanza di spazi si fa sentire anche nei rapporti fra le imprese del distretto. Le aree sono contese fra chi si occupa di navi mercantili e chi di unità da diporto. "Manca spazio – afferma **Ferdinando Garrè**, amministratore delegato di Gin, Genova industrie navali – nei prossimi 100 anni dobbiamo crescere. Con la costruzione della nuova Diga sarà possibile ampliare le aree, ma occorre che vengano ascoltate le imprese del settore. Finora gli spazi nuovi non sono stati individuati". "Puntiamo molto sul prp – gli ha fatto eco **Alberto Amico**, titolare dell'azienda omonima, le cui aree confinano con quelle di Gin – le opportunità di mercato ci sono. C'è un problema di compatibilità fra la navalmeccanica tradizionale e i grandi yacht a causa della vicinanza delle aree, nonostante che condividano le maestranze. Ci vuole una forte regia pubblica e un ruolo di Ente Bacini per evitare che quello fra i due comparti si trasformi in un conflitto, alla base del quale ci sarebbe la carenza di spazio".

Marco Ghiglione, presidente della sezione Industria navale di Confindustria Genova, ha commentato così gli auguri iniziali del presidente della Regione Liguria, Marco Bucci, e del vicesindaco di Genova facente funzione, Pietro Piciocchi: “Adesso sono più tranquillo, perché Bucci e Piciocchi hanno affermato la volontà di preservare il settore delle riparazioni navali, che con 1.800 lavoratori, che superano i tremila con l’indotto, su 430mila metri quadrati, è l’area di porto con la maggiore intensità di lavoro. In passato abbiamo sentito la pressione del Waterfront di Levante e l’impatto del tunnel subportuale. Noi non dobbiamo cedere un millimetro, ma soltanto espanderci verso mare”.

Il presidente di Assarmatori, **Stefano Messina**, ha fatto appello a un intervento del governo: “Anche questo comparto deve far parte di una progettazione nazionale. Bisogna fare un’analisi della domanda, il mercato non cambia soltanto nell’alimentazione dei motori, ma anche nella dimensione delle navi. Vanno fatte scelte non da parte delle singole imprese, ma del sistema. Lo Stato deve credere in questo settore, e con Stato intendo anche l’Autorità di sistema”.

Riccardo Pompili, amministratore delegato di De Wave Group, ha puntato l’attenzione su un altro dei temi emersi, quello della difficoltà di trovare giovani italiani sul mercato del lavoro. De Wave è fornitore di grandi gruppi come Fincantieri, Mariotti e Gin, con un portafoglio da 1,5 miliardi di euro. Negli ultimi due anni ha assunto oltre cento persone. “Bisogna dire alle famiglie – ha sottolineato – che per i loro figli ci sono moltissimi lavori ben pagati. Che chi comincia come saldatore ha la possibilità di fare carriera”. E ha toccato il tema della formazione da parte delle stesse aziende, invitando a superare le chiusure: “Va ripopolata la base comune. Io

formo 5 giovani, sapendo che magari 30 di loro andranno a lavorare da un cliente, un fornitore o un competitor. Così si riattiva il mercato del lavoro con beneficio di tutto il comparto, mettendo da parte l'interesse dei singoli. Un ruolo importante lo hanno le aziende più grandi".

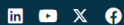
COMMENTA CON I LETTORI

Messaggero Marittimo, 04/04/2025

<https://www.messaggeromarittimo.it/genova-ente-bacini-celebra-il-centenario-e-pianifica-il-futuro/>

CHI SIAMO CONTATTI PODCAST RIVISTE SPECIALI

LOGIN ABBONATI



Messaggero Marittimo.it 70



PORTI

LOGISTICA

SHIPPING

ECONOMIA

TRASPORTI

POLITICA

TURISMO E CROCIERE

ENERGIA

NAUTICA

38 mins fa Andrea Puccini

Genova: Ente Bacini celebra il centenario e pianifica il futuro



GENOVA – Cento anni di storia e un futuro da costruire su basi solide. **Ente Bacini, la società che dal 1925 gestisce i bacini di carenaggio di Molo Giano**, ha celebrato il suo centenario con un convegno a Palazzo San Giorgio, ribadendo la necessità di nuovi spazi e della proroga della concessione in scadenza a fine anno. La **presidente di Ente Bacini, Daniela Boccadoro Ameri**, ha sottolineato il ruolo centrale della società nel settore delle **riparazioni navali e del refitting**: “Dal 2021 abbiamo bilanci in utile, reinvestiti in manutenzione, innovazione e sostenibilità.



Porto di Genova, Ente Bacini chiede nuovi spazi e il rinnovo della concessione

Convegno per celebrare il centenario della società

Genova

4 aprile 2025



inforMARE - Ente Bacini, la società che gestisce cinque bacini di carenaggio nell'area delle riparazioni navali del porto di Genova, chiede nuovi spazi e la proroga della concessione, richiesta che è stata formulata oggi in occasione del convegno organizzato a Palazzo San Giorgio, sede dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, per celebrare il centenario dell'azienda.

Evidenziando che «oggi Ente Bacini rappresenta un'eccellenza nel Mediterraneo per le riparazioni navali e il refitting di tutte le tipologie di imbarcazioni» e ricordando che dal 2021 la società ha bilanci in utile «che - ha specificato - reimpieghiamo non solo nelle necessarie attività di manutenzione e innovazione, ma anche nella sostenibilità», la presidente della società, Daniela Boccadoro Ameri, ha affermato che, «tuttavia, per poter continuare a crescere, le riparazioni navali hanno bisogno di nuovi spazi tali da accogliere le navi di maggiori dimensioni, per i quali è necessaria la stesura di un nuovo piano regolatore portuale». «Nel frattempo - ha proseguito Ameri - stiamo lavorando per ammodernare le strutture esistenti: l'Autorità di Sistema Portuale ha già stanziato 30 milioni di euro per la ristrutturazione dei bacini 4 e 5 e la realizzazione di una nuova banchina, ed Ente Bacini si è fatta carico

della progettazione e delle indagini preliminari. Restiamo però in attesa dei bandi per la progettazione esecutiva e, soprattutto, del rinnovo della concessione attualmente in scadenza a fine 2025, necessaria a traguardare i prossimi anni nei quali, proprio in ragione degli interventi di manutenzione previsti, i bacini non potranno funzionare a pieno regime».

Richieste che sembrano non destinate a cadere nel vuoto dato che l'Autorità di Sistema Portuale possiede la quasi totalità del capitale sociale di Ente Bacini. (2/1)

[»»» Archivio notizie](#)

04 Aprile 2025

🕒 2 minuti e 39 secondi di lettura



I primi 100 anni di Ente Bacini



Innovazione tecnologica, lavoro di qualità e gioco di squadra per competere nel futuro su scenari internazionali. Questi i cardini che hanno permesso a Ente Bacini di celebrare oggi, venerdì 4 aprile, i cento anni di operatività a servizio dello sviluppo del settore delle riparazioni navali e dell'industria navalmeccanica del porto di Genova.

Nella Sala delle Compere di Palazzo San Giorgio, il convegno dal titolo programmatico *Celebrare il passato per costruire il futuro*, ha tracciato il percorso evolutivo della cantieristica navale genovese, dalla nascita a partire dall'Ottocento dei primi bacini di carenaggio nell'area di levante alle sfide che Ente Bacini si è prefissato di superare per continuare ad essere una realtà vitale, motore di crescita occupazionale e innovazione tecnologica, longeva e protagonista nel Mediterraneo per l'eccellenza dei servizi offerti.

L'evento si è aperto con i saluti del Commissario straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale Amm. Massimo Seno che nel suo intervento, rivolto a una nutrita platea con la presenza delle massime autorità cittadine, ha sottolineato l'importanza di agire nel presente per costruire il futuro ribadendo il ruolo centrale dell'AdSP nel favorire lo sviluppo delle attività portuali, sia commerciali che industriali, attraverso la gestione delle concessioni demaniali, sulle quali l'ente intende agire rapidamente, nell'interesse pubblico, per garantire prospettive di sviluppo certe alle imprese che compongono il dinamico tessuto produttivo dei porti del Sistema.

L'Amm. Seno ha poi passato in rassegna gli investimenti infrastrutturali per lo sviluppo del comparto delle riparazioni navali di Genova Levante, segnalando che nei prossimi mesi verranno avviate le gare per i primi 12 milioni di euro, su un totale di 30 milioni circa, per interventi ai bacini 4 e 5 e all'ex-superbacino che aumenteranno l'offerta dei servizi alle navi attraverso la riprogettazione degli spazi a disposizione e la realizzazione di nuove strutture che miglioreranno sia l'operatività che la sostenibilità delle attività cantieristiche. Disporre di bacini di carenaggio adeguati alle dimensioni delle nuove navi, tecnologicamente avanzati e dotati delle professionalità necessarie per ogni esigenza del mercato è infatti oggi un sicuro fattore di competitività di un porto internazionale.

Infine, il Commissario Seno ha posto l'accento sul virtuoso modello di governance pubblico-privato rappresentato da Ente Bacini – partecipata dall'AdSP per il 96,7% – che mette a disposizione di tutte le imprese del comparto, comprese le realtà d'eccellenza artigianale con dimensioni più ridotte, infrastrutture all'avanguardia e performanti per poter operare al meglio ed esprimere l'alta professionalità che contraddistingue le maestranze che prestano la loro opera nei cantieri genovesi. Concludendo, ha ribadito che al centro dell'operato dell'AdSP c'è sempre il lavoro e il capitale umano. [\(Guarda l'intervento\)](#)

Dagli interventi che si sono susseguiti sul palco del convegno è emerso come, anche grazie al lavoro svolto da Ente Bacini, Genova sia riuscita nel corso dei decenni ad acquisire una solida reputazione internazionale nel campo delle riparazioni e costruzioni navali. Un apprezzamento che si poggia sulle elevate garanzie in termini di sicurezza e qualità dei lavori svolti nei bacini del porto.

Nel corso degli anni a venire le amministrazioni pubbliche responsabili della gestione del porto di Genova, a partire dall'AdSP continueranno ad adoperarsi affinché tale reputazione possa consolidarsi e crescere nel solco di una lunga tradizione marittima.

[Genova](#)[Video](#)[Cantieristica](#)[Eventi](#)[Infrastrutture](#)[Riparazioni navali](#)

L'ente Bacini di Genova celebra cent'anni di attività

Martedì, 8 Aprile 2025 17:06

di Redazione



Foto: Ente Bacini Genova

Un secolo di storia, di professionalità e di operatività al servizio del porto e della città: Ente Bacini ha **celebrato il 4 aprile 2025 i suoi primi cento anni** con uno sguardo rivolto al futuro, forte di risultati economici solidi, investimenti in sostenibilità e una richiesta chiara alle istituzioni: certezze sul rinnovo della concessione in scadenza a fine anno e nuovi spazi per accogliere le navi di domani. Nel giorno del compleanno, l'Ente ha tenuto un convegno nel capoluogo ligure per fare il punto sulla trasformazione in corso del comparto delle riparazioni navali, di cui Ente Bacini è protagonista dal 1925 nella storica area di Molo Giano.

Fondata un secolo fa, la società – controllata dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale e partecipata dalle aziende del settore – la società ha oggi un ruolo centrale per porre Genova tra i principali scali del Mediterraneo. "Oggi Ente Bacini è un'eccellenza riconosciuta per il **refitting e le riparazioni navali di ogni tipo di imbarcazione**", ha dichiarato la presidente Daniela Boccadoro Ameri. "Dal 2021 chiudiamo i bilanci in utile e

reinvestiamo quanto generato in manutenzioni, innovazione tecnologica e sostenibilità».

In particolare, circa 14 milioni di euro sono stati destinati negli ultimi anni a **ridurre l'impatto ambientale delle attività industriali** e a migliorare la qualità dell'ambiente portuale. Un impegno che, però, non basta più da solo: "Per continuare a crescere abbiamo bisogno di nuovi spazi, adeguati a ospitare le navi di maggiore stazza, e ciò implica la necessità di un nuovo piano regolatore portuale".

L'Ente ha già in fase di progettazione importanti interventi di ammodernamento.

L'Autorità di Sistema Portuale ha stanziato 30 milioni di euro per la ristrutturazione dei bacini 4 e 5 e la realizzazione di una nuova banchina. Ente Bacini, da parte sua, si è assunta l'onere della progettazione e delle indagini preliminari. Ma, come ha sottolineato la presidente Ameri, l'incertezza legata alla concessione in scadenza a fine 2025 rischia di frenare la continuità operativa: "È necessario rinnovarla al più presto per garantire una programmazione efficace nei prossimi anni, anche perché durante i lavori i bacini non potranno essere pienamente operativi".

Il centenario è stato anche l'occasione per presentare **il volume "Ente Bacini 1925-2025 – I primi cento anni al servizio del porto di Genova"**, curato dall'architetto Guido Rosato e pubblicato da Tormena. Un'opera che ripercorre la storia dei bacini di carenaggio, dalle origini della Marina di Sarzano alle grandi trasformazioni ottocentesche del porto, fino all'attualità. Il libro, ricco di contributi tecnici e fotografici, è stato realizzato grazie alla collaborazione con la Soprintendenza e alla valorizzazione di numerosi archivi storici. "Un progetto durato due anni, frutto di un lavoro paziente e appassionato, che dimostra come anche un bene monumentale possa essere pienamente funzionale, coniugando tutela e operatività industriale". ha commentato Alessandro Terrile, amministratore delegato di Ente Bacini.

100 di questi Bacini al servizio del porto di Genova (ma con un cruccio)

Festeggiato in piena salute il primo secolo di operatività nelle riparazioni navali e industria navalmeccanica, l'Ente di gestione delle 5 facilities di carenaggio è in ansia per la concessione scadente a fine 2025. L'endorsement del viceministro Rixi a difesa del futuro societario



di Angelo Scorza

Un passato luminoso, un presente solido e – paradossalmente – un futuro incerto.

Capita alla Ente Bacini, all'origine Società Anonima, posseduta dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale che da un secolo tondo presiede le imponenti facilities (i 5 bacini di carenaggio costruiti fra 1892 e 1962) nella sezione di Levante del porto di Genova, disponendone l'uso (quale gestore pubblico) da parte delle società private, ovvero i cantieri e le ditte attive nelle riparazioni navali e nell'industria navalmeccanica, che ne fanno richiesta a rotazione, mettendosi in coda.

E che – segnatamente alcuni di questi ultimi soggetti – vorrebbero adesso prevaricare il ruolo, assumendo la proprietà diretta degli stessi bacini (i principali, quantomeno), e dunque sottraendoli alla pubblica disponibilità; non certo per volersi appropriare dell'appannaggio finanziario di un'attività che attualmente (dopo anni faticosi in deficit) è lucrativa.

Ma perché a Genova – dove l'expertise nel refitting di navi e superyacht e la costruzione di newbuilding di lusso è diventato l'ennesimo fiore all'occhiello territoriale di un'industria fiorente – c'è sempre più manifesta una clamorosa carenza di infrastrutture, le attuali essendo insufficienti nel numero e nella capacità massima per accogliere unità dell'ultima generazione e dunque a soddisfare la clientela. Tanto che qualcuno fra i maggiori operatori è già parzialmente emigrato in altro porto italiano ed estero dotato di bacini più grandi per ospitare scafi di grandi dimensioni.

L'occasione ghiotta di fare il punto sull'attualità di una società che è anche patrimonio storico cittadino è stata porta su un piatto d'argento a Daniela Boccadoro Ameri, Presidente di Ente Bacini dal 2023, e ad Alessandro Terrile, Amministratore Delegato di corso più lungo, i quali hanno organizzato una celebrazione molto ben articolata per il centenario aziendale, suscitando l'interesse praticamente di tutto il cluster marittimo-portuale della Lanterna, che ha gremito oltre la capacità a sedere l'ampia Sala delle Compere di Palazzo S. Giorgio.



Un momento di grande festa, sottolineato con una partecipazione ricca di affetto e riconoscenza da tutti i maggiorenni accorsi nei diversi panel che si sono alternati sul palcoscenico – si sono contati un paio di dozzine di relatori – senza indugiare in fronzoli ma con fatti più che concreti, in stretta linea con il pragmatismo di una società che, silenziosamente, è stata per un secolo colonna allo sviluppo del porto di Genova.

Non a caso, questa compartecipazione sinergica fra città e attività è stata rimarcata più volte; nel convegno 'Celebrare il passato, costruire il futuro', che ha aperto le iniziative per il Centenario di Ente Bacini, società pubblico-privata costituitasi il 19 febbraio 1925 gestendo da esattamente un secolo > 28

l'area delle riparazioni navali all'interno del porto; e nel prezioso volume bene illustrato dell'editore Tormena Ente Bacini 1925-2025, dal sottotitolo emblematico 'I primi cento anni al servizio del porto di Genova', dalla cui premessa si evince tanto: "in principio, poco fuori del centro urbano di Castello, c'erano un rivo che scendeva al mare, e lì un piccolo approdo fra gli scogli. Poi vennero le mura, prima lungo quel rivo – Torbido di nome e di fatto – e poi lungo la costa, a difendere la città dalla parte del mare. Così fu per quasi due secoli, fino a che una moderna strada litoranea si interpose allontanando la città dal mare.

E il Porto in forte espansione, scavalcò il Molo Vecchio e crebbe verso Levante, cancellando ogni traccia di quell'approdo. La città portuale aveva le sue esigenze, fra le quali quella di fornire assistenza e servizi ai molti velieri e ai primi vapori.

Nascevano così proprio in quell'area, i Bacini delle Grazie che, dalla fine dell'Ottocento, hanno rappresentato la più significativa testimonianza delle Riparazioni Navali. E ancor oggi sono, a cento anni dalla nascita, splendido esempio di patrimonio industriale storico e una preziosa realtà produttiva, viva e in espansione".

Dunque il 19 febbraio 1925 nasceva la Società Anonima Ente Bacini, che scorporata l'attività cantieristica si concentrerà su quella di raddobbo; partecipanti sono i principali esponenti dell'economia marittima locale e nazionale: Ansaldo, Navigazione Generale Italia (NGI), Lloyd Sabaudo, Navigazione Alta Italia, Società Italiana di Servizi Marittimi (SITMAR), Marittima Italiana, Lloyd del Pacifico, N. Odero fu Alessandro & C.

Protagonista dell'operazione è Erasmo Piaggio (1845-1932) che dopo aver creato i Cantieri di Riva Trigoso, all'interno della Società Esercizio Bacini riorganizza il settore della cantieristica. Le officine e i cantieri adiacenti al Bacino n.2, diventano Cantieri del Tirreno, in concorrenza con l'Officina Allestimento Navi dell'Ansaldo, che ha sede al Molo Guardiano, costruito a protezione del Bacino n.1. Da questo momento la storia della cantieristica nazionale prende una strada parallela e indipendente da quella dei bacini di carenaggio; ci sarà un altro periodo in cui la storia dei bacini e della cantieristica si sovrapporranno negli anni '80 quanto Fincantieri entra nella gestione.



Di tutta questa entusiasmante e fulgida storia si è raccontato, dopo i canonici saluti da parte delle principali istituzioni, alla presentazione del libro, che ha visto un intervento dei rappresentanti dei sindacati e due tavole rotonde coi protagonisti del settore titolate: 'Ente Bacini e Genova: 100 anni di storia insieme' e 'Lavoro, tecnologia e sostenibilità: le sfide del futuro'. La prima ha visto impegnati: Alessandro Terrile, Amministratore Delegato Ente Bacini; Federico Delfino, Rettore Università degli Studi di Genova; Ferdinando Garrè, Amministratore delegato Genova Industrie Navali; Alberto Amico, COO Amico & Co; Franco Rozzi, Vice President Industrial Relations Fincantieri; Eugenio Massolo, Presidente della Fondazione Accademia Italiana della Marina Mercantile. Nella seconda e ultima sessione sono intervenuti: Giuseppe Carino, SVP Operations Costa Crociere; Massimo Debenedetti, Presidente Cetena; Marco Ghiglione, Presidente Industria Cantieristica Navale Confindustria Genova; Stefano Messina, Presidente Assarmatori; Riccardo Pompili, Amministratore delegato De Wave Group.

L'autore del volume - in doppia lingua italiana e inglese, coi contributi di Carla Arcolao, Cristina Bartolini, Valentina Delle Foglie, Stefania Bertano, Anna Dagnino e Alessandro Terrile, corredato da una vastissima documentazione fotografica reperita negli archivi di Ente Bacini, Autorità di Sistema Portuale > 29



e Fondazione Ansaldo - Arch. Guido Rosato, ha ripercorso l'evoluzione dalla Marina di Sarzano alle prime espansioni ottocentesche del porto, attraverso la realizzazione delle varie infrastrutture fino ai giorni nostri.

“La pubblicazione chiude un progetto di due anni, partito dal recupero e dall'esame dei verbali degli organi sociali, grazie al lavoro certosino dell'autore che ha reperito documenti rilevanti nei vari archivi cittadini” ha soggiunto Terrile “grato alla Soprintendenza che ha collaborato con passione al progetto, aiutandoci a dimostrare che un bene monumentale può continuare ad essere luogo di lavoro capace di coniugare la tutela dell'infrastruttura con le necessità dell'industria.

“La nostra storia di va di pari passo con quella del porto e della città, ed è una storia fatta di lavoro, tradizione e innovazione. Stiamo parlando, infatti, di un'infrastruttura strategica, capace di ospitare attività di eccellenza nel campo della cantieristica e del refitting, e contemporaneamente di un bene culturale tutelato dal Ministero per il suo intrinseco valore storico e archeologico, essendo i tre bacini più antichi risalenti addirittura alla fine del XIX secolo. Un patrimonio che poche città al mondo possono vantare e che, tuttavia, è ancora poco conosciuto agli stessi genovesi. Ecco perché il Centenario rappresenta un'occasione imperdibile per accendere i riflettori sull'area delle riparazioni navali, svelarne la storia e presentare gli interventi messi in campo per rendere le lavorazioni sempre più efficienti e sostenibili dal punto di vista ambientale” ha concluso Terrile. “Vogliamo aprirci sempre di più alla città; i cittadini ci conosceranno, la conoscenza è il presupposto perché i cittadini difendano questa realtà. E ribadisco che abbiamo bisogno di spazi, per continuare a crescere e ad ospitare le navi da crociera che richiedono sempre più spazi”.

L'evento si è aperto con i saluti istituzionali di Piero Pellizzari, Direttore Marittimo della Liguria e Comandante del Porto



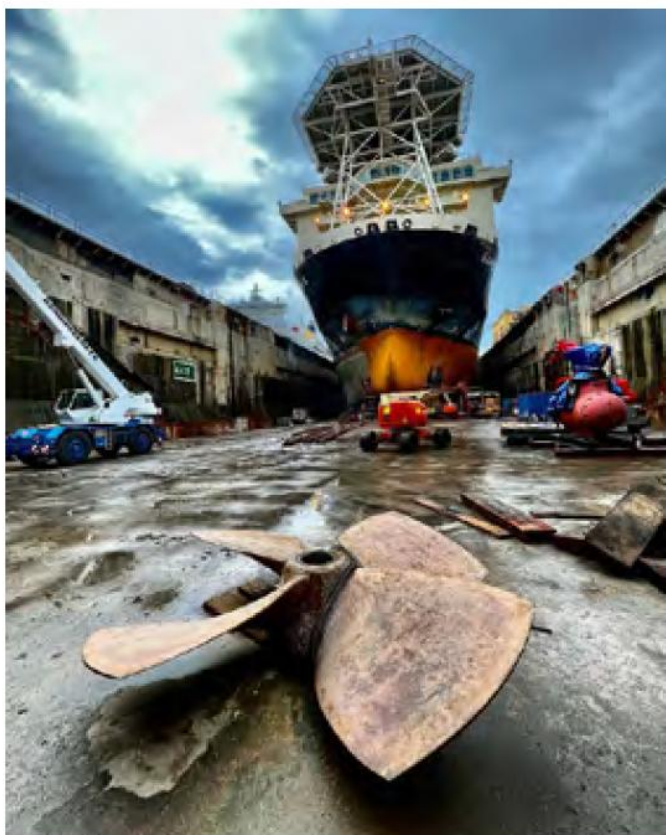
di Genova; Marco Bucci, Presidente Regione Liguria; Pietro Piciocchi, Sindaco facente funzioni del Comune di Genova; Alessandro Cavo, Vicepresidente vicario Camera di Commercio di Genova.

Il Commissario straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale Amm. Massimo Seno nel suo intervento ha sottolineato l'importanza di agire nel presente per costruire il futuro ribadendo il ruolo centrale dell'AdSP nel favorire lo sviluppo delle attività portuali, sia commerciali che industriali, attraverso la gestione delle concessioni demaniali, sulle quali l'ente intende agire rapidamente, nell'interesse pubblico, per garantire prospettive di sviluppo certe alle imprese che compongono il dinamico tessuto produttivo dei porti del Sistema. Seno ha passato in rassegna gli investimenti infrastrutturali per lo sviluppo del comparto delle riparazioni navali di Genova Levante, segnalando che nei prossimi mesi verranno avviate le gare per i primi 12 milioni di euro, su un totale di 30 milioni circa, per interventi ai bacini 4 e 5 e all'area ex-superbacino che aumenteranno l'offerta dei servizi alle navi attraverso la riprogettazione degli spazi a disposizione e la realizzazione di nuove strutture che miglioreranno sia l'operatività che la sostenibilità delle attività cantieristiche. Disporre di bacini di carenaggio adeguati alle dimensioni delle nuove navi, tecnologicamente avanzati e dotati delle professionalità necessarie per ogni esigenza del mercato è infatti oggi un sicuro fattore di competitività di un porto internazionale.

Infine, il Commissario ha posto l'accento sul virtuoso modello di governance pubblico-privato rappresentato da Ente Bacini (partecipata dall'AdSP per il 96,7%) che mette a disposizione di tutte le imprese del comparto, comprese le realtà d'eccellenza artigianale con dimensioni più ridotte, infrastrutture all'avanguardia e performanti per poter operare al meglio ed esprimere l'alta professionalità che contraddistingue le maestranze che prestano la loro opera nei cantieri genovesi.

Dagli interventi che si sono susseguiti sul palco del convegno è emerso come, anche grazie al lavoro svolto da Ente Bacini, Genova sia riuscita nel corso dei decenni ad acquisire una solida reputazione internazionale nel campo delle riparazioni e costruzioni navali; apprezzamento che si poggia sulle elevate garanzie in termini di sicurezza e qualità dei lavori svolti nei bacini del porto.

> 30



Curiosa la coincidenza che una data storica fondamentale sia quella del 1893, quando entrò in funzione il bacino n. 1 (sebbene il n. 2 tecnicamente fosse stato completato già nel 1892), medesimo anno rimasto nelle memorie sportive di tanti genovesi per avere dato luce alla prima squadra di calcio in Italia (il glorioso Genoa Cricket & Football Club di matrice inglese) nonché il circolo di tennis cittadino più blasonato (il Tennis Club per l'appunto).

L'evoluzione storica della società – passati dai da 10mila lavoratori coinvolti quasi agli albori nel 1910 a soli 48 dipendenti oggi – ha trovato coronamento nella raffigurazione fatta dal presidente Ameri, la quale ha ricordato come Ente Bacini sia oggi società sana anche finanziariamente.

E proprio per questo, che 'esige' di poter recitare un ruolo anche in futuro, a dispetto di leggi e situazione che ne mettono a repentaglio il prosieguo delle attività sotto le medesime condizioni.

Nella sua garbata ma incisiva offensiva, Ameri ha chiesto (anche pubblicamente, dopo averlo fatto da tempo privatamente) all'AdSP di accelerare ogni decisione sulla procedura di rinnovo quadriennale della concessione, che è in scadenza già a fine 2025.

Una istanza che ha trovato piena condivisione nel viceministro Rixi il quale, in remoto dagli Stati Uniti, ha fatto uno strenuo endorsement a difesa del futuro societario. "L'Ente Bacini ha avuto un ruolo fondamentale nella storia della nostra cantieristica e del porto di Genova. Dobbiamo investire di più sulla sicurezza nei cantieri, sulla valorizzazione delle maestranze e sul rafforzamento delle competenze. È sempre stata una mia priorità difendere l'Ente Bacini da ogni ipotesi di allontanamento dal porto di Genova, perché rappresenta un asset strategico che va tutelato e potenziato. La capacità di gestire e innovare questo comparto è una leva essenziale per la crescita economica del Paese. Sono stato e sarò sempre al vostro fianco, perché il messaggio che ci arriva dal mondo è chiaro: dobbiamo tornare a parlare di commercio e sviluppo industriale" ha affermato.

Rincarando la dose, in vista degli importanti interventi di ammodernamento già programmati dall'AdSP, Ente Bacini chiede nuovi spazi in cui accogliere le navi più grandi e certezze sul rinnovo della concessione in scadenza a fine anno.

"Oggi rappresentiamo un'eccellenza nel Mediterraneo per le riparazioni navali e il refitting di tutte le tipologie di imbarcazioni. Dal 2021 abbiamo bilanci in utile che reimpieghiamo non solo nelle necessarie attività di manutenzione e innovazione, ma anche nella sostenibilità: in questi ultimi anni abbiamo infatti investito 4 milioni per ridurre l'impatto delle attività industriali



e migliorare la qualità dell'ambiente. Ma per poter continuare a crescere le riparazioni navali hanno bisogno di nuovi spazi tali da accogliere le navi di maggiori dimensioni, per i quali è necessaria la stesura di un nuovo piano regolatore portuale" ha continuato Daniela Boccadoro Ameri. "Stiamo lavorando per ammodernare le strutture esistenti, ed Ente Bacini si è fatta carico della progettazione e delle indagini preliminari. Restiamo in attesa dei bandi per la progettazione esecutiva e del rinnovo della concessione attualmente in scadenza a fine 2025, necessaria a traghettare i prossimi anni nei quali, in ragione degli interventi di manutenzione previsti, i bacini non potranno funzionare a regime".

I bacini di carenaggio sono il cuore delle riparazioni navali; una grande fabbrica con diverse aziende, lavoratori, competenze e professionalità, un'eccellenza nel mediterraneo e una grande risorsa di sviluppo e occupazione.

Ma anche un patrimonio storico: dal 2007 i primi quattro bacini diventano beni culturali, tutelati come opere di grande interesse artistico, storico e archeologico, tanto che a partire dal 2023 vengono organizzate delle aperture straordinarie al pubblico dei bacini di carenaggio nell'ambito delle Giornate europee del Patrimonio, in collaborazione con la Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio di Genova, per farli conoscere alla cittadinanza.

I primi due bacini, realizzati interamente in granito e ancora oggi in funzione, sono in grado di ospitare navi fino a 170 metri di lunghezza. Nel 1928 diventa operativo il bacino 3 che, grazie ai suoi 30 metri di larghezza, può ospitare navi di maggiore stazza e nel 1931 esso viene ampliato di 20 metri per contenere il Rex, il più grande transatlantico italiano che verrà allestito proprio nel bacino delle Grazie.

Per soddisfare le crescenti esigenze del settore, nel 1937 entra in esercizio il bacino n. 4, dalle dimensioni eccezionali per l'epoca di 267 per 40 metri; nella primavera 1977 esso accoglie i transatlantici Michelangelo e Raffaello, le navi più lunghe mai ospitate.

Nel 1962 viene inaugurato il bacino n.5, galleggiante da 15 mila tonnellate. Da quella data non ci saranno più addizioni di grandi facilities – tranne il mega esperimento, clamorosamente abortito senza essere mai impiegato e poi svenduto in Turchia per '2 lire' del super-bacino galleggiante – e sono passati ormai 83 anni, quasi un altro secolo!

Oggi Ente Bacini gestisce i 5 bacini di carenaggio del distretto delle riparazioni navali, un'area di oltre 230 mila metri quadrati costituiti da banchine, piazzali, edifici destinati alla manutenzione, costruzione e demolizione navale. La società ha 48 dipendenti diretti (14 assunti nell'ultimo triennio) e un indotto stimato in 2.700 lavoratori delle 80 aziende che > 31

hanno sede nel distretto industriale del porto.

Nel 2023 ha registrato il record di occupazione con 135 navi e 4.385 giornate di navi in bacino.

L'Ente è una società a prevalente partecipazione pubblica, controllata da Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale. Dal 2021 ha bilanci in utile e non fa ricorso a risorse pubbliche per sostenersi, impiega gli utili derivanti dalla gestione per sostenere le rilevanti attività di manutenzione e innovazione necessarie a mantenere le infrastrutture in perfetto esercizio.

Nel 2014 l'Ente Bacini ha ricevuto l'autorizzazione unica ambientale impegnandosi sempre di più per garantire sicurezza, sostenibilità e rispetto dell'ambiente. Dal 2016 è attiva l'elettificazione delle banchine che rende possibile lo spegnimento dei motori delle navi ospitate nei bacini e agli ormeggi, evitando emissioni inquinanti.

Lo sviluppo del settore e il suo futuro dipendono dal nuovo

piano regolatore: con la costruzione della nuova diga foranea sarà prevista un'espansione a mare che apre alla possibilità di implementare un nuovo bacino necessario ad accogliere navi da crociera e portacontainer di nuova generazione, più grandi degli attuali bacini disponibili.

“Si tratta di una sfida di importanza vitale per il futuro non solo delle riparazioni navali, ma dell'intero porto di Genova, e che come tale necessita di essere affrontata a livello nazionale, essendo lo scalo ligure strategico per l'intero paese; serve dunque una stretta collaborazione tra le istituzioni del territorio ed il governo, che consenta di finanziare il nuovo bacino attraverso un piano regolatore adeguato e di continuare, così, a competere con i maggiori porti del Mediterraneo, Marsiglia e Malta, già attrezzati per accogliere le navi di maggiori dimensioni” è il quanto di sfida lanciato da Ameri e Terrile in conclusione, che chiedono maggior tutela per poter scendere in lizza.

Ferpress, 04/04/2025 <https://www.ferpress.it/ports-of-genoa-i-primi-100-anni-di-ente-bacini-a-servizio-del-settore-riparazioni-e-industria-navalmeccanica/>



AGENZIA DI INFORMAZIONE
Mobilità, Logistica, Ferrovie, TPL, Porti

HOME

CHI SIAMO ▾

PUBBLICITA' E ABBONAMENTI

GLI SPECIALI

MOBILITY MAGAZINE

Ports of Genoa: i primi 100 anni di Ente Bacini a servizio del settore riparazioni e industria navalmeccanica

(FERPRESS) – Genova, 4 APR – Innovazione tecnologica, lavoro di qualità e gioco di squadra per competere nel futuro su scenari internazionali. Questi i cardini che hanno permesso a Ente Bacini di celebrare oggi, venerdì 4 aprile, i cento anni di operatività a servizio dello sviluppo del settore delle riparazioni navali e dell'industria navalmeccanica del porto di Genova.

Nella Sala delle Compere di Palazzo San Giorgio, il convegno dal titolo programmatico Celebrare il passato per costruire il futuro, ha tracciato il percorso evolutivo della cantieristica navale genovese, dalla nascita a partire dall'Ottocento dei primi bacini di carenaggio nell'area di levante alle sfide che Ente Bacini si è prefissato di superare per continuare ad essere una realtà vitale, motore di crescita occupazionale e innovazione tecnologica, longeva e protagonista nel Mediterraneo per l'eccellenza dei servizi offerti.

Primocanale – trasmissione diretta del convegno (04/04/2025)

<https://www.youtube.com/live/BBFMr7RIWk4>

Primocanale.it
IL SITO DELLA LIGURIA

ATTUALITÀ

CRONACA

POLITICA

SANITÀ

PORTO E TRASPORTI

CULTURA E SPETTACOLO

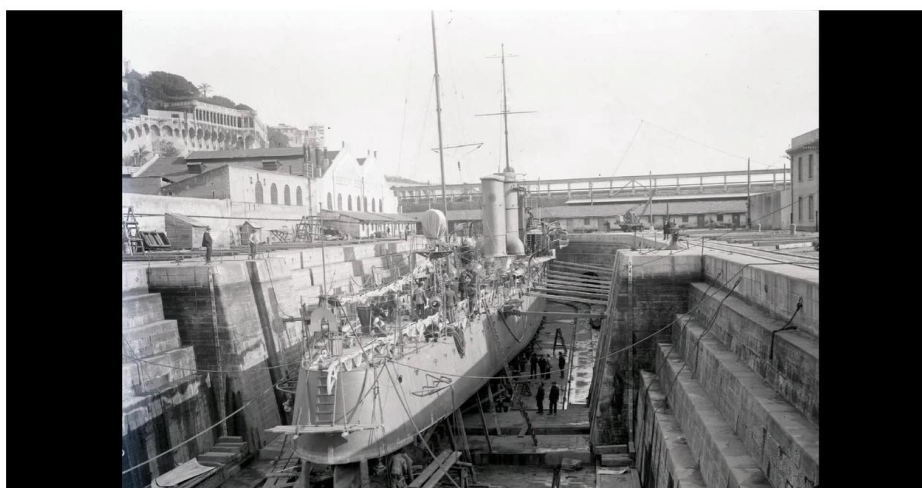
SPORT

ON DEMAND

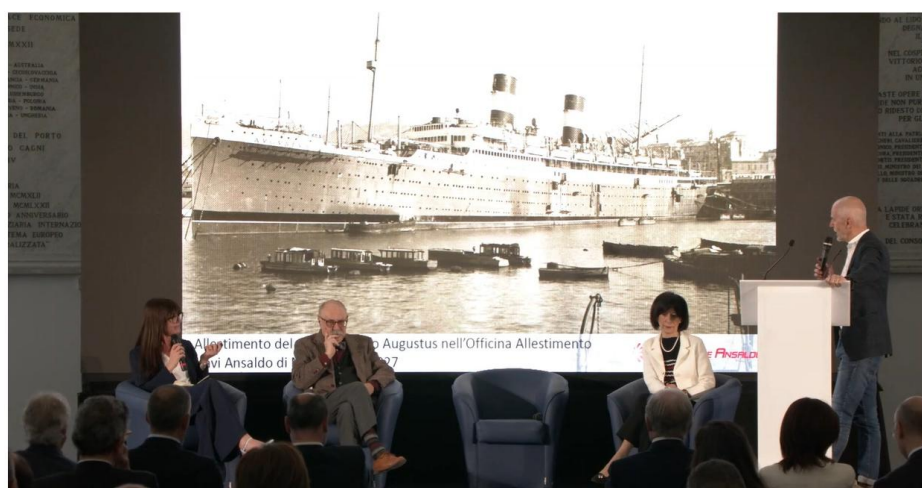
PRIMO GIORNALE



CENT'ANNI DI ENTE BACINI: UNA STORIA DI TRADIZIONE E INNOVAZIONE



CENT'ANNI DI ENTE BACINI: UNA STORIA DI TRADIZIONE E INNOVAZIONE



CENT'ANNI DI ENTE BACINI: UNA STORIA DI TRADIZIONE E INNOVAZIONE

Primocanale / Primogiornale 04/04/2025

<https://www.primocanale.it/primogiornale/primogiornale-archivio/53065-primogiornale-edizione-04-aprile-2025-on-demand-5.html>

Primocanale.it
IL SITO DELLA LIGURIA

ATTUALITÀ

CRONACA

POLITICA

SANITÀ

PORTO E TRASPORTI

CULTURA E SPETTACOLO

SPORT

ON DEMAND

PRIMOGIORNALE

PRIMOGIORNALE ARCHIVIO



Primogiornale - l'edizione on demand del 4 aprile

11 secondi di lettura



di Redazione

venerdì 04 aprile
2025





Il Centenario di Ente Bacini, una storia fatta di lavoro, tradizione e innovazione

58 secondi di lettura



di Mat.A.

venerdì 04 aprile
2025



Ente Bacini che gestisce l'area delle riparazioni navali all'interno del porto di Genova compie cent'anni e lo fa con una serie di iniziative per la città. ***“Celebrare Il passato, costruire Il futuro”*** è il titolo del convegno, in programma oggi, venerdì 4 aprile, alla Sala delle Compere di Palazzo San Giorgio.

“La storia di Ente Bacini – riflette la presidente **Daniela Ameri** – va di pari passo con quella del porto e della città, ed è una storia fatta di lavoro, tradizione e innovazione. Stiamo parlando, infatti, di un'infrastruttura strategica,

capace di ospitare attività di eccellenza nel campo della cantieristica e del refitting, e contemporaneamente di un bene culturale tutelato dal Ministero per il suo intrinseco valore storico e archeologico, essendo i tre bacini più antichi risalenti addirittura alla fine del XIX secolo”.

“Un patrimonio che poche città al mondo possono vantare e che, tuttavia, è ancora poco conosciuto agli stessi genovesi – aggiunge l’amministratore delegato **Alessandro Terrile** -. Ecco perché il Centenario rappresenta un’occasione imperdibile per accendere i riflettori sull’area delle riparazioni navali, svelarne la storia e presentare gli interventi messi in campo per rendere le lavorazioni sempre più efficienti e sostenibili dal punto di vista ambientale”.

TAGS

ENTE BACINI



Ente Bacini compie 100 anni, la storia e il futuro: "Serve un nuovo bacino"

A palazzo San Giorgio di Genova un grande evento dalla storia al futuro

5 minuti e 42 secondi di lettura



di **Elisabetta
Biancalani**

venerdì 04 aprile
2025



Le celebrazioni dei 100 anni di Ente bacini a palazzo San Giorgio di Genova

Ente bacini di Genova compie 100 anni. Dal 1925 al 2025. Compleanno celebrato con un grande evento a palazzo San Giorgio e un bellissimo libro di Guido Rosato, "Ente Bacini 1925-2025" della casa editrice Tormena. Il mondo portuale e politico a confronto, con idee, proposte per il futuro. In nome del matrimonio sempre più solido tra questa realtà e la città.

Rixi: "Sono al vostro fianco per la crescita del settore"

"Ente bacini ha avuto un ruolo importante nella storia - introduce il vice ministro dei Trasporti **Edoardo Rixi** in collegamento da Miami - "bisogna investire di più sul lavoro e la sicurezza dei cantieri, la capacità delle maestranze. Ho sempre cercato di difendere Ente Bacini da allontanamenti dal porto di Genova. Dobbiamo preservare e rafforzare il nostro know how nel settore. La capacità di gestire questo nel porto di Genova vuol dire dare una visione di carattere industriale. Sarò sempre la vostro fianco perchè quello che ci dice il mondo è tornare a parlare di commercio e sviluppo industriale, possiamo aumentare il benessere e voi siete parte di questo sistema che grazie alle navi può andare per il mondo a far crescere questa realtà".

Bucci: "Fondamentale che Ente bacini abbia spazi adeguati"

"Contate quello che è stato fatto da Ente bacini anche nell'indotto, che rende Genova protagonista della blue economy - dice il presidente della Regione **Marco Bucci** - Fondamentale che Ente bacini ci sia e continui a vivere. Dobbiamo far capire a tutti come è importante la blue economy, il 14 per cento del Pil ma anche oltre il 60% se si considera tutta la filiera logistica. C'è bisogno di pensare al futuro: Ente bacini ha bisogno di più spazi e bacini perchè ci sarà anche una ricaduta economica sul territorio. Le idee ci sono. Non dobbiamo non decidere, perchè vogliamo decisioni in fretta e che portino avanti quello che c'è da fare per il futuro. Non dobbiamo lasciare questo mercato ad altri porti".

Seno: "Guardiamo al presente in chiave innovativa e di sicurezza: ci sono 30 milioni"

"Credo che le parole chiave della giornata possano essere completate con la parola *presente* per far sì che ci sia un futuro - afferma il commissario dell'Autorità portuale **Massimo Seno** - avendo chiaro che Ente bacini incide in modo significativo su uno dei fattori di crescita come la blue economy. Lavoro significa capacità di essere innovativi per far sì che il lavoro si sviluppi in chiave di progresso e sicurezza. Nel presente c'è la concessione in scadenza e la necessità di non rinviare le decisioni. Si deve progredire anche in innovazione e infrastrutture. Ci sono 30 milioni di euro e tra aprile e maggio si potrà vedere la gara per 12 milioni di euro per la superficie tra il bacino 4 e 5, per un anno di intervento. Entro il 2029 previsto il completamento degli interventi. Poi previsti interventi di ristrutturazione dei bacini 4 e 5 e il prolungamento del superbacino. Faccio un elogio a questo modello di partnership pubblico-privato che ha funzionato, perchè consente anche ai più piccoli di operare. La società non ci ha dato problemi e sono molto soddisfatto dei risultati, grazie alla dirigenza e alle maestranze".

Pellizzari: "Nuova diga e nuovi spazi, si guarda al futuro"

"Questa è una infrastruttura strategica, cercare i bacini a livello nazionale è un grande tema e questa realtà va conservata, e ampliata e tenuta a Genova, con 80 imprese e 2700 lavoratori che ci girano intorno - spiega **Piero**

Pellizzari, direttore marittimo della Liguria - e importanti sono i processi di ambientalizzazione, come l'elettificazione delle banchine. Guardando alla nuova diga e ai nuovi spazi,

ai possibili ampliamenti, guardiamo con attenzione al presente".

Piciocchi: "Ente bacini deve essere preservato e ampliato"

"Quando penso ad Ente bacini penso alla città, Genova abbraccia anche fisicamente l'area delle riparazioni navali ed è un binomio inscindibile, la città e quest'area. Genova è nata a Sarzano e davanti è nato il porto di Genova. Il Comune intende difendere e preservare questa vocazione della città - spiega **Pietro Piciocchi**, sindaco di Genova facente funzione - e questa area è consona e dobbiamo pensare all'ampliamento in piano regolatore portuale e in pianificazione urbanistica comunale abbiamo sottolineato la necessità di ampliamento".

Cavo: "Ente bacini, una grande storia verso il futuro"

"Nel simbolo della Camera di commercio c'è un'ancora che testimonia l'importanza della vocazione di questa città che viene da lontano - saluta **Alessandro Cavo**, vice presidente vicario della Camera di Commercio di Genova - e quello che sarà il futuro incarna quello che è stata la nostra storia".

Ameri: "Siamo un'eccellenza nel Mediterraneo e respiriamo con la città"

"Grazie a tutti, oggi celebriamo 100 anni di Ente bacini, una storia iniziata nel 1925 - spiega **Danlela Boccadoro Ameri**, presidente di Ente bacini - e nel bacino 3 venne ospitato il Rex. Nel 1977 ospitarono due grandi transatlantici Michelangelo e Raffaello. Questa storia è stata raccontata in un libro, "Ente Bacini 1925-2025". Noi siamo ancora qua dove volevamo e dovevamo essere e dove batte il cuore della città e del suo porto. Respiriamo la stessa aria. La

società e controllata dall'Autorità portuale ed è una eccellenza nel Mediterraneo per il settore delle riparazioni navali. Abbiamo aperto i bacini alla città, per spiegare i nostri servizi cioè prenotazione dei bacini, servizi essenziali e manutenzioni. Dal 2021 abbiamo registrato risultati straordinari. 5 bacini, 8 banchine di ormeggio, 135 navi ormeggiate, 80 imprese e 2700 impiegati diretti e indiretti. La manutenzione è molto importante e manteniamo un livello alto con investimenti di 14 milioni. Dal 2021 il bilancio è in utile e non chiediamo soldi pubblici. Per i lavori di manutenzione straordinaria Autorità portuale ha stanziato 30 milioni e sono felice che la gara per l'inizio dei lavori sarà avviata. Sulla sostenibilità abbiamo una autorizzazione unica ambientale per emissioni in atmosfera e acustiche, la depurazione delle acque e l'elettificazione delle banchine. Siamo andati oltre e vogliamo comunicare. Aumenteremo le occasioni di apertura alla città, per cui siamo importanti perchè siamo nella posizione più privilegiata nel Mediterraneo, abbiamo competenze storiche e continuiamo ad investire su professionalità e sostenibilità ambientale. Vogliamo crescere nel settore dei croceristico. Che cosa chiediamo? A fine 2025 scade la concessione per le aree e l'ammiraglio ci dica cosa dobbiamo fare, aspettiamo il rinnovo quadriennale per fare investimenti sui bacini 4 e 5. Chiediamo un nuovo bacino nel nuovo piano regolatore portuale per fare i lavori anche a Genova sulle navi da crociera, per essere sempre più competitivi".

Terrile: "Visitando i bacini i genovesi ci conosceranno e difenderanno"

"Siamo una grande realtà e dobbiamo continuare a lavorare

in sinergia con la città, con la politica - spiega **Alessandro Terrile**, amministratore delegato di Ente bacini - e anche con l'Università: ad esempio con la Facoltà di ingegneria, per cui i bacini diventano aule di studio per gli studenti di ingegneria navale. Ma vogliamo aprirci sempre di più alla città perchè così facendo i cittadini ci conosceranno e la conoscenza è il presupposto perchè i cittadini difendano questa realtà. E ribadisco che abbiamo bisogno di spazi, per continuare a crescere e ad ospitare le navi da crociera che richiedono sempre più spazi".

TGN Telenord, 04/04/2025

<https://telenord.it/tgn-sera-edizione-del-04-04-2025-87274/>



TGN

TGN sera edizione del 04/04/2025

di Redazione

Ven 04 Aprile 2025





ECONOMIA

Ente Bacini festeggia 100 anni e guarda al futuro tra nuovi spazi e proroga della concessione

di Carlotta Nicoletti

Ven 04 Aprile 2025

🕒 1 min, 9 sec

Presentato anche un volume celebrativo: servono certezze per investimenti e sviluppo nel comparto delle riparazioni navali genovesi



Ente Bacini celebra il secolo di attività con un convegno a Palazzo San Giorgio e rilancia le priorità per continuare a crescere: ampliamento degli spazi, rinnovo della concessione in scadenza e ammodernamento delle strutture. Un'occasione per fare

il punto sul ruolo strategico del comparto delle riparazioni navali per l'economia del porto e della città.

Le richieste – “Oggi Ente Bacini è un'eccellenza nel Mediterraneo per il refitting e le riparazioni navali – ha spiegato la presidente Daniela Boccadoro Ameri – ma servono spazi adeguati per ospitare navi sempre più grandi e un nuovo piano regolatore portuale”. A fine 2025 scade la concessione e l'Ente chiede certezze per programmare il futuro.

Gli investimenti – Dal 2021 l'Ente ha bilanci in utile, reinvestiti in manutenzione e sostenibilità: “Abbiamo già speso 14 milioni per ridurre l'impatto ambientale. Ora l'AdSP ha stanziato 30 milioni per i bacini 4 e 5 e una nuova banchina, ma servono i bandi esecutivi”, ha aggiunto Ameri.

Il sostegno – Il presidente della Regione **Marco Bucci** ha sottolineato la necessità di “decisioni rapide, investimenti e nuovi spazi: solo il comparto del diporto ha generato 640 milioni nel 2024”. **Pietro Piciocchi**, vicesindaco facente funzioni, ha definito Ente Bacini “un'eccellenza da valorizzare e aprire ai cittadini”.

Il volume – Il convegno è stato anche l'occasione per presentare “Ente Bacini 1925-2025”, volume curato da Guido Rosato ed edito da Tormena, che ripercorre la storia della struttura con testi e foto d'archivio.



POLITICA

Genova, Terrile: "Porto, più banchine e un nuovo bacino. Comune? Sto servendo città in altro modo"

di Carlotta Nicoletti

Ven 04 Aprile 2025

🕒 1 min, 16 sec

"Serve un nuovo bacino di carenaggio capace di ospitare la maggior parte delle navi che ormeggiano oggi nel porto di Genova"



Alessandro Terrile, ad di Ente Bacini, a margine delle celebrazioni per il centenario, osserva: "Il traguardo dei 100 anni per noi non vuole essere solo un traguardo, ma un punto di passaggio da celebrare con anche con l'orgoglio di una società. Una realtà che è un'infrastruttura essenziale per le riparazioni navali. È un punto di riferimento non solo per Genova, per l'Italia, ma per buona parte del Mediterraneo e in qualche modo ripercorrere questa storia che è iniziata appunto nel 1925."

Per quanto riguarda il futuro, "Servono più banchine e serve un nuovo bacino di carenaggio capace di ospitare la maggior parte delle navi che ormeggiano oggi nel porto di Genova, quindi le grandi navi da crociera e le navi portacontainer." Sulla necessità di un nuovo bacin "È un tema dibattuto negli ultimi ormai 50 anni. Tutti ricordiamo il superbacino galleggiante, che a metà degli anni 90 fu venduto ai cantieri turchi. Oggi ci sarebbe bisogno di una struttura simile. Dove? E questa è una scelta che dovrà fare l'Autorità portuale, immagino nel nuovo piano regolatore insieme al governo, perché sono investimenti che richiedono una quantità di risorse molto importante e quindi ci auguriamo che la pianificazione prima del porto e quindi magari con l'occasione della nuova diga, ci potranno essere nuovi spazi".



POLITICA

Genova, Bucci: "Porto, servono spazi per la crescita. Elezioni? I veri progressisti siamo noi"

di Carlotta Nicoletti

Ven 04 Aprile 2025

🕒 1 min, 2 sec

"Ci sono tre candidati del Pd che sono venuti da noi, mi sa che sta succedendo esattamente il contrario di quanto dice la Salis"



Marco Bucci, presidente della Regione Liguria, a margine del centenario di Ente Bacini osserva: "Genova non sarebbe questo porto senza bacini. Le navi hanno bisogno di spazi, ma soprattutto di bacini. Abbiamo fatto delle ipotesi che abbiamo suggerito al Porto anche e io mi auguro ad esempio, se nell'ipotesi di Sestri Ponente c'è l'ipotesi del riempimento delle aree di Levante, dell'ingresso di uno dei due ingressi, Sapete che la diga porterà a due ingressi? Quindi c'è l'ipotesi di riempimento di un ingresso. Per poter avere più spazio c'è bisogno di spazi a terra, c'è bisogno di bacini. Io mi auguro che ci sia una scelta operativa che dia la possibilità di cominciare subito i lavori per l'allargamento dei bacini."



POLITICA

Genova, Piciocchi: "Sviluppo bacini ascoltando operatori. Sopraelevata obsoleta, non è un tabù"

di Carlotta Nicoletti

Ven 04 Aprile 2025

"Possibilità di una ciclopedonale. Se la città deciderà che la sopraelevata non ha più ragione di esistere, quel tratto potrà essere valorizzato"



"Trasformare la **sopraelevata in un'arteria ciclopedonale** sul modello della Highline newyorkese, per collegare pedonalmente il waterfront di levante al porto antico senza andare a disturbare e interferire le riparazioni navali". Così Pietro Piciocchi, vice sindaco facente funzioni, a margine delle celebrazioni per il centenario di Ente Bacini. Un'ipotesi che si lega alla costruzione del Tunnel Subportuale, e che dovrebbe aprire un dibattito nella città. "A me piacerebbe che la città dibattesse, non voglio proporre soluzioni unilaterali - spiega - ma se la città deciderà che la sopraelevata non ha più ragione di esistere, quel tratto potrà essere valorizzato. Nella zona tra il mercato del pesce e la stazione marittima, invece, la sopraelevata potrebbe essere eliminata, andando a ricucire queste parti di città, il Porto Antico, la Darsena con via Gramsci, Caricamento e creare un contesto unico perché oggi è una cesura".

"Non elimineremo mai la sopraelevata fino a che non avremo perfettamente in efficienza il tunnel subportuale - aggiunge Piciocchi - ma credo che nel frattempo sia giusto dibattere di questo argomento, con un dato di realtà: che comunque la sopraelevata è un'infrastruttura oggettivamente obsoleta, non a norma con il codice della strada, con un costo di manutenzione importantissimo e come tutti gli oggetti non è una struttura eterna e imperitura. Quindi questo credo che sia un argomento su cui i genovesi devono interrogarsi perché vuol dire che questa è una città che guarda al futuro, è una città che vuole evolvere".

Per quanto riguarda lo sviluppo del porto, Piciocchi sostiene: "Credo che questa attività di riparazioni navali possa assolutamente conciliarsi con una collocazione nel cuore della città, che io credo essere anche estremamente evocativa nelle linee strategiche del piano regolatore e della prossima pianificazione urbanistica del Comune di Genova. Credo che alla fine si dovrà procedere in questa direzione".

"Se sarò sindaco - conclude - il mio obiettivo nei confronti dei bacini, come di tutte le realtà imprenditoriali di questa città, è creare le condizioni anche fisiche perché possano svilupparsi al meglio partendo da una dimensione di ascolto delle esigenze di questi operatori assolutamente imprescindibili".

Ente Bacini festeggia 100 anni. Ameri: «Ora nuovi spazi e proroga concessione»



Presentato anche il volume "Ente Bacini 1925-2025" curato da Guido Rosato e edito da Tormena

Cento anni al servizio del porto e della città da celebrare, e soprattutto i prossimi cento da pianificare sulla base di prospettive certe: è questo il senso del convegno organizzato oggi, a Palazzo San Giorgio, da Ente Bacini, la società controllata dall'Autorità di sistema portuale e partecipata dalle società del comparto delle riparazioni navali genovesi che dal 19 febbraio 1925 gestisce i bacini di carenaggio nell'area di Molo Giano. E che ora, in vista degli importanti interventi di ammodernamento già programmati, chiede nuovi spazi in cui accogliere le navi più grandi e certezze sul rinnovo della concessione in scadenza a fine anno.

«Oggi Ente Bacini rappresenta un'eccellenza nel Mediterraneo per le riparazioni navali e il refitting di tutte le tipologie di imbarcazioni – ha sottolineato la presidente, **Daniela Boccadoro Ameri** –. Dal 2021 abbiamo bilanci in utile che reimpieghiamo non solo nelle necessarie attività di manutenzione e innovazione, ma anche nella sostenibilità: in questi ultimi anni abbiamo infatti investito circa 14 milioni per ridurre l'impatto delle attività industriali e migliorare la qualità dell'ambiente. Tuttavia, **per poter continuare a crescere, le riparazioni navali hanno bisogno di nuovi spazi tali da accogliere le navi di maggiori dimensioni, per i quali è necessaria la stesura di un nuovo piano regolatore portuale**».

«Nel frattempo – ha proseguito Ameri – stiamo lavorando per ammodernare le strutture esistenti: l'Autorità di Sistema Portuale ha già stanziato 30 milioni di euro per la ristrutturazione dei bacini 4 e 5 e la realizzazione di una nuova banchina, ed Ente Bacini si è fatta carico della progettazione e delle indagini preliminari. **Restiamo però in attesa dei bandi per la progettazione esecutiva e, soprattutto, del rinnovo della concessione attualmente in scadenza a fine 2025**, necessaria a traguardare i prossimi anni nei quali, proprio in ragione degli interventi di manutenzione previsti, i bacini non potranno funzionare a pieno regime».

«Ente Bacini ha alle spalle cento anni di grande lavoro, ma oggi dobbiamo guardare avanti, con una visione che arrivi ai prossimi vent'anni e oltre – ha dichiarato, nel suo intervento, il presidente della Regione Liguria, **Marco Bucci** –. Servono spazi, decisioni rapide, investimenti. Spazi vogliono dire lavoro, ricadute economiche e crescita per tutto il nostro territorio. Solo il comparto del diporto ha generato 640 milioni nel 2024: un numero impensabile dieci anni fa. Non possiamo lasciare questa crescita ai porti concorrenti, vogliamo che Genova sia il numero uno nel Mediterraneo. Ringrazio le maestranze che ogni giorno portano avanti un'eccellenza della città. L'orizzonte è pulito: ora tocca a noi navigare con coraggio verso il futuro».

«Celebrare i 100 anni di Ente Bacini significa dare merito al lavoro di chi, con grande professionalità e altissimi standard qualitativi, porta Genova nel mondo – ha detto il facente funzioni sindaco **Pietro Piciocchi** –. Una eccellenza riconosciuta nel Mediterraneo e oltre, che intendiamo continuare a sostenere e valorizzare in modo che ogni genovese possa riconoscere quanto know how ci sia dietro a questo Ente, quanto sia strategico per lo sviluppo della nostra economia, quanto sia sempre più rispettoso dell'ambiente e della sicurezza sul lavoro, un tema che ci sta particolarmente a cuore. **L'auspicio è quello di un ampliamento costruttivo che si traduca in ulteriore crescita e in altri posti di lavoro**, rendendo la nostra città sempre più attrattiva e baricentrica a livello europeo. Invito genovesi e turisti a partecipare alle aperture straordinarie per avvicinarsi sempre di più a questa realtà».

Il deputato e vice ministro al Mit **Edoardo Rixi** in collegamento, dichiara: «L'Ente Bacini ha avuto un ruolo fondamentale nella storia della nostra cantieristica e del porto di Genova. Dobbiamo investire di più sulla sicurezza nei cantieri, sulla valorizzazione delle maestranze e sul rafforzamento delle competenze. È sempre stata una mia priorità difendere l'Ente Bacini da ogni ipotesi di allontanamento dal porto di Genova, perché rappresenta un asset strategico che va tutelato e potenziato. La capacità di gestire e innovare questo comparto è una leva essenziale per la crescita economica del Paese. Sono stato e sarò sempre al vostro fianco, perché il messaggio che ci arriva dal mondo è chiaro: dobbiamo tornare a parlare di commercio e sviluppo industriale».

Il convegno ha offerto anche l'occasione per la presentazione del volume “Ente Bacini 1925-2025 – I primi cento anni al servizio del porto di Genova”: curato dall'architetto **Guido Rosato**, il libro ripercorre la storia dei bacini di carenaggio di Genova, dall'evoluzione della Marina di Sarzano alle prime espansioni ottocentesche del Porto, attraverso la realizzazione delle varie infrastrutture fino ai giorni nostri. **Edito da Tormena** in doppia lingua italiana e inglese, con i contributi di Carla Arcolao, Cristina Bartolini, Valentina Delle Foglie, Stefania Bertano, Anna Dagnino e Alessandro Terrile, il volume è corredato da una vastissima documentazione fotografica che ripercorre le varie epoche, reperita negli archivi di Ente Bacini, Autorità di Sistema Portuale e Fondazione Ansaldo.



«Siamo lieti di consegnare alla città, nel centenario della nostra fondazione, un segno tangibile che ripercorre una storia di competenze, professionalità e lavoro di cui Genova deve andare orgogliosa – dichiara Ameri – La storia del settore industriale del Porto è poco conosciuta, e siamo certi che il libro insieme alle aperture straordinarie dei bacini ai visitatori, avvicineranno i genovesi infrastrutture monumentali che ancora oggi offrono un contributo rilevante allo sviluppo economico della città».

«La pubblicazione del volume chiude un progetto durato circa due anni, partito dal recupero e dall'esame dei verbali degli organi sociali, grazie al lavoro certosino dell'Arch. Guido Rosato che ha reperito documenti relevantissimi nei vari archivi cittadini – aggiunge **Alessandro Terrile**, amministratore delegato di Ente Bacini –. Sono particolarmente grato alla soprintendente Bartolini e alle funzionarie della Soprintendenza che hanno collaborato con passione al nostro progetto, aiutandoci a dimostrare che un bene monumentale può continuare ad essere un luogo di lavoro capace di coniugare la tutela dell'infrastruttura con le necessità dell'industria».

TEMI DEL GIORNO: CROLLO PALMA COMUNALI GENOA SAMP

ESPANSIONE

Ente Bacini festeggia 100 anni e torna in pressing per il superbacino: due ipotesi sul tavolo

Terrile: "Servono spazi per navi da crociera e portacontainer". Bucci: "Si può fare a Sestri Ponente o all'ingresso di Levante della nuova diga, basta decidere"



di **Fabio
Canessa**

04 Aprile 2025
11:23

Genova. La società **Ente Bacini** festeggia oggi cent'anni di storia con un convegno a Palazzo San Giorgio, ma per guardare ai prossimi cent'anni reclama **nuovi spazi e un superbacino per ospitare le navi più grandi**, una fascia di mercato che oggi è preclusa. Il tema è sul tavolo da anni, ma lo speciale anniversario è l'occasione per andare in **pressing sulle istituzioni**, in perenne attesa di un **nuovo presidente dell'Autorità portuale** che dovrà guidare l'adozione del **piano regolatore** da cui passerà una buona parte del futuro economico genovese.

 STAMPA



“Per crescere servono spazi, servono più banchine e **serve un nuovo bacino di carenaggio** capace di ospitare la maggior parte delle navi che ormeggiano oggi nel porto di Genova, quindi le grandi navi da crociera e le navi portacontainer – rimarca l’amministratore delegato Alessandro Terrile -. È un tema dibattuto negli ultimi cinquant’anni, tutti ricordiamo il **superbacino galleggiante che a metà degli anni Novanta fu venduto nei cantieri turchi**. Oggi ci sarebbe bisogno di un’infrastruttura simile”.

Sì, ma dove? “Questa è una **scelta che dovrà fare l’Autorità portuale** nel nuovo piano regolatore insieme al Governo, perché sono investimenti che richiedono una quantità di risorse molto importante. Magari, **con l’occasione della nuova diga, ci potranno essere nuovi spazi**. Poi bisognerà **trovare le risorse, che non sarà facile**. Ma confidiamo che, se c’è concordia tra le varie istituzioni e spinta da parte di tutta la città, **l’infrastruttura si possa ripagare da sola** con il giro fiscale che produce. **Bisogna fare presto, sapendo che il tema del gigantismo navale ha un percorso che non si arresta** ed è sempre più complicato stare sul mercato con le dimensioni dei bacini esistenti”.

Sono principalmente due le possibili collocazioni, come conferma il presidente della Regione **Marco Bucci**: “C’è l’ipotesi di **Sestri Ponente** e c’è l’ipotesi del **riempimento delle aree davanti all’ingresso di Levante della nuova diga**. Potrebbe esserci anche il bacino qua, le aree ci sono, quindi si potrebbero fare ambedue le cose”. Non solo il superbacino: “Ce ne sono cinque allineati che vanno tutti rimessi a posto, **se ne possono mettere un paio dall’altra parte, come del resto se ne può mettere anche un altro paio a Sestri Ponente vicino a quelli di Fincantieri**. Si possono fare tante cose, **basta però decidere**. Io mi auguro che ci sia una scelta operativa che dia la possibilità di cominciare questi lavori per l’allargamento dei bacini”.

Discorsi che si intrecciano con l'**atteso rinnovo della concessione, in scadenza nel 2025**. Intanto si attende l'inizio del **pacchetto di interventi da 30 milioni** finanziato dall'Autorità portuale nell'area delle riparazioni navali. Il contrammiraglio **Massimo Seno**, commissario di Palazzo San Giorgio, ha confermato che **tra aprile e maggio potrà partire la gara per la realizzazione della nuova banchina tra i bacini 4 e 5**. Il piano nel suo complesso dovrebbe vedere la luce "entro il 2029". "I lavori importanti – spiega Terrile – **inizieranno l'anno prossimo con il la ristrutturazione completa del bacino numero 4, che è il bacino più grosso**, il bacino che dà più reddito ad Ente Bacini e dà più lavoro alla riparazione navali, e che ha problematiche non risolte dai bombardamenti della Seconda guerra mondiale".

"L'Ente Bacini ha avuto un ruolo fondamentale nella storia della nostra cantieristica e del porto di Genova – commenta in una nota il viceministro dei Trasporti **Edoardo Rixi** -. Dobbiamo investire di più sulla sicurezza nei cantieri, sulla valorizzazione delle maestranze e sul rafforzamento delle competenze. È sempre stata una mia priorità difendere l'Ente Bacini da ogni ipotesi di allontanamento dal porto di Genova, perché rappresenta un asset strategico che va tutelato e potenziato. La capacità di gestire e innovare questo comparto è una leva essenziale per la crescita economica del Paese. Sono stato e sarò sempre al vostro fianco, perché il messaggio che ci arriva dal mondo è chiaro: dobbiamo tornare a parlare di commercio e sviluppo industriale".

Cent'anni di storia per un'azienda strategica

Celebrare il passato, costruire il futuro è il titolo del convegno, organizzato alla Sala delle Compere di Palazzo San Giorgio, che apre le iniziative per il centenario di Ente Bacini, società pubblico-privata costituitasi il 19 febbraio 1925 e che da

esattamente un secolo, quindi, gestisce l'area delle riparazioni navali all'interno del porto di Genova. Durante la mattinata è stato presentato il **libro Ente Bacini 1925 – 2025** di Guido Rosato, edito da Tormena. "Oggi Ente Bacini conta **5 bacini di carenaggio**, 8 banchine di ormeggio, 135 navi ormeggiate, 4.385 giorni di presenza di navi, **80 imprese, 2.700 addetti tra diretti e indiretti**."



"La storia di Ente Bacini – riflette la presidente **Daniela Ameri** – va di pari passo con quella del porto e della città, ed è una storia fatta di lavoro, tradizione e innovazione. Stiamo parlando, infatti, di un'infrastruttura strategica, capace di ospitare attività di eccellenza nel campo della cantieristica e del refitting, e contemporaneamente di un bene culturale tutelato dal ministero per il suo intrinseco valore storico e archeologico, essendo i tre bacini più antichi risalenti addirittura alla fine del XIX secolo".

"Per noi non vuole essere solo un traguardo – conclude **Terrile** – ma è un punto di passaggio da celebrare con anche con l'orgoglio di una società che ha un'infrastruttura essenziale per le riparazioni navali, è un punto di riferimento non solo per Genova, per l'Italia, ma per buona parte del Mediterraneo. Ripercorrere questa storia iniziata nel 1925 credo possa essere

un pungolo per pensare ai prossimi cent'anni, non solo di Ente Bacini, ma del ruolo di Genova nel mondo delle riparazioni navali che, nonostante le grandi difficoltà anche dei mercati internazionali o delle modalità di cambio del lavoro, continuano a essere un'eccellenza per qualità occupazionale e numero di occupati".



Più informazioni

📍 Ente Bacini 📍 riparazioni navali 👤 alessandro terrile
👤 marco bucci 📍 Genova

ECONOMIA | 04 aprile 2025, 13:31

Ente Bacini festeggia i suoi primi cento anni e guarda al futuro: "Nuovi spazi e proroga della concessione"



Il convegno a Palazzo San Giorgio ha celebrato la società genovese, raccontata nel volume “Ente Bacini 1925-2025” che ne ripercorre la storia. Daniela Boccadoro Ameri: “Aperture straordinarie dei bacini ai visitatori”



Cento anni di attività, con solide radici e lo sguardo rivolto al futuro. Quello di Ente Bacini, la storica società che dal 1925 gestisce i bacini di carenaggio nell'area di Molo Giano, celebra quest'anno è un compleanno importante che vuole ripercorrere una storia iniziata nel 1925 proiettandosi verso le nuove ambizioni per il porto di Genova e la città.

Il convegno organizzato a Palazzo San Giorgio, è stata l'occasione per discutere i progetti di ammodernamento, la richiesta di nuovi spazi per le navi di maggiori dimensioni e la necessità di un rinnovo della concessione in scadenza a fine anno.

“Oggi Ente Bacini rappresenta un'eccellenza nel Mediterraneo per le riparazioni navali e il refitting di tutte le tipologie di imbarcazioni”, ha dichiarato la presidente Daniela Boccadoro Ameri, sottolineando che, grazie ai bilanci in utile dal 2021, l'ente ha potuto investire nella manutenzione, innovazione e sostenibilità. “Abbiamo investito circa 14 milioni per ridurre l'impatto delle attività industriali e migliorare la qualità dell'ambiente”, ha aggiunto. Tuttavia, la crescita dell'ente dipende dalla disponibilità di nuovi spazi, necessari per accogliere le navi più grandi, e dalla stesura di un nuovo piano regolatore portuale.

Boccadoro Ameri ha anche ricordato che l'Autorità di Sistema Portuale ha stanziato trenta milioni di euro per la ristrutturazione dei bacini 4 e 5, ma l'ente è ancora in attesa dei bandi per la progettazione esecutiva e, soprattutto, del rinnovo della concessione, che è fondamentale per garantire la continuità delle operazioni.

Nel suo intervento, il presidente della Regione Liguria, Marco Bucci, ha affermato: “Ente Bacini ha alle spalle cento anni di grande lavoro, ma oggi dobbiamo guardare avanti, con una visione che arrivi ai prossimi vent'anni e oltre. Servono spazi, decisioni rapide, investimenti”. Bucci ha poi ribadito l'importanza strategica di Genova nel Mediterraneo, esprimendo la necessità di non perdere terreno nei confronti dei porti concorrenti.

Il facente funzioni sindaco di Genova, Pietro Piciocchi, ha aggiunto: “Celebrare i cento anni di Ente Bacini significa dare merito al lavoro di chi, con grande professionalità e altissimi standard qualitativi, porta Genova nel mondo”. Piciocchi ha voluto sottolineare l'importanza di continuare a sostenere e valorizzare questa eccellenza, con l'auspicio di un ampliamento che crei nuovi posti di lavoro e renda la città sempre più attrattiva a livello europeo.

Durante il convegno è stato presentato anche il volume **“Ente Bacini 1925-2025 - I primi cento anni al servizio del porto di Genova”**, curato dall'architetto **Guido Rosato**. Il libro ripercorre la storia dei bacini di carenaggio, dalle origini della Marina di Sarzano fino ai giorni nostri, con contributi di **Carla Arcolao, Cristina Bartolini, Valentina Delle Foglie, Stefania Bertano, Anna Dagnino e Alessandro Terrile**. Il volume, edito da Tormena in doppia lingua italiana e inglese, è arricchito da una vasta documentazione fotografica proveniente dagli archivi di Ente Bacini, Autorità di Sistema Portuale e Fondazione Ansaldo.

Daniela Boccadoro Ameri ha concluso: **“Siamo lieti di consegnare alla città, nel centenario della nostra fondazione, un segno tangibile che ripercorre una storia di competenze, professionalità e lavoro di cui Genova deve andare orgogliosa”**.

Alessandro Terrile, amministratore delegato di Ente Bacini, ha parlato dell'importante lavoro svolto per raccogliere documenti storici negli archivi cittadini, che hanno contribuito a dimostrare come un bene monumentale possa continuare a essere un luogo di lavoro che coniuga la tutela con le necessità dell'industria. **“La pubblicazione del volume chiude un progetto durato circa due anni, partito dal recupero e dall'esame dei verbali degli organi sociali, grazie al lavoro certosino dell'Arch. Guido Rosato che ha reperito documenti rilevantissimi nei vari archivi cittadini - ha dichiarato Terrile - Sono particolarmente grato alla soprintendente Bartolini e alle funzionarie della Soprintendenza che hanno collaborato con passione al nostro progetto, aiutandoci a dimostrare che un bene monumentale può continuare ad essere un luogo di lavoro capace di coniugare la tutela dell'infrastruttura con le necessità dell'industria”**.

In occasione del centenario, Ente Bacini ha anche programmato aperture straordinarie dei bacini ai visitatori, per permettere ai genovesi di avvicinarsi sempre di più a una realtà fondamentale per lo sviluppo economico della città.

4 APRILE 2025 15:49

f e s x v

CRONACA ▾ POLITICA ▾ SPORT ▾ ECONOMIA ▾ CONSUMATORI ▾ SPETTACOLO ▾ CULTURA ▾ HI-TECH ▾

LIGURIA
NOTIZIE.it

ECONOMIA ECONOMIA GENOVA

Ente Bacini celebra 100 anni e guarda al futuro

4 Aprile 2025



Ente Bacini celebra 100 anni e guarda al futuro

Nuovi spazi e rinnovo della concessione. Presentato il volume “Ente Bacini 1925-2025”

Genova celebra un secolo di storia di Ente Bacini, una realtà chiave per il porto e la città, mentre pianifica il futuro con prospettive di crescita e investimenti strategici. L'evento si è svolto a Palazzo San Giorgio, sottolineando il ruolo fondamentale della società controllata dall'Autorità di Sistema Portuale, che dal 1925 gestisce i bacini di carenaggio nell'area di Molo Giano. In vista degli imminenti lavori di ammodernamento, Ente Bacini chiede l'ampliamento degli spazi per accogliere navi di maggiori dimensioni e il rinnovo della concessione in scadenza a fine 2025.

Eccellenza nel Mediterraneo: il punto sulle attività e gli investimenti

«Ente Bacini rappresenta un punto di riferimento per le riparazioni navali e il refitting di imbarcazioni», ha dichiarato la presidente Daniela Boccadoro Ameri. «Dal 2021 registriamo bilanci in attivo, reinvestendo in manutenzione, innovazione e sostenibilità. Abbiamo destinato circa 14 milioni di euro per ridurre l'impatto ambientale e migliorare la qualità del lavoro. Tuttavia, per crescere ulteriormente, abbiamo bisogno di nuovi spazi e di un aggiornamento del piano regolatore portuale».



Nel frattempo, Ente Bacini prosegue con l'ammodernamento delle strutture esistenti. L'Autorità di Sistema Portuale ha stanziato 30 milioni di euro per la ristrutturazione dei bacini 4 e 5 e la costruzione di una nuova banchina. Tuttavia, la società attende ancora i bandi per la progettazione esecutiva e, soprattutto, la conferma della concessione per garantire operatività a lungo termine.

Sostegno istituzionale e prospettive di sviluppo

Il presidente della Regione Liguria, Marco Bucci, ha ribadito l'importanza strategica di Ente Bacini per l'economia locale: «Dobbiamo pianificare il futuro con investimenti e decisioni rapide. Spazi adeguati significano crescita economica e occupazionale. Solo il settore del diporto ha generato 640 milioni di euro nel 2024. Non possiamo perdere questa opportunità di sviluppo a favore di porti concorrenti».

Anche il sindaco facente funzioni, Pietro Picicocchi, ha evidenziato il valore di Ente Bacini: «Celebriamo un'eccellenza riconosciuta nel Mediterraneo e oltre. Vogliamo sostenere e valorizzare questa realtà, garantendo sicurezza sul lavoro e rispetto per l'ambiente».

L'auspicio è un ampliamento che generi nuova occupazione e renda Genova sempre più competitiva a livello europeo».



Ente Bacini

Il libro celebrativo: un viaggio nella storia dei bacini di carenaggio

Durante il convegno è stato presentato il volume "Ente Bacini 1925-2025 – I primi cento anni al servizio del porto di Genova", curato dall'architetto Guido Rosato e pubblicato da Tormena. Il libro ripercorre la storia delle infrastrutture portuali genovesi, dall'epoca della Marina di Sarzano fino ai giorni nostri, con un ricco apparato fotografico e contributi di esperti del settore.

Daniela Boccadoro Ameri ha commentato: «Questo volume è un omaggio alla storia e al lavoro di Ente Bacini, un patrimonio di competenze che Genova deve preservare e valorizzare. Speriamo che, insieme alle aperture straordinarie al pubblico, possa avvicinare cittadini e turisti a questa realtà strategica per lo sviluppo della città».

L'amministratore delegato di Ente Bacini, Alessandro Terrile, ha aggiunto: «Il libro è il risultato di due anni di ricerca, che hanno permesso di recuperare documenti storici fondamentali. Ringraziamo la Soprintendenza per il supporto, dimostrando che un'infrastruttura monumentale può essere al tempo stesso un motore di crescita industriale».



Con il suo centenario, Ente Bacini si conferma un asset strategico per Genova e il Mediterraneo, guardando al futuro con progetti di espansione, innovazione e sostenibilità.

Photo Gallery





Attualità Economia Genova In Primo Piano

Genova, Ente Bacini Festeggia I Suoi Primi 100 Anni. «Ora Nuovi Spazi E Proroga Concessione»

4 Aprile 2025 Redazione Comment(0)

Cento anni al servizio del porto e della città da celebrare, e soprattutto i prossimi cento da pianificare sulla base di prospettive certe: è questo il senso del convegno organizzato oggi, a Palazzo San Giorgio, da **Ente Bacini**, la società controllata dall'Autorità di sistema portuale e partecipata dalle società del comparto delle riparazioni navali genovesi che dal 19 febbraio 1925 gestisce i bacini di carenaggio nell'area di Molo Giano. E che ora, in vista degli importanti interventi di ammodernamento già programmati, chiede **nuovi spazi in cui accogliere le navi più grandi e certezze sul rinnovo della concessione in scadenza a fine anno**.

«Oggi Ente Bacini rappresenta un'eccellenza nel Mediterraneo per le riparazioni navali e il refitting di tutte le tipologie di imbarcazioni – ha sottolineato la presidente, **Daniela Boccadoro Ameri** –. Dal 2021 abbiamo bilanci in utile che reimpieghiamo non solo nelle necessarie attività di manutenzione e innovazione, ma anche nella sostenibilità: in questi ultimi anni abbiamo infatti investito circa 14 milioni per ridurre l'impatto delle attività industriali e migliorare la qualità dell'ambiente. Tuttavia, per poter continuare a crescere, le riparazioni navali hanno bisogno di nuovi spazi tali da accogliere le navi di maggiori dimensioni, per i quali è necessaria la stesura di un nuovo piano regolatore portuale».

«Nel frattempo – ha proseguito Ameri – stiamo lavorando per ammodernare le strutture esistenti: l'Autorità di Sistema Portuale ha già stanziato 30 milioni di euro per la ristrutturazione dei bacini 4 e 5 e la realizzazione di una nuova banchina, ed Ente Bacini si è fatta carico della progettazione e delle indagini preliminari. Restiamo però in attesa dei bandi per la progettazione esecutiva e, soprattutto, del rinnovo della concessione attualmente in scadenza a fine 2025, necessaria a traghettare i prossimi anni nei quali, proprio in ragione degli interventi di manutenzione previsti, i bacini non potranno funzionare a pieno regime».

«Ente Bacini ha alle spalle cento anni di grande lavoro, ma oggi dobbiamo guardare avanti, con una visione che

arrivi ai prossimi vent'anni e oltre – ha dichiarato, nel suo intervento, il **presidente della Regione Liguria, Marco Bucci** –. *Servono spazi, decisioni rapide, investimenti. Spazi vogliono dire lavoro, ricadute economiche e crescita per tutto il nostro territorio. Solo il comparto del diporto ha generato 640 milioni nel 2024: un numero impensabile dieci anni fa. Non possiamo lasciare questa crescita ai porti concorrenti, vogliamo che Genova sia il numero uno nel Mediterraneo. Ringrazio le maestranze che ogni giorno portano avanti un'eccellenza della città. L'orizzonte è pulito: ora tocca a noi navigare con coraggio verso il futuro».*

«Celebrare i 100 anni di Ente Bacini significa dare merito al lavoro di chi, con grande professionalità e altissimi standard qualitativi, porta Genova nel mondo – ha detto il facente funzioni sindaco Pietro Piciocchi –. Una eccellenza riconosciuta nel Mediterraneo e oltre, che intendiamo continuare a sostenere e valorizzare in modo che ogni genovese possa riconoscere quanto know how ci sia dietro a questo Ente, quanto sia strategico per lo sviluppo della nostra economia, quanto sia sempre più rispettoso dell'ambiente e della sicurezza sul lavoro, un tema che ci sta particolarmente a cuore. L'auspicio è quello di un ampliamento costruttivo che si traduca in ulteriore crescita e in altri posti di lavoro, rendendo la nostra città sempre più attrattiva e baricentrica a livello europeo. Invito genovesi e turisti a partecipare alle aperture straordinarie per avvicinarsi sempre di più a questa realtà».

Il convegno ha offerto anche l'occasione per la presentazione del volume **“Ente Bacini 1925-2025 – I primi cento anni al servizio del porto di Genova”**: curato dall'architetto Guido Rosato, il libro ripercorre la storia dei bacini di carenaggio di Genova, dall'evoluzione della Marina di Sarzano alle prime espansioni ottocentesche del Porto, attraverso la realizzazione delle varie infrastrutture fino ai giorni nostri. Edito da Tormena in doppia lingua italiana e inglese, con i contributi di Carla Arcolao, Cristina Bartolini, Valentina Delle Foglie, Stefania Bertano, Anna Dagnino e Alessandro Terrile, il volume è corredato da una vastissima documentazione fotografica che ripercorre le varie epoche, reperita negli archivi di Ente Bacini, Autorità di Sistema Portuale e Fondazione Ansaldo.

«Siamo lieti di consegnare alla città, nel centenario della nostra fondazione, un segno tangibile che ripercorre una storia di competenze, professionalità e lavoro di cui Genova deve andare orgogliosa – dichiara Daniela Boccadoro Ameri – La storia del settore industriale del Porto è poco conosciuta, e siamo certi che il libro, o insieme alle aperture straordinarie dei bacini ai visitatori, avvicineranno i genovesi infrastrutture monumentali che ancora oggi offrono un contributo rilevante allo sviluppo economico della città».

«La pubblicazione del volume chiude un progetto durato circa due anni, partito dal recupero e dall'esame dei verbali degli organi sociali, grazie al lavoro certosino dell'Arch. Guido Rosato che ha reperito documenti relevantissimi nei vari archivi cittadini – aggiunge Alessandro Terrile, amministratore delegato di Ente Bacini –. Sono particolarmente grato alla soprintendente Bartolini e alle funzionarie della Soprintendenza che hanno collaborato con passione al nostro progetto, aiutandoci a dimostrare che un bene monumentale può continuare ad essere un luogo di lavoro capace di coniugare la tutela dell'infrastruttura con le necessità dell'industria».

Informazioni sull'autore del post

Porto di Genova, Ente Bacini festeggia i suoi 100 anni e chiede nuovi spazi e



Ente Bacini, la storica società che gestisce i bacini di carenaggio nell'area di Molo Giano, festeggia i suoi primi cento anni al servizio del porto e della città. Nata il 19 febbraio 1925, l'Ente è oggi controllato dall'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale e partecipato dalle aziende del comparto delle riparazioni navali genovesi.

Per celebrare questo importante traguardo, è stato organizzato un convegno presso Palazzo San Giorgio, cuore istituzionale del porto di Genova. Durante l'incontro, i vertici dell'Ente hanno illustrato i risultati ottenuti nel corso del secolo e annunciato significativi interventi di ammodernamento delle infrastrutture.

Tra i punti chiave emersi nel corso del meeting, anche la richiesta di nuovi spazi per accogliere navi di dimensioni maggiori e la necessità di ottenere certezze sul rinnovo della concessione in scadenza a fine anno. Il futuro dell'Ente passa infatti da un equilibrio tra investimenti, continuità operativa e un adeguamento delle strutture alle esigenze della cantieristica moderna.



«Ente Bacini rappresenta un'eccellenza nel Mediterraneo per le riparazioni navali e il refitting di tutte le tipologie di imbarcazioni – ha sottolineato la presidente, Daniela Boccadoro Ameri –. Dal 2021 abbiamo bilanci in utile che reimpieghiamo non solo nelle necessarie attività di manutenzione e innovazione, ma anche nella sostenibilità: in questi ultimi anni abbiamo infatti investito circa 14 milioni per ridurre l'impatto delle attività industriali e migliorare la qualità dell'ambiente. Tuttavia, per poter continuare a crescere, le riparazioni navali hanno bisogno di nuovi spazi tali da accogliere le navi di maggiori dimensioni, per i quali è necessaria la stesura di un nuovo piano regolatore portuale».

«Nel frattempo – ha proseguito Ameri – stiamo lavorando per ammodernare le strutture esistenti: l'Autorità di Sistema Portuale ha già stanziato 30 milioni di euro per la ristrutturazione dei bacini 4 e 5 e la realizzazione di una nuova banchina, ed Ente Bacini si è fatta carico della progettazione e delle indagini preliminari. Restiamo però in attesa dei bandi per la progettazione esecutiva e, soprattutto, del rinnovo della concessione attualmente in scadenza a fine 2025, necessaria a traghettare i prossimi anni nei quali, proprio in ragione degli interventi di manutenzione previsti, i bacini non potranno funzionare a pieno regime».



«Ente Bacini ha alle spalle cento anni di grande lavoro, ma oggi dobbiamo guardare avanti, con una visione che arrivi ai prossimi vent'anni e oltre – ha dichiarato, nel suo intervento, il presidente della Regione Liguria, Marco Bucci –. Servono spazi, decisioni rapide, investimenti. Spazi vogliono dire lavoro, ricadute economiche e crescita per tutto il nostro territorio. Solo il comparto del diporto ha generato 640 milioni nel 2024: un numero impensabile dieci anni fa. Non possiamo lasciare questa crescita ai porti concorrenti, vogliamo che Genova sia il numero uno nel Mediterraneo. Ringrazio le maestranze che ogni giorno portano avanti un'eccellenza della città. L'orizzonte è pulito: ora tocca a noi navigare con coraggio verso il futuro».

«Celebrare i 100 anni di Ente Bacini significa dare merito al lavoro di chi, con grande professionalità e altissimi standard qualitativi, porta Genova nel mondo – ha detto il facente funzioni sindaco Pietro Piciocchi –. Una eccellenza riconosciuta nel Mediterraneo e oltre, che intendiamo continuare a sostenere e valorizzare in modo che ogni genovese possa riconoscere quanto know how ci sia dietro a questo Ente, quanto sia strategico per lo sviluppo della nostra economia, quanto sia sempre più rispettoso dell'ambiente e della sicurezza sul lavoro, un tema che ci sta particolarmente a cuore. L'auspicio è quello di un ampliamento costruttivo che si traduca in ulteriore crescita e in altri posti di lavoro, rendendo la nostra città sempre più attrattiva e baricentrica a livello europeo. Invito genovesi e turisti a partecipare alle aperture straordinarie per avvicinarsi sempre di più a questa realtà».



Il convegno ha offerto anche l'occasione per la presentazione del volume “Ente Bacini 1925-2025 – I primi cento anni al servizio del porto di Genova”: curato dall'architetto Guido Rosato, il libro ripercorre la storia dei bacini di carenaggio di Genova, dall'evoluzione della Marina di Sarzano alle prime espansioni ottocentesche del Porto, attraverso la realizzazione delle varie infrastrutture fino ai giorni nostri. Editto da Tormena in doppia lingua italiana e inglese, con i contributi di Carla Arcolao, Cristina Bartolini, Valentina Delle Foglie, Stefania Bertano, Anna Dagnino e Alessandro Terrile, il volume è corredato da una vastissima documentazione fotografica che ripercorre le varie epoche, reperita negli archivi di Ente Bacini, Autorità di Sistema Portuale e Fondazione Ansaldo.

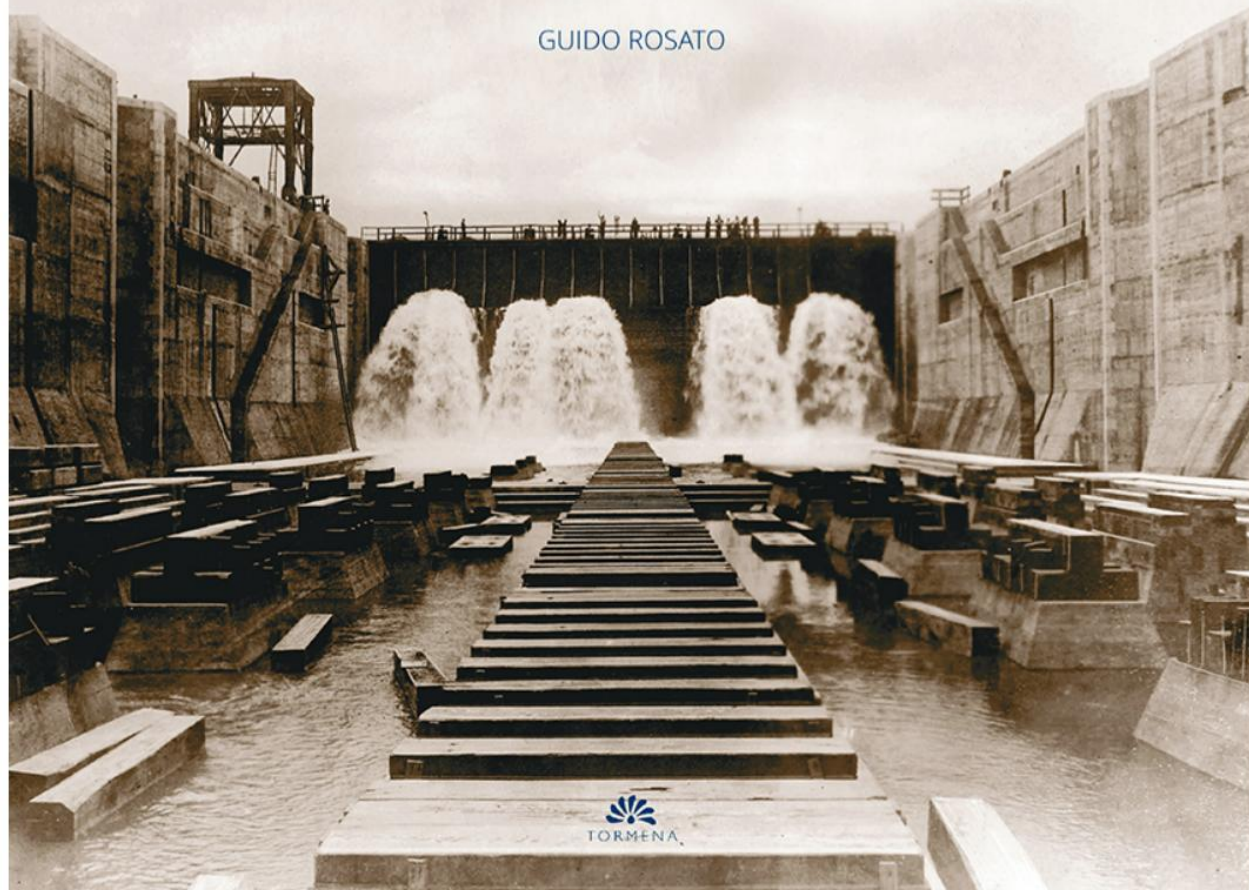
«Siamo lieti di consegnare alla città, nel centenario della nostra fondazione, un segno tangibile che ripercorre una storia di competenze, professionalità e lavoro di cui Genova deve andare orgogliosa – dichiara Daniela Boccadoro Ameri – La storia del settore industriale del Porto è poco conosciuta, e siamo certi che il libro, insieme alle aperture straordinarie dei bacini ai visitatori, avvicineranno i genovesi infrastrutture monumentali che ancora oggi offrono un contributo rilevante allo sviluppo economico della città».

«La pubblicazione del volume chiude un progetto durato circa due anni, partito dal recupero e dall'esame dei verbali degli organi sociali, grazie al lavoro certosino dell'Arch. Guido Rosato che ha reperito documenti relevantissimi nei vari archivi cittadini – aggiunge Alessandro Terrile, amministratore delegato di Ente Bacini –. Sono particolarmente grato alla soprintendente Bartolini e alle funzionarie della Soprintendenza che hanno collaborato con passione al nostro progetto, aiutandoci a dimostrare che un bene monumentale può continuare ad essere un luogo di lavoro capace di coniugare la tutela dell'infrastruttura con le necessità dell'industria».

ENTE BACINI 1925-2025

I PRIMI CENTO ANNI AL SERVIZIO DEL PORTO DI GENOVA
SERVING THE PORT OF GENOA FOR THE LAST HUNDRED YEARS

GUIDO ROSATO



NOTIZIE

Il futuro dell'ente Bacini di Genova: sfide e prospettive per il settore navale

Il centenario dell'ente Bacini di Genova segna un momento cruciale per il settore delle riparazioni navali, evidenziando la necessità di spazi adeguati e investimenti per garantire competitività e sostenibilità.



by Sara Gatti 4 Aprile 2025



Il futuro dell'ente Bacini di Genova: sfide e prospettive per il settore navale - Gaeta.it



I cento anni dell'ente **Bacini di Genova** rappresentano un'importante pietra miliare, ma si presentano anche **sfide significative** per garantire la sostenibilità e la crescita futura del **settore delle riparazioni navali**. La richiesta di spazi adeguati per **navi di dimensioni maggiori** e il rinnovo della **concessione**, in scadenza a fine **2025**, sono temi centrali emersi nel recente convegno organizzato dall'ente stesso. Questa struttura, controllata dall'**Autorità di sistema portuale** e sostenuta dalle **aziende locali** operanti nel comparto, ha svolto un ruolo cruciale nella gestione dei **bacini di carenaggio**, collocati nell'area di **Molo Giano**, sin dalla sua fondazione il **19 febbraio 1925**.

L'importanza dell'ente Bacini sul mercato del Mediterraneo

La presidente dell'ente Bacini, **Daniela Boccadoro Ameri**, ha portato all'attenzione il ruolo strategico della struttura nel panorama delle riparazioni navali, sottolineando come oggi l'ente rappresenti un'eccellenza nel **Mediterraneo**. Sotto la sua guida, l'ente ha registrato bilanci in utile dal **2021** e ha investito considerevolmente nella **sostenibilità ambientale**. In particolare, circa **14 milioni di euro** sono stati dedicati a progetti volti a ridurre l'impatto ambientale delle attività industriali. Tali iniziative contribuiscono a migliorare non solo la qualità dell'ambiente, ma anche l'immagine dell'ente in un settore sempre più attento alla sostenibilità.

Nonostante i risultati positivi, **Boccadoro Ameri** ha evidenziato la necessità di nuovi spazi. La richiesta nasce dall'osservazione che le navi di maggiori dimensioni richiedono strutture adeguate per le riparazioni e il refitting. La presidente ha quindi rimarcato l'importanza della stesura di un nuovo **piano regolatore portuale** che possa facilitare l'acquisizione di tali spazi e garantire così alle aziende di rimanere competitive.

Investimenti e ristrutturazioni per il futuro

Il convegno ha messo in luce anche i progetti di **ristrutturazione** già avviati. L'**Autorità di sistema portuale** ha destinato **30 milioni di euro** per la ristrutturazione dei **bacini 4 e 5** e per la creazione di una nuova **banchina**. L'ente Bacini si occupa della progettazione e delle indagini preliminari per questi interventi. Questi miglioramenti sono fondamentali per rispondere alle esigenze del mercato, in un periodo in cui le richieste aumentano e la concorrenza cresce, specialmente da parte di **porti emergenti**.

Tuttavia, i responsabili dell'ente si dicono in attesa di **bandi** che possano avviare la progettazione esecutiva dei lavori. La mancanza di tempistiche certe per il rinnovo della concessione, che scade a fine **2025**, funge da freno per gli investimenti e potrebbe compromettere la piena operatività dei bacini, dato che nel periodo di manutenzione programmata è previsto che le strutture non funzionino a **capacità massima**.

La voce delle istituzioni: un invito all'azione

Il convegno ha visto anche la partecipazione del presidente della **Regione Liguria, Marco Bucci**, che ha precisato come il settore richieda spazi, decisioni rapide e investimenti consistenti. Ha sottolineato che l'agenzia deve lavorare per garantire che **Genova** resti competitiva nel **Mediterraneo**, evidenziando i numeri notevoli generati dal comparto del diporto, pari a **640 milioni** nel **2024**. Un dato che dimostra come il mercato si stia espandendo e come la città non possa permettersi di perdere ulteriori opportunità a favore di **porti concorrenti**.

Bucci ha espresso apprezzamento per il lavoro svolto dalle maestranze genovesi, le quali uniscono competenza e professionalità contribuendo a mantenere alta l'asticella della qualità. La sua dichiarazione si è conclusa con un richiamo all'azione, invitando tutti a *navigare con coraggio verso un futuro che, pur promettente, richiede impegno e visione strategica*.